Trieste (3412) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 5595 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Venerdì, 1 agosto 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 70
N. 6990 nuova serie Fondazione 1881

IL «NO» DEL PSI AVEVA TROVATO CONSENSI IN ALCUNI SETTORI DEMOCRISTIANI

RUMOR SUPERA NUOVI OSTACOLI SULLA STRADA DEL MONOCOLORE

Pertanto il Presidente incaricato è più che mai deciso a portare avanti il suo tentativo
Anche le sinistre d.c. disposte a entrare nel governo - Respinte le eccezioni dei socialisti

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Al termin di una giornata «difficile» Rumor ha riconferm :o l'intendimento di arrivare al più presto alla formazione di un governo monocolore e di presentarlo alle Came. La Democrazia cristiana nlle sue componenti maggritarie essenziali, a cominare dal segretario del parto Piccoli, gli ha ribadito il ieno appoggio.

La giorna a, come si è detto, è stata lifficile» per due motivi: in rimo luogo, l'opposizione l monocolore è stata confnata dal Partito socialista n una serie di obiezioni gridico-costituzionali; in sendo luogo, l'atteggiament del PSI ha avuto ripercusoni in alcuni settori della C., quelli di sinistra e motei, non escluso anche quae altro, inserito nella magoranza. Tali ripercussiorsi sono palesate in terminiolemici, quando si è saput che al direttivo parlament democristiano della Cama si erano espresse posizio non favorevoli al monocore. Taluni aggiungevanhe tali posizioni erano in ggioranza. Ma in serata unmentita ufficiale della presnza del gruppo d.c. rimetta le cose a posto, defino le varie voci come «fasie e deplorevole guerra i nervi».

A questunto era evidente che il tativo Rumor andava ava Pertanto egli conta di cedere alla formazione un governo monocolore i presentarlo al più presal Parlamento. Tale inter è stato confermato nel rso di una riunione, alluale hanno partecipato iresidente incaricato e i cponenti della delegazione mocristiana incaricata crattare la crisi e cioè oli, Zaccagnini, Andreotti aron.

Le comazioni che hanno richie una ulteriore «riflessione circa l'opportunità di inere nel monocolore Rumsono complesse: di ordine uridico-costituzionale falmente, ma sostanzialm politico. La direzione dartito socialista, nel pronarsi contro il monocoloa sollevato una pregiudizi giuridica, cioè che il mato affidato dal Presidentella Repubblica all'on. Ru di formare un governo ambito del centro-sinistveniva meno all'atto ste della decisione del PSI otare contro il monocolo

Il PSI pè, non eccepisce la lemità costituzionale del idente incaricato di prtare in Parlamento unerno monocolore senza gioranza precostituita, afferma che nel caso speo l'on. Rumor non può mere questa iniziativa inza del primitivo mandato vuto dall'on. Saragat. Qu secondo la tesi dei sosti, deve rinnovare il mato o affidarne uno nuovoltre, i socialisti fanno ere, sia pure a mezza bo che potrebbero anche ntualmente giudicare cinore intransigenza unnocolore diverso da queproposto da Rumor e cion un presidente divers

Qual è ragione di questo attegento altrimenti incompreile del PSI? Un monocolpoliticamente vale l'altro, ipendentemente da chi lesiede. I socialisti spera però che, passando la m Rumor e con la offerta d nuovo incarico ad altra rsona, si riapra tutto il orso sul centro-sinistra, ricominci la trattativa p la coalizione di centro-sira e successivamente sarli di un bicolore D.C.

Il Quile, nel comunicato dira ieri a tarda sera dopoincontro tra Saragat e Rr, aveva fatto intendere non tenerne conto. Tutt, ieri notte è avvenuto fatto nuovo al direttivo la Democrazia cristiana la Camera. Una parte d intervenuti (dieci si ven si è pronunciata contro entualità di un ricorso elezioni anticipate e alcu hanno anche sollevato rie a proposito della decie dell'on. Rumor di presarsi ugualmente in Parlamo, pur sapendo che il PSI voterà contro. Significa a questo proposito è stato l'intervento dell'on. Speranza, notoriamente «amico» dell'on. Colombo. Egli, appunto, ha dichiarato che il ricorso alle elezioni non risolverebbe i problemi politici sul tappeto, che è pericoloso formare un governo monocolore pur sapendo che sarà bocciato dal Parlamento e che comunque non bisogna collegare il problema del monocolore a quello delle elezioni anticipate.

Sostanzialmente, questi sono stati gli umori della maggioranza del direttivo democristiano della Camera. Si è creato così un aggancio tra la presa di posizione del PSI e gli orientamenti del direttivo del gruppo democristiano della Camera, orientamenti che tuttavia non sono stati sanzionati da una votazione, ma semplicemente espressi. Questa situazione ha richiesto appunto un approfondimento della situazione da parte di Rumor e di Piccoli con Zaccagnini, Andreotti e Caron.

Mentre i democristiani erano riuniti, nel «transatlantico» di Montecitorio si infittivano le grandi manovre contro il tentativo Rumor. Giungevano i portavoce del PSI, i quali ripetevano che il monocolore Rumor rappresentava una provocazione nei confronti del Partito socialista, che Rumor doveva rinunciare al mandato e che il Capo dello Stato doveva riaprire le consultazioni. I portavoce socialisti avevano anche una serie di contatti con gli esponenti della sinistra democristiana, basisti, sindacalisti e morotei: si creava così un'atmosfera di pressione nei confronti dello stato maggiore della Democrazia cristiana.

In queste condizioni Rumor, Piccoli, Andreotti, Caron e Zaccagnini continuavano ad esaminare la situazione. Piccoli interpellava anche Forlani, Taviani, Fanfani, Moro, Colombo ed altri «leaders» democristiani. La linea di condotta sostenuta da Piccoli era la seguente: la Democrazia cristiana ha adottato responsabilmente una decisione attraverso la riunione della direzione. L'accettazione dell'obiezione contro il monocolore Rumor in favore di un altro monocolore presieduto da un uomo diverso della D.C., rappresenterebbe un fatto politicamente inaccettabile e che praticamente potrebbe avere conseguenze a catena. Prima «no» a Rumor, poi eventualmente «no» ad un secondo o a un terzo o a un quarto uomo della D.C.

Il problema posto dai socialisti, secondo Piccoli, era un altro: non si trattava di colpire Rumor, ma di ottenere la riapertura delle trattative e di imporre alla D.C. di ridiscutere una decisione già presa. La Democrazia cristiana — affermava Piccoli — intende presentare un monocolore che consenta una decantazione, che favorisca la riapertura del dialogo nell'ambito del centro-sinistra, che eviti una spaccatura definitiva tra PSI e PSU, e perciò la fine del centro-sinistra. Il problema delle elezioni si pone successivamente, nel caso cioè dell'insuccesso del tentativo Rumor. Ma a questo punto entrano in gioco le prerogative del Capo dello Stato.

Alla fine della serata, certi fenomeni di disarticolazione che si erano prodotti nell'ambito della Democrazia cristiana, sono in parte scomparsi. Soprattutto al vertice del partito si è rinnovata una unità sostanziale; vale a dire Andreotti, Caron e Zaccagnini hanno convenuto sul punto di vista di Rumor e di Piccoli. Ne fa fede il testo di questo comunicato diramato dall'on. Andreotti: «Di fronte a notizie di stampa sulla riunione del direttivo di ieri dei deputati democristiani, si precisa ufficialmente che la opposizione presa è solo quella annunciata dal comunicato emesso al termine della seduta. Il resto rientra nella fantasia ed in una deplorevole guerra dei nervi che è in atto».

Dopo la precisazione di Andreotti, si è avuta segnalazione, a conferma della schiarita, che anche le sinistre e i morotei sarebbero orientati a partecipare al Governo. Tale segnalazione si è avuta dopo una riunione tenuta da Moro e dai leaders delle sinistre. Il solo Donat Cattin ha continuato a rimanere su un posizione di resistenza.

C. M.

LA SITUAZIONE

Il Presidente incaricato ha confermato ieri il proposito di giungere quanto prima alla formazione del nuovo Gabinetto. Entro la settimana Rumor sarà in grado di presentare al Capo dello Stato la lista del Governo e sciogliere la riserva. La conferma di questo intendimento del Presidente incaricato è giunta al termine di una giornata «difficile», in primo luogo per la conferma, da parte del PSI, della sua opposizione al monocolore, e in secondo luogo per le reazioni che la posizione rigida del partito di De Martino ha provocato in alcuni settori democristiani.

Il Consiglio dei Ministri, in una breve riunione, ha approvato il bilancio di Stato per il 1970. Il Ministro del Tesoro Colombo, in un'ampia esposizione fatta al termine della riunione, ne ha reso noti i dati salienti, sottolineando la situazione economica abbastanza favorevole che caratterizza l'attuale fase dell'economia nazionale. L'aumento del reddito nazionale è calcolato in termini reali per l'anno in corso tra il 6,5 e il 6,8 per cento. La espansione economica in atto potrà continuare nel 1970, assicurando anche per l'anno venturo un aumento del reddito nazionale in termini reali intorno al 6,5 per cento. Le entrate raggiungeranno i 10.958 miliardi e le spese i 12.826 miliardi; il disavanzo dello Stato aumenterà a 1868 miliardi. Malgrado ciò, l'andamento delle esportazioni e della bilancia dei pagamenti, lo sviluppo del ritmo di produttività e della domanda interna, il contenimento dei prezzi assicurano l'espansione dell'economia italiana.

Sgombrare la strada verso la pace nel Biafra è una delle preoccupazioni più vive di Paolo VI, nel suo viaggio in Africa. Un esponente vaticano ha detto che il Papa è disposto a prolungare il suo soggiorno in Africa anche per un mese, se ciò potesse rivelarsi utile ai fini della pace. L'arrivo a Kampala di rappresentanti ufficiali del Governo biafrano fa bene sperare nell'inizio di colloqui fra le due parti. «Noi non poniamo condizioni preliminari all'apertura di negoziati con il Governo di Lagos», ha detto il Ministro degli esteri biafrano, e ha aggiunto: «Tutto quello che vogliamo è la fine della guerra».

Si moltiplicano in Cecoslovacchia, con l'avvicinarsi del primo anniversario dell'invasione, gli episodi di insofferenza verso i sovietici; in un paese della Slovacchia, ad esempio, alcuni operai hanno fischiato l'inno nazionale russo, provocando l'intervento di agenti armati di sfollagente. Intanto, si è appreso che, tra il 1953 e il 1965, sono state complessivamente 35 mila le persone condannate per motivi politici nel Paese.

DUE ORE PER 35 CHILOMETRI DI PERCORSO

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kampala — Il Papa risponde al saluto della folla durante il percorso da Entebbe a Kampala. Ci sono volute ben due ore per coprire i 35 chilometri che separano l'aeroporto dalla capitale dell'Uganda. Accanto al Pontefice, il Cardinale Rgwanba

PER LA PRIMA VOLTA UN PAPA PONE PIEDE SUL SUOLO DEL CONTINENTE NERO

L'Africa accoglie il Pontefice con tutto il suo gioioso folclore

Una folla pittoresca di migliaia di persone si è stretta attorno a Paolo Sesto dall'aeroporto alla capitale dell'Uganda - Le direttive ai vescovi per il progresso dei popoli africani

DAL NOSTRO INVIATO
Kampala, 31

Il rullare dei tam-tam ha annunciato fin nel cuore dell'Africa l'arrivo di Paolo VI, il primo Papa a venire qui nel Continente nero e prendere contatto con una drammatica realtà, quella denunciata in un documento dei Vescovi riuniti a «simposio». E se il folclore africano, canti, danze, un'esplosione di gioia espressa attingendo al patrimonio più vero di questa gente, la genuinità e la spontaneità, hanno accolto il Pontefice all'aeroporto di Entebbe, sulla rive del lago Vittoria, durante il viaggio verso la capitale — 35 chilometri in due ore per la gran folla, e le soste forzate e la visita a Kisubi (scuole missionarie) — Paolo VI si è trovato dinanzi alcuni aspetti di quell'amara realtà africana accoratamente descritta dai vescovi, ha incontrato i vari volti di una miseria che qui non è solo mancanza di lavoro e fame, ma anche malattie e rassegnazione.

Epperò la presenza di Paolo VI ha riacceso speranze, e quando il Papa si è affacciato sulla scaletta dell'aereo atterrato alle 15.03 (le 14.03 italiane), lì, nell'aeroporto, è esploso quasi un boato: erano le grida entusiaste della folla, con migliaia di persone molte delle quali accampate anche sulle colline vicine, le verdi colline d'Africa; e sono iniziate le danze e i canti, e gruppi di guerrieri delle varie tribù — lance e scudi, la testa ornata di piume, pelli di leopardo come vestito — si sono lanciati in riti che esprimevano gioia secondo una antica tradizione. Il Papa appariva riposato e sorrideva e salutava la folla.

Cinque giovani Stati africani hanno voluto essere presenti ufficialmente con i loro Presidenti all'arrivo di Paolo VI: l'Uganda, la Zambia, la Tanzania, il Burundi, il Ruanda e, infine, la Nigeria con una delegazione a livello di Ministro. Nella cattolica — o quasi — Uganda essi compongono il quadro del progressismo cattolico dell'Africa nera: il progressismo che avanza fra gli ultimi ostacoli del colonialismo e gli ostacoli permanenti delle discriminazioni razziali e religiose di altri Stati africani.

Il Presidente ugandese Obote ha presentato i Capi di Stato africani. Poi, Paolo VI e Obote sono saliti su un palco lì, in mezzo della pista, e il leader dell'Uganda ha espresso il ringraziamento di tutta l'Africa per la visita pontificia e le speranze che essa ha suscitate.

Il Pontefice ha risposto dicendo che la Chiesa «non rimarrà spettatrice passiva» davanti alle esigenze di sviluppo dell'Africa, ma collaborerà attivamente in ogni nazione alla opera di progresso economico e di sviluppo sociale. Ed a conclusione ha esclamato in ugandese «Dio salvi l'Uganda. Dio benedica l'Africa», suscitando un nuovo boato dalla folla.

Nel suo viaggio dall'aeroporto alla capitale la folla gli si è serrata intorno. Migliaia di mani si protendevano verso il Pontefice in piedi, mentre l'auto procedeva a fatica scortata dai poliziotti. E' sembrato, a un certo punto, che Paolo VI dovesse cedere le sue mani, serrate nella morsa frenetica di tante altre, che poi si è messo a toccare con gesto veloce, quasi uno scatto, come un solfeggio strano, che acquistava per questa gente il significato di un rito. Paolo VI si è diretto verso la residenza dell'Arcivescovo di Kampala. Verso le 18, dopo aver ricevuto al suo passaggio nuove entusiastiche manifestazioni, eccolo nella cattedrale di Rubanga, e di là nella residenza del Presidente Obote, sulla collina di Kolono.

Qui è avvenuto il primo contatto privato con il leader ugandese che, probabilmente, avrà parlato anche del suo tentativo di far incontrare, qui a Kampala, nigeriani e biafrani. Più tardi il Papa ha concluso la sua prima giornata africana, ed è andato sulla collina di Zambia, dove sorgono l'ospedale cattolico e la scuola femminile delle suore. Di là, si è recato alla nunziatura, dove abiterà durante il suo soggiorno.

Al momento stesso in cui Paolo VI vi è arrivato, si è concluso il primo «simposio» dei vescovi africani, nella cattedrale di Rubanga. Sono stati tre giorni di discussioni. Non ci si è fermati alle problematiche religiose, ma si è scesi nel contesto societario dell'Africa, delle sue amare e drammatiche realtà. I vescovi hanno emesso due dichiarazioni che costituiscono una diffida morale e religiosa rivolta a noi europei, a noi occidentali, perché noi magari ci commoviamo a sentire parlare del Biafra, e poi tutto si risolve in un'effimera dichiarazione verbale di solidarietà, perché manca in noi una reale presa di coscienza della realtà africana.

«Pace e sviluppo» sono stati i due grandi temi trattati dai vescovi, pace e sviluppo per un continente oppresso dalla violenza in talune regioni, una violenza che s'estende dalla guerra aperta ai combattimenti sporadici di guerriglia. E vi è anche la violenza più sottile, dell'opppressione politica, del rifiuto dei diritti fondamentali dell'uomo; è la discriminazione, con gli abusi del tribalismo. I vescovi parlano di «clamorose ingiustizie», di egoismi delle nazioni più ricche, e sottolineano che il progresso del continente nero può essere assicurato soltanto mediante la pro-

Sergio Bindi
(Copyright ASCA)

(Continua in 2.a pagina)

MOMENTI ALTAMENTE DRAMMATICI ALLA PARTENZA DALL'AEROPORTO DI TOKIO

Attentato all'arma bianca contro il Segretario Rogers

Un giovane si lancia con un coltello nel gruppo delle autorità americane ma sbaglia persona e viene disarmato prima che riesca a vibrare un colpo

Tokio, 31

Un giovane giapponese armato di una larga lama è stato arrestato stamane dalla polizia all'aeroporto di Tokio mentre tentava di aggredire il Segretario di Stato statunitense William Rogers, in partenza per Seul.

Il giovane, successivamente identificato come Shigeji Hamaoka, di 21 anni, era riuscito ad avvicinarsi al gruppo delle personalità spacciandosi per cronista della radio. D'improvviso con il pugnale in pugno, si è lanciato contro il gruppo delle personalità e in particolare l'ambasciatore statunitense a Tokio, Armin Meyer. L'ispettore di polizia Tahei Kamata, che comandava le guardie del corpo degli ospiti americani, ha fatto saltare l'arma dalle mani del giovane, il quale ha perso l'equilibrio e ha urtato Armin Meyer; quest'ultimo è caduto all'indietro, mentre lo ispettore Kamata ha spinto l'attentatore verso altri funzionari di polizia, che lo hanno subito immobilizzato.

Nessuno, nel gruppo del Segretario di Stato è stato ferito. Nel momento in cui è avvenuto l'attentato, Rogers era vicino alla scaletta del suo aereo speciale e si preparava a salire a bordo. Meyer, il quale ha assunto la sua carica da neppure un mese, stava a una decina di metri da Rogers. L'assalitore era in mezzo a un gruppo di giornalisti ad alcuni metri di distanza dall'aereo. L'incidente non ha provocato mutamenti nella partenza di Rogers: il quadrigetto è decollato con soli sei minuti di ritardo sull'orario previsto. Dopo la partenza di Rogers, Meyer, che è rimasto illeso, è tornato in Ambasciata.

Il giovane attentatore ha dichiarato alla polizia ch'egli voleva soltanto ferire il Segretario di Stato americano a un braccio o a una gamba. La polizia giapponese sta tentando di conoscere i piani del giovane Hamaoka; questi, al momento dell'arresto, ha dichiarato di essere «amico» di un'organizzazione chiamata «istituto di ricerca socio-ideologica» del quale nessuno aveva finora sentito parlare; con sé aveva documenti che provano la sua appartenenza a questa organizzazione e volantini nei quali si denuncia l'esistenza di depositi di gas tossici ad Okinawa e si chiede l'evacuazione americana dall'isola. La polizia ha dichiarato che il giovane attentatore ha detto che era «fuori di sé» per la questione dei depositi di gas nella base di Okinawa, ma non aveva alcuna intenzione di uccidere Rogers.

L'arma in possesso di Hamaoka era una lama lunga 17 centimetri e molto larga; in un primo momento si era parlato di un pugnale, ma successivamente la polizia ha dichiarato che si tratta piuttosto di una specie di lama a spatola, usata frequentemente dai pittori. Il giovane ha dichiarato che aveva intenzione di aggredire Rogers, ma che non sapeva esattamente quale delle personalità presenti all'aeroporto fosse il Segretario di Stato americano.

Quello odierno è il secondo attentato all'arma bianca contro un rappresentante degli Stati Uniti a Tokio: il 24 marzo 1964, l'allora Ambasciatore statunitense in Giappone Edwin Reischauer venne ferito a una gamba da una pugnalata e fu ricoverato in ospedale.

Il Primo Ministro giapponese, Eiseku Sato, ha chiesto oggi all'Ambasciatore giapponese in India di trasmettere al Presidente Nixon attualmente in visita a Nuova Delhi, il suo profondo rincrescimento per l'incidente avvenuto all'aeroporto di Tokio. Il Ministro degli Esteri Kiichi Aichi, dal canto suo, si è recato questo pomeriggio dall'Ambasciatore americano, Armin Meyer, e gli ha espresso il rincrescimento del Governo giapponese per l'attentato. Successivamente, il Ministro di Stato Shigeru Mori ha pubblicato una dichiarazione di scuse «a nome del popolo giapponese». Anche il Ministro di Stato presidente della commissione nazionale di pubblica sicurezza, Masuo Araki, la più alta autorità giapponese in materia di sicurezza, ha presentato le sue scuse all'Ambasciatore Meyer. Poco dopo, l'Ambasciata degli Stati Uniti ha reso noto in una sua dichiarazione di apprezzare la rapidità dei provvedimenti presi dalle autorità giapponesi.

NIXON IN INDIA

Nuova Delhi, 31

Nel suo giro intorno al mondo, il Presidente americano Nixon è giunto oggi nella capitale dell'India, ove è stato ricevuto dal Primo Ministro signora Indira Gandhi e da una folla numerosa e plaudente.

Anche qui le misure di sicurezza sono state severe, ma il Presidente le ha in qualche caso violate, creando un po' di inquietudine nella sua guardia del corpo. Un paio di volte, Nixon è sceso dalla sua vettura a prova di proiettile per avvicinarsi alla folla e stringere mani. In serata, quando si è recato a rendere omaggio a Gandhi sul luogo dove il Mahatma è stato cremato, ha rischiato di rimanere travolto nel crollo di una transenna di cemento, che ha ceduto sotto la spinta della folla. Un agente ha fatto appena in tempo ad afferrare Nixon per le spalle e a tirarlo indietro. Il Presidente non ha voluto risalire in macchina sinché non è stato certo che non vi erano stati feriti tra la folla.

Una manifestazione ostile a Nixon è stata inscenata da circa quattrocento giovani con vessilli neri durante il percorso del corteo presidenziale dall'aeroporto al centro della città. Nixon non si è curato dei manifestanti ed è sceso dalla vettura per rispondere agli applausi del resto della folla.

Dimostrazioni più violente si sono avute nel corso della giornata a Calcutta, dove due bombe sono state fatte esplodere presso il palazzo dell'USIS, senza per fortuna causare né danni né feriti. Gli studenti hanno proclamato un giorno di sciopero in segno di protesta per la venuta di Nixon in India e sono sfilati per le vie di Calcutta gridando contro la presenza delle truppe americane nel Vietnam.

A Nuova Delhi, Nixon ha avuto un colloquio con la signora Gandhi, durato un'ora e mezza. I due capi di Governo hanno discusso sui mezzi per por fine alla guerra del Vietnam, sui problemi della sicurezza asiatica, sui timori dell'India di una ripresa delle forniture d'armi americane al Pakistan, sulla minacoia cinese e sul controllo della popolazione in India.

Domani Nixon sarà a Lahore, nel Pakistan, per incontrarsi con il Presidente Yahya Khan: la sosta del Presidente americano non supererà le 24 ore.

CONFERMATO UN INCONTRO DEL PAPA CON I DUE BELLIGERANTI

Attesa per la mediazione fra nigeriani e biafrani

Dichiarazioni di Paolo VI ai giornalisti nel corso del viaggio
Anche un mese di soggiorno se questo giovasse ai fini della pace

Kampala, 31

L'ambasciatore viaggiante del Biafra per l'Africa centro-orientale, Austin Okwu, ha dichiarato di poter accettare l'offerta di mediazione del Papa per la pacificazione della Nigeria. Okwu, che sarà raggiunto in giornata da altri due inviati del Biafra, si è detto ottimista sulla possibilità di avviare colloqui con i rappresentanti della Nigeria, che sono giunti a Kampala in occasione della visita del Papa.

I due altri delegati biafrani sono il giudice Gabriel Onyiuke e il prof. Eni Kjoku, membro, quest'ultimo, del Governo biafrano. Okwu ha reso noto che essi hanno avuto difficoltà a partire dalla pista di Uli, a causa del fuoco delle truppe nigeriane.

Prima della partenza della delegazione biafrana per Kampala, il Segretario di Stato agli Esteri del Biafra Onyegbula aveva dichiarato: «Noi faremo il possibile per restaurare la pace. Noi non poniamo condizioni preliminari all'apertura di negoziati con il Governo di Lagos. Tutto quello che noi vogliamo è la fine della guerra». Onyegbula ha poi smentito categoricamente che colloqui segreti si siano svolti tra esponenti biafrani e nigeriani.

Dal canto suo, il commissario alle informazioni del Biafra Ifegwu Eke ha detto che il suo Governo vuole la pace ed è disposto a recarsi ovunque per iniziare colloqui diretti a raggiungere questo obiettivo. Egli ha detto: «Noi vogliamo la pace e la vogliamo subito, non domani». Eke ha poi aggiunto che la proposta di una tregua di tre giorni offerta dal Biafra in occasione della visita del Papa a Kampala potrà essere osservata unilateralmente dal suo Paese.

Mentre era in volo verso la Uganda, Paolo VI aveva espresso la speranza che i suoi colloqui con i delegati della Nigeria e del Biafra possano sgombrare la strada verso la pace nel conflitto che insanguina l'Africa. Un alto esponente vaticano ha dichiarato che il Papa è disposto a protrarre il proprio soggiorno in Africa «anche di un mese» se ciò potesse rivelarsi utile ai fini della pace. «Speriamo che il nostro incontro con i rappresentanti della Nigeria e del Biafra contribuirà a fare un poco di bene», ha dichiarato il Papa, parlando con i giornalisti durante una visita di una decina di minuti da lui fatta nella parte dell'aereo riservata alla stampa.

L'Arcivescovo Giovanni Benelli, sostituto Segretario di Stato, ha detto di aver parlato a monsignor Carlo Bayer, il prelato di origine tedesca, che è rientrato martedì dalla Nigeria. Ciò che monsignor Bayer ha riferito, ha detto l'Arcivescovo, lo ha spinto a credere che vi sia ora la possibilità che il Governo nigeriano possa consentire alle navi con i soccorsi di raggiungere, risalendo il fiume, il Biafra sotto la scorta armata di un Paese africano neutrale o delle Nazioni Unite.

L'arcivescovo ha dichiarato che una nave carica di generi alimentari e medicine si tiene pronta per salpare non appena un accordo sarà stato raggiunto. Il Governo federale nigeriano ha finora insistito che gli aiuti da inviare attraverso il suo territorio siano scortati da soldati nigeriani: una proposta, questa, che i biafrani hanno detto di non potere accettare. Ciò ha costretto la «Caritas Internationalis» e altre organizzazioni umanitarie a ricorrere alle spedizioni di aiuti a mezzo di voli notturni. Benelli ha affermato che l'atteggiamento del Governo di Lagos verso il Vaticano non è così freddo come afferma la stampa nigeriana.

La maturità post-riforma

Bocciature annullate in un liceo di Roma

Il disagio susseguente al primo esperimento di esami di maturità dopo la riforma ha trovato clamorosa conferma a Roma. Il Ministero, in esito a una inchiesta, ha annullato le bocciature inflitte dalla seconda commissione d'esame del liceo scientifico «Plinio Seniore». Gli allievi respinti ripeteranno la prova davanti ad altri esaminatori il 20 agosto prossimo.

Altri episodi di malcontento si registrano intanto in varie parti d'Italia. La eco ne è stata raccolta dall'on. Mattalia, già preside del liceo «Parini» di Milano, il quale in un'interrogazione ha chiesto al Ministro della P. I. di considerare l'opportunità d'istituire una prova autunnale di riparazione per tutti i respinti alla prima sessione di esami di maturità «post - riforma», in considerazione — ha sottolineato il parlamentare — del suo carattere di sperimentalità. (Più ampi particolari in seconda pagina).

BORSE E MERCATI

MILANO: FASE DI REALIZZO

Milano, 31

Stamane alla Borsa di Milano mercato in fase di realizzo con scambi in diminuzione. Il rientro di numerose iniziative, in vista della chiusura estiva del mercato ha alimentato l'afflusso di numerose vendite di realizzo che si sono dirette particolarmente ai valori assicurativi. Questi ultimi hanno accusato fin dall'apertura marcate flessioni, influenzando il resto del listino che in chiusura si è allineato su basi più calme. Stabili i titoli di massa. Cedono terreno anche i mercuriferi, i valori delle fibre artificiali, Miralanza, Tilane, Ciga, Ifi, Mediobanca, Pierel, Cantoni, Donzelli, Saffa. In controtendenza soltanto Linificio e Silos Genova.

Nel settore dei titoli a reddito fisso l'azione della difesa ha favorito un consolidamento del listino e qualche modesto ricupero da ieri.

TITOLI TRATTATI: *di Stato 23.000.000; Buoni del Tesoro 294 milioni; obbligaz. 2.704.886.580; 1.240.675 azioni.*

DOPOBORSA — Qualche scambio. Prezzi in denaro. Richieste le Assicuratrice. Generali 79300-79500; Viscosa 3390-3410; Fiat 3375-3385; Montedison 1015; Assicuratrice 96500-97000 (prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Borsa di Trieste del Banco di Roma).

Titoli azionari

TITOLI	30-7	31-7
Alimentari		
Certosa	2395	2406
Eridania	2285	2290
Es. Molini	1825	1825
Motta	4650	4600
Rom. Zucc.	280	300
Rom. Zucc. pr.	375	375
Assicurativi		
Generali	79400	78910
Ass. Milano	50550	50200
Ass. Mil. pr.	32400	41540
Ass. Torino	11200	11000
Ass. Tor. pr.	7999	7770
Fond. Incendio	17198	16500
Fond. Vita	43800	40910
L'Assicuratrice	95600	95490
Ras	56840	56480
S.A.I.	37000	36520
L'Abeille	9500	9200
Bancari		
Mediobanca	91250	90700
Chimici		
Anic	1128.50	1125
Brioschi	15800	15800
Gas Napoli	842.25	847
Caffaro	332.50	332
Erba	13405	13520
Erba pr.	7370	7465
Italgas	1103	1099
Lepetit ord.	7350	7240
Lepetit pr.	7340	7210
Liquigas	166.125	165
Mira Lanza	59300	58750
Ossigeno	2051	2050
Pibigas	84.75	8412
Rumianca	1175	1175.50
Saffa	6340	6260
Sarom	1084	1084
Montedison	1012	1013
Pierrel	13040	12830
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1525	1507
Marelli	605	603
Sip	2600	2581
Tecnomasio	948	975
Terni Nuova	235.25	235
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2300	2298
Bastogi	2095	2086
Breda	3240	3232
Finmare	314	313
Finsider	579.50	571
Generalfin	930	925
Gim	4350	4330
Invest.	2660	2610
Italpi	2131	2130
La Centrale	6315	6310
Pirelli & C.	3751	3710
Sme	2201	2193
Stet	2820	2820
Sviluppo	2580	2570
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3790	3750
Beni Stab.	4410	4350
Bonif. Ferraresi	1033	1060
Co. Ge.	12900	12880
HABITAT	2650	2650
Imm. Roma	616	615.25
SAGI	—.—	—.—
IN. Edilizia	3480	3470
Milano Cen.	23010	23650
Risanamento	6399	6310
SACIE pr.	930	920
Silos Gen.	3510	3530

TITOLI	30-7	31-7
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1271	1270
Fiat	3373	3369
Fiat pr.	2312	2323
Nebiolo	688	656
Olivetti ord.	3330	3310
Olivetti pr.	3310	3261
Tosi Franco	3200	3150
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3860	3810
Acc. Falck pr.	3799	3799
Broggi-Izar	939	939
Dalmine	892	890
Ilssa-Viola	970	982
Italsider	949	941
Magona	3040	2990
Metal. Italiana	4200	3160
M. Amiata	14290	14100
Pertusola	2006	2000
Siele	5940	5870
Trafilerie	540	548
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4700	4676
Cot. Cantoni	19570	19300
Olcese	344	335
Cucirini	6610	6610
De Angeli	6000	5850
Cascami Seta	6720	6695
Fisac	401	401.50
Lanerossi	3348	3342
Gavardo	2459	2425
Scotti	166	166
Linificio	570	575
Marzotto pr.	1250	1272
Rossari & Varsi	7005	7000
Rotondi	28100	28100
Man. Tosi	2365	2355
Paocchetti	334.50	328
Snia Visc.	3411	3382
Snia pr.	2480	2450
Bernasconi	111.25	111.25
Tilane	365	349
Un. Manifatt.	21000	21000
Trasporti		
Alitalia priv.	17000	16981
Nord Milano	3520	3500
L'Ausiliare	2550	2550
Mittel	2450	2448
Diversi		
De Ferrari	1350	1350
Cart. Binda	32100	32350
Cart. Burgo	14800	14780
Cart. Donzelli	2000	1945
Cementir	2985	2980
Cer. Pozzi	87.25	86.12
Cer. Pozzi pr.	235	234.50
Cer. Ginori	620	614
Ciga	6455	6375
Cond. Acque TO	944	944
Eternit	3250	3210
Italcable	3630	3760
Italcementi	28850	28610
Cond. Acqua RO	749	745.50
Rinascente	357.50	353.50
Rinasc. pr.	224.875	223.25
Mondadori pr.	3800	3850
Pirelli S.p.A.	3185	3152
Rejna	999	999
Smeriglio	63.50	63.50
SES ex Sarda	3920	3860
SGES ex Seso	1500	1492
Terme Acqui	1950	1950
Petrolifera	2018	2088

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31 luglio
Rendita	5%	100.30
Redimibile 1934	3.50%	99.40
Ricostruzione	3.50%	84.20
»	5%	93.30
Redim. Trieste	5%	94.80
Riforma Fond.	5%	93.30
Redimibile '54	5%	92.80
Edilizia scol.	5.50%	99.60
B.T. 1971	5%	100.—
» 1973	5%	100.—
» 1974	5%	100.—
» 1975 I	5%	100.—
» 1975 II	5%	100.—
» 1977	5%	100.—
A. FF.SS. 67/87	6%	96.30
O.Pubbl.SS.A	6%	94.50
» » SS.B.I	6%	95.40
» » SS.B.II	6%	95.20
» » SS.C.I	6%	95.30
» » SS.C.II	6%	95.20
» » SS.C.III	6%	95.20
» » SS.B.3.a	6%	95.90
ENEL 1965 I	6%	95.60
» 1965 II	6%	96.10
» 1966 I	6%	95.10
» 1966 II	6%	95.60
» 1967	6%	95.60
» 1968	6%	95.15
» Europa '65	6%	96.—
E.N.I. '65 II	6%	97.10
IMI Fin.Ind.Man.	6%	95.75
IRI Sider 1953	5.50%	96.50
Autostrada '63	5.50%	88.40
» '65	6%	95.50
» '67	6%	95.10
» '68	6%	95.50
O.P. Venezie	5%	95.—
Venezie O.P.Va	5%	95.—
Op. Pubbliche	5%	84.90
» »	5.50%	87.35
» »	6%	94.75
» ss. I	6%	96.65
» ss. II	6%	96.80
» ss. III	6%	96.50
O.P. ss. Anas	6%	94.60
O.P. Dotaz. I	6%	96.65
O.P. Dotaz. II	6%	96.50
O.P.Int.St.ss.I	6%	96.45
O.P.Int.St.ss.II	6%	96.35
O.P.Int.St.ss.3.a	6%	96.20
FF.SS. 1952	5.50%	97.10
» 1953	5.50%	95.60

TITOLI		31 luglio
FF.SS 1955	5.50%	93.70
» 1959	5.50%	90.70
» 1960	5%	96.90
» 1961	5%	87.10
» 1965 I	6%	96.65
» 1965 II	6%	96.60
» 1966 I	6%	96.50
» 1966 II	6%	96.45
» 1967	6%	96.35
I.M.I. XVIII	6%	97.35
» XIX	6%	99.95
» XX	6%	97.50
» XXI	5%	93.50
» XXII	5%	89.10
» XXIII	5%	86.15
» XXIV	5.50%	88.60
» XXV	6%	95.—
» XXVI	6%	94.95
» 1964	6%	99.95
Cred. Nav. 63	6%	95.50
Cred. Nav. '67	6%	95.50
ENI 1956	6%	100.70
» Gela	5.50%	91.75
» 1957	6%	99.50
» 1958	6%	99.60
» 1958/78	6%	97.10
» 1964	6%	97.80
» 1966	6%	96.30
» Sud . 1959	6%	97.—
» Sud . 1960	5.50%	92.50
» Sud . 1961	5.50%	91.90
» Sud-IV	5.50%	91.25
» Sud-V	5.50%	91.20
» Sud-VI	5.50%	90.90
» Sud-VII	5.50%	92.60
» Sud-VIII	5.50%	92.70
» Sud-IX	6%	95.85
IRI 1956/74	6%	99.65
» 1957/75	6%	99.65
» 1958/74	6%	97.—
» '57/77 (XX)	6%	96.10
» 1958/78	6%	99.55
» 1959/79	5.50%	90.85
» 1960/80	5.50%	90.60
» 1961/86	5.50%	89.15
» 1963/83	5.50%	89.55
» 1964/82	6%	96.20
» 1965/83	6%	96.05
» Stet	6%	99.40
IRI Elet. opt.	5.50%	95.40
Cart. Timavo	7%	101.—

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,91; dollaro canadese 582; corona danese 83,525; corona norvegese 88,105; corona svedese 121,77; fiorino olandese 173,225; franco belga 12,528; franco francese 126,52; franco svizzero 146,002; lira sterlina 1503,525; marco tedesco 157,085; scellino austriaco 24,37; escudo portoghese 22,075; peseta spagnola 9,011.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,30; lira sterlina 1509,50; franco svizzero 145,60; franco francese 110,15; franco belga 11,60; marco tedesco 156,80; scellino austriaco 24,33; peseta spagnola 9,40; escudo portoghese 22,40; dollaro canadese 575; fiorino olandese 172,20; corona danese 83,50; corona svedese 121,10; corona norvegese 89,50; dinaro jugoslavo t.g. 48,25, t.p. 50; dracma greca t.g. 20,15, t.p. 21,25.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c.v. 7600-6900; sterlina oro c.n. 6850-7250; marengo svizzero 8400-8700; oro 840-855; argento puro 31,5-35,5.

TRIESTE

Mercato su basi più calme. Gli assicurativi cedono terreno come pure la maggioranza delle voci. Qualche recupero per Marzotto priv., Bastogi, Sip e Sme. Le locali Gerolimich in ripresa. Stazionario il reddito fisso. Titoli trattati: 2236 azioni. Bastogi 2085; Finmare 310; Finsider 571; Sip 2590; Sme 2190; Stet 2818; Ass. Generali 78900; Ass. Italiana 94800; Ras 56200; Gerolimich 6600; Premuda 34000; Tripcovich 34100; Marzotto priv. 1270; Viscosa ord. 3385; Viscosa priv. 2452; Dalmine 890; Italsider 942; Cantieri 90; Fiat ord. 3370; Fiat priv. 2320; Terni 235; Anic 1130; Liquigas 165; Montedison 1011; Beni Stabili 4350; Immobiliare 615; Pirelli S.p.A. 3150; Rinascente 353; Rinascente priv. 223; Confitex 1070; Confitex priv. 1340.

NEW YORK
(Rialzo)

La Borsa valori di New York ha chiuso in rialzo per la seconda giornata consecutiva, ottenendo notevoli benefici da una netta ripresa dei titoli di vari settori. Il volume è risultato attivo, soprattutto in chiusura. L'estensione della sovrattassa sul reddito per sei mesi è considerata dai tecnici uno dei fattori positivi che hanno incoraggiato la ripresa.

LONDRA
(Ribasso)

La Borsa di Londra ha chiuso in ribasso dopo un inizio brillante. I petroliferi dopo avere avuto un rialzo hanno nuovamente subito un ribasso oltre il livello di partenza. Si sono avute flessioni anche per i titoli di Stato.

RELAZIONE DI COLOMBO AI MINISTRI SUL BILANCIO DELLO STATO

È IN BUONA SALUTE L'ECONOMIA DEL PAESE

Si prevede per l'anno prossimo un aumento del 6,5 p.c. del reddito nazionale

Il disavanzo calcolato in 1868 miliardi - Preoccupazioni per la fuga di capitali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

L'andamento produttivo è tale che il 1969 dovrebbe far registrare un aumento del reddito nazionale, in termini reali, pari al 6,5-6,8 per cento; la espansione economica in atto potrà continuare nel 1970 assicurando anche per l'anno venturo un aumento del reddito nazionale in termini reali intorno al 6,5 per cento: questi i dati salienti della relazione svolta dal Ministro del Tesoro Colombo al Consiglio dei Ministri riunitosi nel pomeriggio per l'approvazione del bilancio dello Stato per il 1970.

In serata, nei termini previsti dalla scadenza costituzionale, il bilancio è stato presentato in Parlamento. Ed ecco la carta di identità del bilancio '70: il volume delle entrate crescerà di 1.239 miliardi (in termini monetari l'aumento rispetto al '69 è del 12,7 per cento) raggiungendo così la cifra di 10.958 miliardi; il volume della spesa crescerà di 1.407 miliardi e cioè del 12,2 per cento, raggiungendo la cifra di 12.826 miliardi. Il disavanzo dello Stato ammonterà nel 1970 a 1868 miliardi contro i 1.700 miliardi del 1969.

La dilatazione delle spese correnti accoglie gran parte delle più rilevanti decisioni adottate di recente a favore delle categorie meno abbienti e per il finanziamento di importanti programmi di sviluppo della società italiana e cioé la riforma del sistema pensionistico (502 miliardi), l'incremento della spesa per la pubblica istruzione (179,5 miliardi); il riassetto retributivo dei dipendenti statali (239 miliardi); gli stanziamenti per la legge sulla finanza locale e per gli oneri extra-aziendali delle poste e delle ferrovie. Per far fronte agli oneri il Governo ricorrerà anche al mercato del risparmio. Per il 1970 tale spesa aggiuntiva è prevista in 1.194 miliardi (165 in più del 1969).

Occorre infine considerare l'indebitamento delle aziende autonome che per il 1970 è previsto in 406 miliardi. Facendo le somme l'indebitamento globale dello Stato e delle sue aziende autonome ascenderà nel prossimo anno a 3.467 miliardi con un aumento di 421 miliardi (pari al 13,8 per cento) rispetto all'anno in corso. E' una cifra indubbiamente molto rilevante, ma il Ministro Colombo ha tenuto a precisare che lo sviluppo produttivo del Paese ha consentito di predisporre un bilancio che, pur accogliendo i rilevanti oneri delle «grandi riforme» (pensioni, università, regioni, riassetto delle carriere degli statali ecc.), si chiude con un incremento sopportabile dell'indebitamento complessivo.

Il Ministro del Tesoro ha fatto con la sua relazione una dettagliata radiografia della situazione economica. Insieme al reddito nazionale — ha detto — va adeguatamente crescendo la domanda interna sia per i beni di consumo che per i beni di investimento. Positiva risulta anche la evoluzione dell'interscambio con l'estero tanto da determinare un saldo ancora attivo delle partite correnti della bilancia dei pagamenti. Colombo ha detto che anche per quanto riguarda l'occupazione l'evoluzione è sostanzialmente positiva. Fatto in proposito un quadro dei singoli settori di occupazione, il Ministro si è soffermato sull'andamento dei prezzi sottolineando la necessità di «ricondurre le apprensioni nei loro giusti limiti». Gli aumenti, derivanti anche da un aumento dei prezzi internazionali, sono nei primi cinque mesi dell'anno dell'1,8 per cento per i prezzi all'ingrosso e dell'1,5 per cento i prezzi al consumo. Nel complesso il costo della vita è aumentato dell'1,4 per cento.

Particolare preoccupazione il Ministro ha manifestato per il fenomeno della esportazione dei capitali affermando che «resta da chiedersi fino a quando le forze politiche si vorranno assumere la responsabilità di non creare istituzioni, quali i fondi comuni di investimento, atte a contrastare le esportazioni di capitale e di non predisporre incentivazioni fiscali agli aumenti di capitale delle imprese». Concludendo, Colombo ha rivelato che l'economia italiana è passata da una situazione di impallidimento a una situazione di rapido e incisivo sviluppo. Il Ministro ha anche reso noto di aver presentato al Governo un «libro bianco» sui residui passivi cioé quelle spese stanziate, ma non utilizzate che costituiscono un neo della nostra situazione economica.

R. P.

COMUNE E PROVINCIA occupati a Perugia

Perugia, 31

Le sedi del Comune e della Provincia di Perugia sono state occupate da un gruppo di giornalieri dipendenti dei due enti per protestare contro la mancata soluzione dei problemi riguardanti la categoria. Gli occupanti hanno tenuto un'assemblea al termine della quale hanno deciso di proseguire l'agitazione fino a quando le loro richieste non saranno esaudite.

DA OGGI 200 LIRE per l'aria alle gomme

Roma, 31

Il Sindacato gestori impianti stradali carburanti — SIGISC — informa che, come previsto, dal 1.o agosto entrerà in vigore in Roma e provincia la tariffa di lire 200 per il servizio di controllo dei pneumatici. Un comunicato del SIGISC afferma che «il provvedimento non è inteso a fiscalizzare i rapporti fra i gestori e i loro clienti, né a produrre un utile accessorio per le gestioni — data la modesta entità degli incassi così conseguibili —, bensì a rivalutare la figura del gestore e ad affermare la volontà della categoria di non permettere che la precarietà contrattuale in cui opera continui a tradursi in prestazioni illegittimamente imposte dalle aziende petrolifere».

Il «sì» del Senato per SIFAR e statali

Roma, 31

Il Senato ha approvato questa mattina il provvedimento — già passato alla Camera — che proroga al 16 dicembre 1969 il termine fissato per la presentazione della relazione della commissione parlamentare d'inchiesta sui fatti del giugno-luglio 1964 (SIFAR). Prima della approvazione, il Ministro della Difesa, on. Gui, ha assicurato che il Governo ha sempre collaborato con la commissione di inchiesta per il miglior andamento dei lavori. In particolare il Ministro ha respinto il sospetto che, in qualsiasi modo, siano state esercitate pressioni di qualsiasi tipo sui militari chiamati a deporre come testmoni. Circa l'acquisizione dei documenti da parte della commissione di inchiesta, Gui ha ricordato che la commissione «è sovrana nel valutare i documenti ricevuti, e costituisce, pertanto, una illecita interferenza pretendere di giudicare al suo posto quali documenti siano sufficienti o meno allo scopo che essa deve raggiungere».

Dopo un discorso del Ministro per la riforma burocratica, sen. Eugenio Gatto, è stato definitivamente approvato il provvedimento che eleva l'assegno integrativo mensile ai dipendenti pubblici a partire dal 1.o gennaio 1969. Nei prossimi giorni, pertanto, il Ministero del Tesoro potrà fissare la data di pagamento dell'acconto. Come è noto, l'assegno passa dal 3 all'8 per cento per gli stipendi iniziali, con un minimo assicurato di lire ottomila mensili. Per i mesi già trascorsi, verrà corrisposta la dfferenza tra la nuova misura e la precedente.

Il Ministro Gatto ha, fra l'altro, rilevato che il riassetto delle retribuzioni degli statali mira soprattutto a riportare una giustizia distributiva nello ambito del personale dello Stato, i cui equilibri interni sono complicati e difficili tanto che le stesse confederazoni sindacali hanno potuto presentare il loro progetto di riassetto soltanto alla metà di marzo di quest'anno. Il reperimento dei fondi necessari a tale riassetto, ha particolarmente impegnato il Ministro del Tesoro on. Colombo, nonché il Ministro per la Riforma burocratica.

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Roma — L'on. Clelio Darida nuovo sindaco della Capitale

UNA TRAGEDIA CAUSATA DALL'IMPRUDENZA DURANTE LAVORI DI RIPARAZIONE NOTTURNI

Squadra di operai travolta dal treno Tre morti sulla linea Padova-Vicenza

Le vittime, ci sono anche due feriti, stavano provvedendo a risistemare la massicciata di un binario e si erano spostate sull'altro, aperto al traffico dei treni: non hanno sentito arrivare il convoglio

Vicenza, 31

Tre operai sono morti e due sono in gravi condizioni, travolti da un treno in servizio sulla linea Padova-Vicenza. Il fatto è accaduto dopo la mezzanotte nei pressi del passaggio a livello di Grumolo delle Abbadesse, tra Grisignano di Zocco e Lerino, in provincia di Vicenza.

Il treno — un accelerato che aveva lasciato la stazione di Padova alle 23.50 — era stato instradato su un binario diverso da quello usuale a causa di alcuni lavori; gli operai — una decina in tutto — stavano, infatti, livellando la massicciata. Il macchinista Ermidio Viola di 42 anni, abitante a Vicenza, in prossimità del casello — come prescrive il regolamento in questi casi — ha azionato il segnale acustico. Il suono, evidentemente, non è stato udito dagli operai, dato il rumore assordante delle macchine da loro adoperate; essi così non hanno fatto in tempo a spostarsi. Il Viola ha azionato la «rapida» ma, nonostante la velocità fosse piuttosto ridotta, il treno ha investito in pieno il gruppetto degli operai.

Subito dopo l'incidente il casellante Giovanni Basso e sua moglie Serena hanno telefonato a Lerino, da dove è stata avvertita la Polizia ferroviaria di Vicenza. Sono partite ambulanze dell'ospedale e dei vigili del fuoco; medici e infermieri si sono prodigati per soccorrere i feriti mentre non c'era più nulla da fare per due operai, uccisi sul colpo dal treno: Rino Scagliarini di 41 anni di Cesena, caposquadra della ditta Pasolini di Cesena, appaltatrice dei lavori, e Vittorio Perini di 58 anni, pure di Cesena. Un altro operaio, Aldo Balbo di 46 anni, di Lerino di Torri di Quartesolo in provincia di Vicenza, che era stato ricoverato in ospedale in gravi condizioni, è morto poco dopo per le ferite riportate.

I due feriti — Sante Lizzo di 31 anni di Nicosia in provincia di Enna da qualche tempo residente a Cesena, e Francesco Piccinini, di 28, di Imola — sono stati ricoverati nell'ospedale di Vicenza. Più gravi le condizioni del Lizzo per un trauma cranico, la frattura del braccio destro e contusioni toraciche. Ma, tuttavia, i medici hanno detto che se la caverà. Il Piccinini, che ha riportato una contusione cranica e ferite multiple, è stato giudicato guaribile in venti giorni. Le salme di Vittorio Perini e di Rino Scagliarini sono state portate nella cappella mortuaria di Grumolo delle Abbadesse, trasformata in camera ardente; quella di Aldo Balbo, morto dopo il ricovero nell'ospedale di Vicenza si trova nella cella mortuaria dello stesso ospedale. Oggi doveva essere l'ultimo giorno di lavoro della squadra della ditta Pasolini nella località dove è avvenuta la sciagura: il riassetto della strada ferrata, in quel tratto, era stato pressoché ultimato.

«Si è trattato di una disgrazia dovuta all'imprudenza, alla distrazione degli operai che invece di trovarsi sul binario in quel momento reso inattivo, si sono spostati sull'altro». Così ha detto il capo Compartimento delle Ferrovie dello Stato ing. Lombardi. L'ing. Lombardi ha illustrato poi la meccanica dell'incidente.

Una squadra di operai della ditta Pasolini di Cesena, appaltatrice dei lavori di manutenzione della linea ferroviaria e della quale faceva parte anche il caposquadra delle Ferrovie dello Stato, Aldo Balbo, di 46 anni, di Lerino di Torre di Quartesolo in provincia di Vicenza, stava eseguendo la manutenzione della strada ferrata e cioè il rincalzamento della massicciata sotto i binari. E' questo un lavoro consueto che ha lo scopo di mantenere efficiente la linea che, per il continuo passaggio dei treni, tende a sprofondare e a frantumarsi ed è soggetta a spostamento dei sassi e del pietrisco. Si tratta di un lavoro che viene appaltato da imprese specializzate che hanno attrezzature meccaniche automatiche. L'orario scelto per questo lavoro è quello notturno perché il numero dei treni in transito è minore. In queste ore, la sezione movimento delle Ferrovie mette a disposizione il binario dove sono previsti i lavori e devia tutto il transito dei treni sull'altro binario. Il personale addetto è a conoscenza, quindi, che non deve spostarsi sulla linea di corsa dei treni. Ciò può essere pericoloso, nonostante i macchinisti siano avvertiti, con appositi segnali luminosi, della presenza di una squadra di operai.

Secondo il Compartimento delle Ferrovie gli operai, per una momentanea disattenzione, dovuta forse alla «confidenza» che essi hanno con la linea ferroviaria, si sono trasferiti sul binario «di transito» proprio nel momento in cui giungeva il treno accelerato 1468 che aveva lasciato Padova alle 23.58 diretto alla stazione di Vicenza. Il convoglio era stato instradato su un binario «illegale», cioè quello «dispari», a causa della interruzione di quello «pari», vale a dire il binario che normalmente viene percorso dai treni che da Padova vanno verso Vicenza, allo scopo di far lavorare gli operai con tutta sicurezza. Il regolamento non prescrive, in questi casi, un limite di velocità per i convogli, ma solamente alcune precauzioni come l'uso dei segnali acustici.

Il macchinista dell'accelerato, Ermidio Viola, in prossimità del casello di Grumulo delle Abbadesse ha più volte fatto uso di questi segnali che però gli operai evidentemente non hanno udito. Il rumore assordante delle macchine impegnate per il livellamento della massicciata, ha forse coperto i segnali acustici e gli operai — che si trovavano in quel momento sul binario di «corsa» non si sa ancora per quale motivo — sono stati investiti senza riuscire a spostarsi in tempo. Il macchinista Viola ha azionato la «rapida», ma non ha potuto evitare di travolgere gli operai, tre dei quali sono morti. Tra questi vi è il caposquadra delle Ferrovie dello Stato Aldo Balbo.

Il capo-compartimento delle Ferrovie di Venezia ha detto che la manutenzione viene eseguita sistematicamente lungo la linea ferroviaria e l'impresa, che da tempo esercita questo lavoro e che ogni giorno si sposta lungo la linea, è altamente specializzata. Un funzionario del Compartimento si è recato a Vicenza dove ha interrogato brevemente gli operai feriti per cercare di sapere come mai la squadra si era spostata da un binario all'altro. L'inchiesta amministrativa delle Ferrovie è indipendente da quella aperta dall'autorità giudiziaria. Stamani, infatti, il Procuratore della Repubblica di Vicenza, dott. Biancardi, accompagnato dal dirigente compartimentale della Polizia ferroviaria dott. Servadio, dal capitano dei Carabinieri Evangelista, si è recato sul posto dell'incidente per alcuni rilievi e ha poi ordinato altri accertamenti. Una volta raccolti tutti gli interrogatori e gli altri elementi utili all'inchiesta, anche il Compartimento ferroviario trasmetterà gli atti alla Magistratura.

Si è appreso che oltre ai due feriti ricoverati nell'ospedale di Vicenza, Sante Lizzo e Franco Piccinini un altro operaio, Salvatore Musumeci di 30 anni, di Ravenna, è stato ricoverato in stato di choc nell'ospedale civile di Padova.

L'ESAME SARA' RIPETUTO IL 20 AGOSTO DAVANTI AD ALTRI INSEGNANTI

Annullate le bocciature in un liceo della Capitale

Una inchiesta del Ministero ha accertato irregolarità nell'operato di una commissione Per fugare le molte perplessità, un deputato propone una sessione di riparazione per tutti

Roma, 31

Le bocciature agli esami di maturità al Liceo «Plinio Seniore» di Roma sono state revocate: tutti gli allievi sul cui conto la seconda commissione d'esame aveva espresso parere negativo saranno riammessi a ripetere la prova il 20 agosto prossimo. E' l'episodio più clamoroso tra quanti stanno alzando una ondata di perplessità attorno al primo esperimento di esami di maturità «riformati». Perplessità che hanno trovato una significativa eco in una interrogazione presentata al Ministro della P. I. dal deputato indipendente di sinistra, e già preside del Liceo Parini di Milano, on. Mattalia.

Il deputato si è rivolto al Ministro della P. I. per sapere se nell'ambito dei suoi poteri giurisdizionali, ed in osservanza di quanto cautelativamente deve conseguire al principio della sperimentazione e della validità limitata, intende istituire d'urgenza per il corrente anno scolastico, un secondo appello autunnale di esame di maturità. A questo secondo appello — è detto nell'interrogazione — potrebbero essere ammessi tutti i candidati esclusi dall'esame per deliberazione del consiglio di classe, cioè di un organo collegiale nella cui competenza non può rientrare la pronunzia di giudizi di maturità né di immaturità e tutti i candidati dichiarati immaturi nella sessione estiva e che facciano richiesta alla competente autorità scolastica.

A parte l'episodio di Roma, e l'interrogazione dell'on. Mattalia, va registrato che a Taranto è stato dato alle fiamme il foglio con i risultati degli esami di abilitazione nell'Istituto Magistrale «Livio Andronico». Il fuoco è stato appiccato solo al quadro dei risultati della prima commissione, gli altri non sono stati toccati: si è trattato dunque evidentemente di un incendio «selettivo». Indagini sono in corso. A Ragusa alcuni promossi e bocciati hanno occupato solidarmente la sede dell'istituto tecnico per chimici contestando i risultati dell'esame (43 promossi su 60) che, affermano è stato condotto secondo i metodi tradizionali, senza tener conto della riforma. Gli occupanti hanno redatto un documento, che è stato inviato al Ministero per la Pubblica istruzione, con il quale si chiede la nomina di una commissione di inchiesta e si afferma che i locali saranno sgomberati soltanto dopo che la loro richiesta verrà accolta dalle competenti autorità.

La decisione di annullare le bocciature «inflitte» dalla seconda commissione del Liceo scientifico «Plinio Seniore» di Roma è stata adottata a conclusione di accertamenti ministeriali sollecitati da una serie di esposti presentati dai genitori degli alunni. «Il Ministero — dice una nota ufficiosa — avendo accertato elementi rilevanti di non rispondenza alle norme che disciplinano gli esami di Stato, ha disposto lo annullamento dei giudizi relativi ai candidati dichiarati non maturi, demandando ad altra commissione dello stesso Liceo, la rinnovazione degli esami, limitatamente al colloquio, dei candidati medesimi. Le prove avranno inizio il 20 agosto».

La iniziativa del Ministero è stata accolta con soddisfazione anche dal preside del «Plinio Seniore» il quale non aveva avuto difficoltà a riconoscere che i giudizi espressi dalla seconda commissione non sembravano aver tenuto conto di tutte le componenti necessarie per formulare un parere valido. Ora i genitori degli alunni bocciati dalle altre commissioni dello stesso Liceo tentano di far beneficiare del provvedimento anche i loro figli i risultati appaio incerti.

Se il preside del «Plinio» si è detto d'accordo con la decisione del Ministero il Consiglio nazionale del Sindacato unitario presidi — ANCISIM — ha invece inviato al Ministro della Pubblica Istruzione on. Mario Ferrari Aggradi un telegramma con il quale viene ribadita la validità dei giudizi espressi dalle commissioni a conclusione degli esami di maturità svoltisi nei giorni scorsi. Nel telegramma è detto che il Consiglio nazionale dell'ANCISIM, «preoccupato per le notizie di stampa che pongono in discussione i risultati degli esami di maturità, derivanti da giudizi tecnici insindacabili delle commissioni, prega la signoria vosta di ribadire la predetta insindacabilità di giudizi e di tutelare la dignità dei presidenti e dei commissari e della scuola italiana».

SVILUPPI DELLE INDAGINI SUL TRAFFICO D'AUTO RUBATE

Finito in prigione a Roma maresciallo della «Mobile»

Nessun provvedimento invece contro il commissario Angelo Rainone

Roma, 31

Un maresciallo di Pubblica Sicurezza, Farnco Ortenzi, che fino al 16 luglio scorso era in forza alla Squadra mobile romana, (e poi venne sospeso dal grado per accertamenti) è stato arrestato oggi con mandato di cattura del giudice istruttore dott. Della Peruta. L'arresto del maresciallo Ortenzi, che si è recato stamani spontaneamente al Palazzo di Giustizia per mettersi a disposizione del Magistrato, si ricollega direttamente all'inchiesta che è in corso a carico del commissario di pubblica sicurezza Angelo Rainone; il funzionario, come si ricorderà, venne sospeso il 15 luglio scorso dai suo incarico nella squadra mobile in seguito a una inchiesta giudiziaria che fin al suo inizio portò all'arresto della guardia Angelo Catalano. Nei giorni successivi, in seguito agli sviluppi dell'indagine, il maresciallo Ortenzi venne trasferito insieme con altri due sottufficiali, anch'essi alle dipendenze del dottor Rainone, al gruppo celere. Qualche giorno dopo fu sospeso dal servizio. Ancora non è stato possibile apprendere quale reato viene contestato al maresciallo che, nelle prime ore del pomeriggio, è stato chiuso nel carcere di Rebibbia.

L'inchiesta giudiziaria che ha provocato, oltre ai trasferimenti di funzionari e sottufficiali, una vera e propria ristrutturazione della Squadra mobile, il cui prestigio era stato già scosso dall'arresto del vicequestore Nicola Sciré, coinvolto nell'inchiesta giudiziaria sulle bische clandestine, trae origine dalle dichiarazioni di un uomo arrestato qualche tempo fa dal commissario Rainone, Aristide Mancini. Questi, accusato di essere il capo di una banda che si dedicava al furto di automobili di grossa cilindrata che venivano poi trasportate all'estero per essere vendute, secondo quanto è stato possibile apprendere, avrebbe accusato il dott. Rainone ed ai suoi diretti collaboratori di avere concesso alla sua banda una «particolare» collaborazione, agevolando in tal modo l'illecita attività. Nei riguardi del dottor Angelo Rainone, il quale è stato interrogato nei giorni scorsi dal dottor Della Peruta, non sono stati presi altri provvedimenti.

TERREMOTO A FOLIGNO

Perugia, 31

Una leggera scossa di terremoto, a carattere sussultorio, è stata avvertita nel pomeriggio, alle 15.30, a Foligno. La scossa è durata qualche secondo e non ha provocato danni né alle persone né alle cose.

DALLA PRIMA PAGINA

Il Papa in Africa

mozione delle popolazioni africane, risollevandole da ogni discriminazione, da ogni dominazione straniera «di qualsiasi natura essa sia».

Tuttavia i vescovi lealmente riconoscono le numerose iniziative internazionali a favore dell'Africa. Sono iniziative degne di elogio, ma non sufficienti, dicono i vescovi: «I nostri popoli hanno fame e sete di giustizia. Il terzo mondo è vittima d'una clamorosa ingiustizia. Ed è per questo che i vescovi hanno rivolto un appello a tutti i governanti, affinché applichino la giustizia e collaborino a far rompere, nel continente nero, la spirale della discriminazione razziale o religiosa, delle lotte fratricide. Queste sono le indicazioni che i prelati e i vescovi dell'Africa hanno offerto al Papa; ed il loro appello ha ricevuto il suggello di un'approvazione, proprio perché coincide con la presenza in Africa di Paolo VI.

Nell'incontro con i vescovi nella cattedrale, a conclusione del «simposio», Paolo VI ha chiesto di seguire il nucleo tradizionale dell'insegnamento della Chiesa cattolica, ma ha lasciato spazio per un giusto uso della tradizione e del patrimonio culturale del continente nero. Il Pontefice ha ammonito che se l'Africa dovesse seguire la propria strada nell'interpretare la dottrina cattolica, correrebbe dei «pericoli». «Se riuscirete ad evitare i possibili pericoli del pluralismo religioso, il pericolo di trasformare la vostra professione cristiana in un tipo di folclore locale, o in razzismo esclusivista o in tribalismo egoistico o in separatismo arbitrario, allora potrete rimanere sinceramente africani anche nella vostra interpretazione della vita cristiana», ha detto Paolo VI.

Le parole del Pontefice sono parse una risposta indiretta ad alcune dichiarazioni fatte nel corso della Conferenza episcopale africana, secondo le quali la Chiesa cattolica, specie in Europa e America, starebbe usando l'Africa come terreno di esperimenti per le sue difficoltà e l'Africa non sarebbe messa in grado di sviluppare un «suo» cattolicesimo.

«Si pone una questione bruciante e molto discussa per ciò che riguarda la vostra opera di evangelizzazione ed è il problema dell'adattamento del Vangelo e della Chiesa alla cultura africana. Questo sembra un problema difficile e in pratica può essere proprio così. Ma — ha continuato il Pontefice — la soluzione è questa: la vostra Chiesa deve essere prima di tutto cattolica, ossia fondata sullo stesso identico, essenziale, costituzionale patrimonio dello stesso insegnamento di Cristo, come professato dalla tradizione autentica e autorevole dell'unica vera Chiesa. Questa condizione è fondamentale e indiscutibile. Voi sapete che la Chiesa è particolarmente tenace e potremmo anche dire conservatrice sotto questo riguardo».

Nel suo discorso, il Papa, venendo a parlare di alcuni aspetti generali della vita cattolica africana nell'attuale momento storico, ha detto: «Il primo aspetto ci sembra questo: «Voi africani siete oramai i missionari di voi stessi. La Chiesa di Cristo è davvero piantata in questa terra benedetta. Un dovere dobbiamo noi compiere: noi dobbiamo ricordare coloro che hanno in Africa prima di voi ed ancora oggi con voi, predicato il Vangelo, come ci ammonisce la Sacra Scrittura: Ricordatevi dei vostri predecessori, che vi hanno annunciato la parola di Dio, e considerando la fine della loro vita, imitate la loro fede"».

E' una storia che non dobbiamo dimenticare: essa conferisce alla chiesa locale la nota della sua autenticità e della sua nobiltà, la nota «apostolica». Essa è un dramma di carità, di eroismo e di sacrificio, che fa grande e santa, fin dall'origine, la Chiesa africana. E' una storia che ancora dura e deve durare per lungo tempo, anche se voi africani ne prendete ora la direzione. L'aiuto di collaboratori, provenienti da altre Chiese, vi è oggi tuttora necessario: abbiate caro, onoratelo e sappiatelo unirlo alla vostra opera pastorale».

«La Chiesa africana — ha concluso Paolo VI — ha davanti a sé un compito originale e immenso: essa deve rivolgersi come una "madre e maestra" a tutti i figli di questa terra del sole. Essa deve offrire loro una interpretazione tradizionale e moderna della vita. Essa deve educare il popolo alle forme nuove dell'organizzazione civile, purificando e conservando quelle sapienti della famiglia e della comunità. Essa deve dare impulso pedagogico alle vostre virtù individuali e sociali dell'onestà, della sobrietà, della lealtà. Essa deve sviluppare ogni attività in favore del pubblico bene, la scuola specialmente, e l'assistenza ai poveri e ai malati. Essa deve aiutare l'Africa allo sviluppo nella concordia e alla pace».

Questa sera Kampala è solamente semideserta, animata da una folla entusiasta. Mentre scrivo, sento canti, e rullare dei «tam-tam». Si odono le grida, per me incomprensibili, di gruppi tribali che danno per le strade, una danza che esprime gioia e speranza.

S. B.

album
egli schizzi

GGO «Chroniques du Canard» di Morvan Lebeque (Ed. J.J. Pauvert), una accolta di elzeviri polemici molto belli comparsi nel «Canard Enchaîné», il famoso giornale umoristico francese Nella breve prefazione l'autore esprime in modo eccellente le caratteristiche d'una prosa polemica valida e critica tra l'altro i polemisti abituati ad attaccare soprattutto gli uomini, piuttosto che le idee o le consuetudini che portano gli uomini a comportarsi in modo sbagliato. E' una critica molto giusta. Attaccare soprattutto le persone significa innanzitutto pensare che abbia un senso dividere gli uomini in buoni e cattivi, ed è un modo di pensare questo molto antiquato, molto sbagliato e, almeno tendenzialmente, fanatico (non per niente la polemica personale è prediletta dagli estremisti, quelli di sinistra e, più ancora, quelli di destra). E' inoltre un modo di pensare comodo in quanto ci esime dall'obbligo dell'autocritica.

In tutti noi sono in genere presenti i difetti che rimproveriamo agli altri, perché tutti siamo vittime, per esprimerci brevemente, della nostra condizione umana. Le differenze sono una questione di proporzioni. La persona «aperta» è in realtà una persona ristretta d'idee solo, poniamo, al venti percento, quindi suscettibile comunque di migliorarsi. Polemizzare contro le chiusure mentali è anche un mezzo per render più aperti se stessi, polemizzare con chi ha idee più ristrette delle nostre può esser anche un ottimo alibi per non fare il minimo sforzo di miglioramento. Tanto più che anche possedendo un certo difetto in misura notevole si può sempre trovare chi lo possiede in misura maggiore. E allora l'odio per gli altri è un mezzo per assolvere se stessi.

Questo spiega perché sovente si odia chi è simile (odio parallelo e a volte complementare all'odio per chi è «diverso»). Tutti sappiamo quanto sia facile vedere la pagliuzza nell'occhio altrui e non la trave nel proprio. Ma capita anche di vedere la trave nell'occhio altrui e non la pagliuzza (o il travicello) nel proprio. E odiamo chi ha la trave proprio in quanto abbiamo la pagliuzza (o il travicello). Perché poche cose sono spiacevoli quanto il vedere negli altri i nostri difetti ingranditi o deformati. E la reazione più facile è l'odio. E' un fenomeno che si può riscontrare nelle relazioni tra persone ma anche tra popoli, classi sociali, religioni eccetera.

E' per questi motivi che mi sembra assurdo rimproverare al famoso autore del «Vicario», Hochhuth, di giustificare in certa misura i nazisti colle sue opere (l'ultima, come noto, mette in causa Churchill) in cui si cercano i corresponsabili dei delitti commessi dal regime hitleriano. La polemica di Hochhuth vuol provocare in definitiva un dibattito approfondito sui fattori, sui meccanismi che possono provocare certe atrocità, obbligando tutti a fare un esame di coscienza senza cercar di evitarlo dando la colpa di tutto semplicemente alla mentalità tedesca. Trasformare il processo al nazismo in un processo alla Germania è in definitiva un ottimo mezzo per evitare di mettere in discussione le idee sbagliate e i pregiudizi che han permesso l'avvento del regime nazista in Germania come han permesso fenomeni analoghi anche se meno atroci in altri Paesi, e che potrebbero provocare altre sventure in futuro.

In generale, lo sottolineo ancora, prendersela colle singole persone o coi singoli popoli è sempre un ottimo mezzo per evitare una discussione sui problemi di fondo. Gli uomini in definitiva sono sempre vittime, anche i criminali e gli oppressori. Naturalmente è giusto condannare i criminali e combattere gli oppressori, ciò rientra nel diritto all'autodifesa. Ma ricordandosi che se anche esistono i pazzi pericolosi non per questo esistono i «mostri» in senso morale. Esistono invece teorie, consuetudini sociali, modi di pensare mostruosi, questo si. E dobbiamo combatterli fino in fondo, a costo di rimettere in discussione le nostre comode abitudini e i nostri piacevoli pregiudizi. E proprio a questo gli uomini si ribellano. Aver trasformato per esempio i farisei in mostri d'immoralità è stato in definitiva un ottimo mezzo per snaturare il messaggio evangelico e farlo andar d'accordo con qualunque società costituita e con le ipocrisie, le meschinità, le sopraffazioni delle cosiddette persone rispettabili che non sono certo disposte a riconoscersi nelle aspre parole di condanna pronunciate da Cristo. Se è così difficile perdonare al prossimo, ciò dipende dal fatto che allora diventa molto più difficile perdonare a se stessi.

Sono molto diffusi nelle riviste per il grande pubblico gli articoli su come ci si comporta. In una società mobile come quella d'oggi in cui le strutture rigide stanno andando in pezzi e i sistemi di valori stabili tramontano, diventa urgente trovare delle regole di vita. E il giornalismo di massa (come del resto anche la pubblicità, in forma più indiretta) provvede con dei corsi accelerati di galateo. Disgraziatamente il galateo sta alla buona educazione come i riti e le cerimonie stanno alla morale. La cosa non salta agli occhi finché la società ha un carattere omogeneo. Allora il seguire degli schemi rigidi presenta dei lati negativi ma assicura anche una certa stabilità e tranquillità. In una società eterogenea, invece, è indispensabile la collaborazione tra persone molto diverse. E quindi occorrono saldi principî morali personali e una profonda volontà di capire gli altri.

Allora, paradossalmente, chi dà molta importanza al galateo diventa maleducato in quanto non è capace di vedere gli altri senza lo schermo di regole arbitrarie, quindi non è capace di capirli e di rispettarli in quanto hanno di essenziale, la moralità, il temperamento, l'intelligenza. Se la società d'oggi è in crisi ciò dipende dal fatto che, mentre i sistemi di valori rigidi stan crollando, non si è ancora affermata una solida morale personale. E gli uomini, «eterodiretti» per usare una famosa espressione della sociologia americana, ossessionati da «quel che fanno gli altri», vago fantasma privo di contorni, smarriscono sempre di più la capacità di capire quali sono i loro veri sentimenti e desideri. A ciò non si rimedia insegnando il galateo, come si dispongono i piatti a tavola, quando si mandano i fiori alla padrona di casa eccetera; si rimedia abituando la gente ad avere una sua visione autonoma delle cose, il che purtroppo è molto più difficile.

In tutti i rapporti umani (politici, sociali o familiari che siano) solo tre regole di convivenza sono possibili: i pregiudizi (cioè le regole che tutti accettano a priori senza discussione, convenzionali, grette, oppressive quanto si vuole, ma comode fin che sono accettate), la violenza (cioè la legge del più forte allo stato puro) e la diplomazia che tra tutte le regole di convivenza è la più nobile e la più difficile. Odiata da chi si regola in base ai pregiudizi, la diplomazia è in definitiva l'arte di capire gli altri e di assicurare un punto d'incontro tra interessi e temperamenti diversi.

D'altra parte, come abbiamo detto, i vecchi pregiudizi non assolvono più il loro compito; e se non ci rassegniamo ad un notevole sforzo morale ed intellettuale, rimarrà come guida nei rapporti umani solo la violenza. E gli eccessi della contestazione globale, le rivoluzioni e controrivoluzioni, i colpi di stato, la cronaca nera stanno a ricordare che il pericolo è presente. Le «regole di comportamento» non servono. Del tutto inutili o dannose nel peggiore dei casi, sono nel migliore dei casi ovvie per chi abbia un minimo di maturità e di moralità. E sono comunque sprecate con chi è ossessionato da fantasmi come l'immagine che vuol dare di sé agli altri

La libertà è una cosa stupenda ma, com'è inevitabile, ha un suo prezzo: occorre un notevole sforzo per imparare a viverla. Insegnare agli uomini d'oggi come ci si comporta significa insegnare ad esser liberi. Se le massime autorità morali, culturali e politiche non si interessano sufficientemente ad un simile compito, niente di strano che siano impari le riviste popolari.

Vittorio Tivoli

(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La Luna tra i capelli nell'acconciatura «Luna» creata da Bruno e Michele di Roma. Anche dal tupè spuntano lune trasparenti realizzate con sfere di plastica tagliate a spicchi

AD ALGERI IL PRIMO FESTIVAL COREOGRAFICO-CULTURALE PROMOSSO DALL'O.U.A.

In ogni manifestazione africana è espresso il significato della vita

Questo si propongono di dimostrare i quaranta paesi che hanno aderito all'iniziativa - Centinaia di cori, balletti e complessi musicali sono giunti da ogni parte per un incontro prestigioso

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Algeri, luglio

Algeri, torrida e fascinosa ha, in questi giorni, l'aspetto coreografico d'un grande palcoscenico ove ogni edificio pubblico, ogni angolo della città, giunta ormai al milione di abitanti, è stato utilizzato per consentire agevolmente lo svolgimento e il successo del primo festival panafricano, al quale hanno aderito «una quarantina di Paesi», quelli della OUA, l'organizzazione per l'unità africana istituita nel 1963 e quelli che particolarmente formano il mondo afro-americano: Brasile, Cuba, l'America nera, le Antille.

L'idea di questo incontro africano germinò nel 1963, allorché nacque l'OUA che ha come sede permanente la capitale d'Etiopia. Nel 1965, a Lagos, e nel 1967 a Kinshasa i membri della organizzazione africana decisero il loro patronato alla manifestazione, affidando all'Algeria l'onore e l'onere di un incontro che, al di là dei suoi aspetti folcloristici e artistici, si propone traguardi più sostanziali: una migliore conoscenza degli africani, un confronto di patrimoni culturali tra Africa bianca e nera, l'omaggio al passato e la fiducia nell'avvenire del Continente africano.

Due settimane occuperanno questa bella città mediterranea in una gara intensa e fraterna di tradizioni culturali e artistiche, di scelti spettacoli popolari. Proprio come ha auspicato Diallo Telli, segretario generale dell'OUA definendo l'iniziativa una delle «più ardite e felici», per concretizzare «la vittoria dell'Africa sulle forze di alienazione e spersonalizzazione che la assediano da secoli». Quattro milioni e mezzo di dollari sono stati stanziati per alimentare il Festival, dei quali tre sono stati offerti dalla giovane repubblica, diventata indipendente nel 1962.

«Oltre diecimila ospiti, centinaia di cori, balletti, complessi musicali e artisti da ogni parte dell'Africa e d'oltre oceano sono confluiti ad Algeri», fruendo d'una ospitalità che non ha risparmiato attenzioni e cure, consentendo anzi — con l'incoraggiamento del Governo algerino e del giovane direttore della Cultura al Ministero dell'Informazione, signor Malek Haddad, incaricato della presidenza del Comitato Permanente del Festival — la partecipazione di oltre cento membri di ciascuna rappresentanza nazionale. Dal Dahomey all'Etiopia che ebbe con la sua formazione folcloristica un diploma d'onore agli ultimi giochi olimpici messicani, dalla Tanzania al Kenia, alla Somalia, dal Congo Brazzaville allo Zambia, al Niger, al Cameroun, al Sudan, alla Somalia; pochi sono gli assenti.

Un meticoloso programma delle varie esibizioni, teatrali musicali e cinematografiche, ha anche stabilito la durata degli spettacoli che si svolgeranno nei principali teatri e cinematografi algerini, da mesi sottoposti a trasformazioni radicali. Due ore per ogni spettacolo teatrale, trenta minuti per balletti e rappresentazioni musicali, un film a lungo metraggio o tre, quattro corti metraggi per ogni rappresentativa, per la aggiudicazione d'un trofeo che sarà d'ora in poi rimesso in palio nelle future edizioni del Festival. Un esercito africano di cinquemila artisti inoltre si cimenterà in dibattiti che avranno, come quello degli intellettuali, temi particolari: «la cultura africana, sua realtà, suo ruolo nella lotta di liberazione, nel consolidamento dell'unità e nello sviluppo sociale ed economico dell'Africa».

Sin dallo scorso marzo, i principali locali pubblici sono chiusi e sottoposti a restauri e ampliamenti, il vecchio cinema Majestic, tra il porto e la bellissima piscina l'hanno ribattezzato El Manhar (la Gloria), il Colisée sul boulevard Zirout Youcef sarà esclusivamente riservato al teatro, l'Afrique, il più bel cinema alegerino presso Piazza Primo Maggio ospiterà tutte le principali personalità artistiche invitate. E sono nomi famosi nel mondo africano: la cantante Oum Kalsoum, idolo degli arabi e rappresentante dell'Egitto, Miriam Makeba che fa parte del gruppo guineiano ma è originaria del Sudafrica, la indiavolata cantante Vicky Blain che difenderà i colori del Gambia, Younousse N'Dyaye senegalese, stella cinematografica e pittrice dal volto sorridente che fa pensare alla nostra Pizzi, lo scrittore martinicano Cesaire Aimé, Yones Le Roy e Josué de Castro, il chitarrista del Mali Banzoumana Cissoko, per citare alcuni tra i più importanti esponenti del movimento artistico panamericano.

Maschere feticce

In pari tempo musei e gallerie d'arte algerine sono state preparate per ospitare sculture in legno, maschere feticce magiche «baoule» e «bambara», bronzi e stele egizie, tele sculture e vasellami che hano prestato il museo reale belga dell'Africa Centrale, il museo africano di Parigi e altri istituti d'archeologia e storia africana. Il vasto giardino che si affaccia sulla Avenue de l'Armée de Liberation Nationale sarà mèta di numerosi visitatori del museo delle Belle Arti e del Grande Stadio Annassers nella parte orientale della città, attrezzato ora per coreografiche e spettacolari illuminazioni. Uno scrittore locale ha detto che la manifestazione vuol anche dimostrare, in polemica garbata con certa occidentale, dell'arte per l'arte, che ogni manifestazione culturale africana — danza canzoni, mostre di pitture — sono la vita e i suoi significati, anzi si può dire senz'altro che se «i cittadini e gli operai sono il pubblico, al di là della ribalta essi sono la scena».

Occasione eccitante

Il simposio africano, infine, si prefigge anche di mostrarci quanto d'altronde abbiamo osservato in diversi territori africani: i loro popoli non si assoggettano a livellazioni sociali, sono individualisti gelosi di tradizioni e ansiosi di dare un nuovo impulso alla loro cultura. L'occasione è senza dubbio eccitante, non meno della cornice geografica e storica scelta per questa prima prova di buona volontà. La formula del largo divertimento, così si spera, può conseguire risultati forse più duraturi di altri tentativi per l'unità africana. Algeri è una cornice fastosa e allettante. Il suo largo porto sul Mediterraneo protetto dalla lunga diga foranea, la città biancheggiante e popolosa hanno alle spalle una ricchezza immensa, forse insospettata nel lontano 1923 quando si fecero le prime ricerche petrolifere e non erano ancora noti giacimenti come, ad esempio, quello di ferro trovato a Gara Dyebilet con la fantastica riserva di tre miliardi di tonnellate.

E' dal 1956 che a Edielé, al confine libico, incominciò il capovolgimento di interessi e prospettive economiche: otto milioni e mezzo di tonnellate di petrolio nel 1960, 27 milioni nel 1965, 40 milioni nel 1967. Un mare di aiuti, di prestiti, di denaro alimenta questa nuova realtà algerina: 422 milioni di franchi dalla Francia, cento milioni di dollari dal 1962 dall'America, diciannove milioni di sterline britanniche, dieci milioni di dollari dall'Italia l'hanno scorso per acquisto beni d'equipaggiamento e aiuti dalla Russia, dal Kuweit, dalla RAU, dalla Bulgaria, Jugoslavia e Germania Federale. Dalla costa alle vaste plaghe desertiche si succedono castelli di pozzi petroliferi, seguendo il confine libico e arrivando ai confini del Niger.

Boumedienne, l'attuale presidente, ha di recente dichiarato: «Noi cooperiamo con le società straniere sulla base dei rapporti contrattuali. Non priviamo queste società dei compensi che attendono ma non tolleriamo alcuna forma di esplorazione e sfruttamento egoista, contrario agli interessi del Paese». Per questa ragione è possibile già prospettare per il 1971 una produzione di acciaio dalle 400 mila tonn. attuali a circa un milione e mezzo e ciò ingrosserà la «canalizzazione» del petrolio già imponente, come il piano per il nuovo oleodotto di 500 chilometri Haod - Hammaschida consente di valutare.

Ed è qui che vediamo oggi in funzione o in corso di allestimento stabilimenti e officine incrementate da diversi organismi stranieri: la fonderia costruita con l'aiuto della francese Sofresid e garantito dallo Stato francese, l'acciaieria affidata alla Russia, i laminatoi costruiti dalla Innocenti e Morelli italiane, stabilimenti metallurgici e siderudgici con interventi germanici. Un lavoro imponente trasforma e accresce la efficienza economica algerina, una impresa che colloca il Paese in una posizione preminente nell'area magrebina. Di pari passo si combatte contro l'analfabetismo ancora forte, non ostante che alcuni anni fa oltre due milioni di ragazzi frequentassero le scuole. Si spera, solo nel 1980, di eliminare questa piaga critica per una decisa evoluzione del Paese, di fronte a responsabilità che il suo patrimonio minerario rende vitali e improrogabili.

E' stata perciò scelta una sede prestigiosa, per la manifestazione affidata agli esponenti del mondo culturale africano. E non senza importanza vediamo inserirsi e affiancare l'iniziativa un singolare lavoro di équipe promosso dall'Unesco: una «mobilitazione» di risorse scientifiche e tecniche per elaborare «una storia generale dell'Africa» che, nelle migliori intenzioni, dovrà essere completata entro il 1975 nelle edizioni francese e inglese e nelle traduzioni araba amarica suahili haussa afrikaner. Tutti i mezzi saranno adottati per reperire testimonianze, dalle sorgenti scritte di storia africana, presenti in tanti istituti europei, alla registrazione con magnetofoni e microfilm d'ogni memoria degli anziani, il cui decesso — ha osservato un africanista — può essere spesso paragonato a «una biblioteca che brucia». Articolata in 5 grandi periodi — l'Africa preistorica e antica prima dell'Islam, il periodo islamico dal XVI secolo, quello dal XVI al XIX in cui si sviluppò la tratta dei neri (alla quale non furono certo estranei osserviamo capi e notabili avidi del continente), l'era coloniale e, infine, dopo la seconda guerra mondiale l'era della indipendenza, con tutti i suoi ardui problemi. Il primo passo di questa opera a cui si dedicheranno trenta studiosi, in maggior parte africani, sarà compiuto intanto con una guida delle «Sorgenti scritte».

Ci auguriamo — ma è solo un modesto suggerimento — che in questo arduo lavoro vengano ricordate tante figure italiane che all'Africa hanno dato al pari di altri europei appassionati e disinteressati contributi di affetto e di esempio. Per non trascurarlo in questi giorni, in cui un Festival panafricano esalta tradizioni e entusiasmi di popoli da poco pervenuti al sole della libertà, citiamo un piccolo ma generoso italiano, Giovanbattista Scala, capitano marittimo del regno sardo che, provenendo dal Brasile nel 1852, sul legno «Felicità», sbarcò a Lagos e a poco a poco vinse le inside d'un re africano schiavista, insegnando ai nigeriani un lavoro riscattante e proficuo. Egli poté scrivere più di cent'anni fa queste parole di amore e di speranza: «Quando penso che le tante botti d'olio da me inviate nel continente europeo sarebbero state rappresentate da altrettante «teste di neri» destinate alla schiavitù... sento nell'anima legittima consolazione». Lasciò l'Africa, malato, nel 1859 ma è forse legittimo chiedersi: sarà ricordato nella storia di cui abbiamo parlato? Ricordare anche ciò, dopotutto, sarà utile per il respiro che si auspica abbiano in avvenire le nostre relazioni con il mondo libero africano.

Intanto dalle groppe delle colline, quasi un emiciclo, che spesso viene scavato per allargare la metropoli, «centinaia di cavalieri del deserto» sono magicamente balzati verso il Mediterraneo, per dare in una pittoresca «fantasia» solenne festoso inizio del grande Festival delle buone speranze e della buona volontà africane. Uno spettacolo straordinario, il segno dell'impegno con cui le decine di migliia di ospiti e le autorità locali guardano all'incontro panafricano.

Se le stelle e gli astri hanno dato proprio in questi giorni, con Amstrong e Aldrin, una forte scossa all'immaginazione e ai... sentimenti degli uomini — i problemi dei terrestri restano sempre tanti, tutti aperti e pressanti, e hanno, come questo, diciamolo obiettivamente, vitale e importante significato. L'irraggiunbile luna (l'hanno veduto anche qui) passa dalla fantascienza alal storia. Ma alla storia umana va dato un senso più deciso, più responsabile, come anche questo Festival si propone, nell'interesse d'un vasto continente.

Carlo Schreiner

UN MIGLIAIO FRA ISTRIANI E DALMATI HANNO UN FOCOLARE A FERTILIA

Hanno trovato pace e lavoro nella stupenda baia di Alghero

Costretti ad emigrare dal «Diktat» del 1947, si sono perfettamente integrati alla forte popolazione sarda - Un legame che non si spezza: il dialetto

Fertilia, luglio

Siamo in era di trapianti e se ne parla tanto. Ma la scienza medica non ha proprio nulla a che fare col genere di trapianto che verremo ora descrivendo. Mettiamo, ad esempio, un pezzo d'Istria o di Dalmazia, un pezzetto ideale, naturalmente, perché non è pensabile che si possano prelevare alcuni chilometri quadrati di territorio, caricarli su una nave e trasportarli in Sardegna. Ma la gente, sì, con tutti i suoi beni mobili (o meglio, con quelli che era lecito e possibile trasportare poco più di una ventina d'anni fa) e, ciò che più conta, col bagaglio ben più prezioso delle tradizioni e del tessuto connettivo misto di cultura e di caratteristiche d'origine che di quella gente fanno una popolazione vera e propria, dotata di una personalità tutta sua.

Singolare trapianto

Ebbene, questo trapianto, assolutamente sui generis, di una popolazione italiana, da una regione posta agli antipodi orientali ad una regione posta agli antipodi occidentali d'Italia, è stato operato poco più d'una ventina d'anni fa, quando il fenomeno delle trasmigrazioni di massa (si pensi, tanto per citare un paio di esempi, ai contrastati viaggi degli israeliti verso la terra promessa o alle fughe dei tedeschi dall'Est all'Ovest) era di moda.

Qualcuno, in quegli anni tormentosi, aveva vagheggiato il progetto di un trasferimento totale di istriani, fiumani e dalmati dalle loro città e paesi, ceduti alla Jugoslavia, a seguito del doloroso «diktat» del 10 febbraio 1947, in una località della penisola italiana, destinata a divenire una specie di «condensato» di Capodistria, Parenzo, Rovigno, Pola, Fiume e Zara. Cioè tutti gli esuli, in un numero che approssimativamente si faceva ascendere a circa trecentomila unità, si sarebbero ritrovati assieme, per dare vita ad un nuovo centro giuliano. Il progetto, se attuato, avrebbe consentito di mantenere la unità etnica delle nostre genti delle province orientali, chiamate dalla sorte all'ingrato compito di pagare gran parte dei gravosi debiti della guerra perduta e degli errori del passato.

Ma il destino dei trecentomila esuli doveva essere ancora più amaro, doveva essere quello della dispersione, quello che, con un vocabolo brutto ed antipatico, venne definito dello sventagliamento. Dell'ambizioso ed allettante progetto si salvò solo Fertilia, un paesetto neonato della Sardegna, in provincia di Sassari, sulla costa nord-occidentale dell'Isola, nell'incantevole baia di Alghero. A Fertilia si sarebbero potute sistemare mille, al massimo, non certo trecentomila persone. Fu così che un migliaio di istriani e dalmati, scelti un po' a caso tra pescatori ed agricoltori presero la strada degli antipodi dell'Italia.

Quando arrivarono a Fertilia, trovarono le case di un villaggio che era nato da poco, ma che stava già per morire di inedia. Prima della guerra, infatti, era stata concepita Fertilia come un centro di insediamento di contadini provenienti dalla penisola, con lo scopo precipuo di creare un'agricoltura in una zona ancora «vergine». Ma la guerra aveva poi mandato tutto a carte quarantotto. Dopo la guerra, nessuno si sognò più di ritornare all'antico progetto, ma le case erano ormai pronte, anche se mancavano gran parte dei servizi e delle infrastrutture, ad ospitare coloro che avessero voluto dedicarsi ad una vita pionieristica, con un'operazione di trapianto vero e proprio, nel senso letterale della parola.

Il concetto di trapianto si collega, a questo punto, al concetto di innesto. Era evidente, infatti, che i mille istriani e dalmati non avrebbero potuto costituire un'entità a sé stante, una specie di piccolo «corpus separatum» nel grande corpo dell'isola sarda. Ed infatti, così è stato. Istriani e dalmati si sono integrati in maniera perfetta con la popolazione sarda della zona di Alghero, una popolazione dal carattere fiero e dalla personalità spiccata, che ritrova le sue origini in Spagna, nella lontana Catalogna.

Trapianto ed innesto hanno proceduto di pari passo, sempre con sviluppi positivi, ed ora hanno ormai da tempo concluso il loro processo «clinico». Dai primi anni, in cui si potevano, per modo di dire, afferrare per la coda le lepri nelle stradette di campagna di Fertilia e, per andare ad Alghero, bisognava servirsi delle scarpe o tutt'al più della bicicletta, oggi si è passati alle strade asfaltate di un villaggio ridente e prosperoso, delimitato da una bella chiesa e da una spaziosa piazzetta, sulla quale campeggia il leone di San Marco. Alghero, il capoluogo comunale, lo si raggiunge comodamente con degli ottimi servizi pubblici, percorrendo l'arco di una baia, dotata di spiagge e di attrezzature moderne, aperta al miglior turismo non solo isolano, ma, come si sente dire da queste parti, anche del «continente». Infatti le targhe delle autovetture sono equamente ripartite tra la SS di Sassari e le sigle delle maggiori città del Piemonte, della Liguria, della Lombardia, della Toscana, del Lazio e della Campania.

Pezzo genuino

Venti e più anni sono passati, e il pezzetto d'Istria e di Dalmazia esiste ancora oggi a Fertilia, più genuino che mai, anzi è un pezzetto «autentico», di quelli che, purtroppo, oggi non sarebbe più possibile trovare nemmeno in Istria ed in Dalmazia, dove i trapianti e gli innesti sono stati ben più massicci e di tutt'altro genere. Proprio per questo dobbiamo dire che l'esempio della comunità giuliana di Fertilia rappresenta un caso forse più unico che raro della conservazione originaria non di un'intera popolazione. Perché, da un lato, le tradizioni di casa vengono osservate di più e meglio adesso a Fertilia, che non in molte, se non in tutte le città di origine, oggi soggette ad influenze esterne e sottoposte ad un processo di snaturazione, al quale, peraltro, coraggiosamente si oppone la cosiddetta «minoranza nazionale italiana» rimasta in Istria ed a Fiume; dall'altro lato il «modello» di Fertilia è nato e si è sviluppato in maniera tale da evitare fin dal principio il fenomeno della dispersione, con tutte le dolorose e deleterie conseguenze che, per l'appunto dallo «sventagliamento», sono derivate.

Il figlio di genitori istriani i quali, poniamo caso, abitino oggi a Milano (ma la medesima considerazione vale se la coppia dimori a Roma, a Genova, a Napoli, a Bari, o anche a Udine) è ben difficile che parli correntemente il dialetto e — particolare ancora più interessante — che lo parli con la medesima inflessione usata dal papà e dalla mamma. Il figlio, invece, di genitori istriani che abitano a Fertilia parla il puro dialetto di Pola, di Rovigno o di Dignano, con quelle piccole varianti di tono e di accento che, una volta, facevano subito contraddistinguere il polese dal dignanese, e viceversa. E, nel contempo, il figlio degli istriani di Fertilia conosce la parlata sardo-catalana, in modo da potersi facilmente confondere e quindi non più riconoscere, se, ad esempio, si trova a discutere in mezzo ad un gruppo di algheresi. Sono, queste, situazioni, come abbiamo detto, più uniche che rare.

Oggi gli istriani ed i dalmati di Fertilia sono un po' diminuiti di numero, rispetto a venti anni fa; questo perché, nei primi tempi, alcune famiglie, viste le difficoltà obbiettive che presentava l'avviamento ad una nuova attività, avevano scelto la strada delle migrazioni più lunghe, verso il Canada o l'Australia, con l'IRO. Ma quelli che sono rimasti, dopo aver superato la crisi del primo impianto, oggi sono tutti sistemati bene e sono veramente contenti della loro vita in Sardegna. Oltreché a Fertilia, c'è stato poi un insediamento in una località dell'interno, dal fresco nome di Maristella, dove a numerose famiglie istriane sono stati assegnati dei poderi per la coltivazione della vite. Anche la nostra gente contribuisce così alla produzione dei generosi vini sardi, tra i quali, particolarmente apprezzati i bianchi da pesce, oltre, naturalmente, ai più famosi «Vernaccia» e «Cannonau». Il loro inserimento nella vita produttiva ed amministrativa della zona di Alghero comprende ormai tutti i settori.

Al Comune di Alghero due sono i funzionari dalmati: il ragioniere capo Gino Marsan ed il sig. Dario Manni; Giovanni Zerauschek, da Zara, è un apprezzato «maestro d'ascia», o, per meglio intenderci, costruttore navale; gli istriani Renato Rocco e Piero Curto, da Pola, si sono imposti nel settore commerciale; l'orserese Fausto Velli è il comandante del peschereccio «Clupea», la cui prua fende quotidianamente le acque della baia, a caccia di prelibati sgombri, aragoste, orate, branzini, dentici ed altri pesci gustosi.

Sinceri amici della comunità istro-dalmatica di Fertilia, la cui guida spirituale è sempre affidata a don Dapiran, uno dei primissimi pionieri, sono il Prefetto di Sassari dott. Sciaccaluga ed il Sindaco di Alghero dott. Martino Lorettu. Ma il più vicino di tutti ai problemi della nostra gente è il dott. Gerolamo Pinna Parpalia, Commissario Governativo dell'EGAS (Ente Giuliano Autonomo di Sardegna) che sovraintende da anni, con oculata competenza, all'amministrazione delle case e i poderi concessi agli esuli. A questi amici, l'on. Barbi, presidente dell'Associazione Venezia Giulia e Dalmazia, il cui Esecutivo nazionale si è riunito nei giorni scorsi a Fertilia, ha voluto offrire, in segno di gratitudine, il dono simbolico di una vecchia stampa del «Golfo di Venezia olim Mare Adriaticum», a testimoniare i vincoli di fratellanza italiana tra gli adriatici ed i mediterranei.

Nel lasciare a malincuore la ridente «isola» giuliana di Fertilia, dopo un paio di giorni di permanenza veramente indimenticabili, abbiamo riportato nella Venezia Giulia un ricordo e una testimonianza di una vita patriarcale — come la concepivano una volta i nostri padri e i nostri nonni, in Istria e in Dalmazia — oggi purtroppo scomparsa nelle terre d'origine, ma che continua ad esistere nell'eccezionale «trapianto» di Fertilia che abbiamo cercato di descrivere; mentre ci sembra di respirare ancora l'odore salmastro di un mare meraviglioso, lontano da ogni contaminazione; e ci sembra ancora di sentirci addosso il profumo degli sterpi resinosi messi a fuoco sulla spiaggia, trasformatisi ben presto in rosse «bronze», per arrostire gli sgombri saltellanti, portati a terra dal peschereccio rimasto a dondolarsi all'ancora a pochi metri.

Antonio Cattalini

Il premio letterario «Libro dell'anno»

Roma, 31

Il panorama dei premi letterari si è arricchito di una nuova iniziativa: il «Libro dell'anno», organizzato dall'associazione napoletana editori. E' un premio, che, fin dal suo primo anno di vita, intende occupare una posizione a sè nel contesto dei maggiori avvenimenti culturali italiani. E non soltanto per il suo ammontare (tre milioni di lire) quanto soprattutto per la sua formula che lo distingue da qualunque altro premio letterario.

Il «Libro dell'anno» è aperto a opere di qualunque genere letterario ed è esteso ad ogni scrittore italiano e straniero (purché in quest'ultimo caso, il libro presentato sia stato tradotto in lingua italiana).

(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Parigi — Padre Boulogne, il secondo dei «trapiantati», ha festeggiato il suo 58.o compleanno

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

ANCORA CINQUANTACINQUE CHILOMETRI PER MESTRE

Dopo tre anni l'autostrada si avvicina ora al traguardo

Condizionato il completamento dell'arteria dalla costruzione dei ponti nel tratto verso Venezia - Significativi dati statistici

Giusto tre anni fa, come ieri, si apriva al traffico il primo tronco autostradale della Trieste-Venezia nel tratto Trieste-Udine. Oggi l'autostrada è percorribile,in direzione di Venezia, fino al casello di Portogruaro. Gli ultimi cinquantacinque chilometri per raggiungere Mestre sono praticamente ultimati, mentre restano da completare i ponti di Malgher, della Livenza e del Piave

Si prevede, come a suo tempo annunciato, che l'arteria autostradale sarà completamente aperta fino a Mestre entro l'anno. E' però possibile che si proceda, nel frattempo, alla apertura anticipata di qualche tratto dell'ultimo tronco. Inoltre subito dopo Ferragosto entrerà in servizio il casello di Portogruaro (attualmente gli automobilisti si servono infatti di un casello provvisorio). Il vero e proprio casello è situato alla distanza di un chilometro e mezzo da quello provvisorio, in direzione di Venezia, al sovrappasso dell'autostrada con la statale 251 che da Portogruaro raggiunge Pordenone. E' altresì noto che l'attraversamento di Mestre non sarà più realizzato dalle Autovie Venete, la società concessionaria della Trieste-Venezia, ma da una società di Padova. Per contro le Autovie Venete si sono impegnate a costruire un collegamento autostradale fra Portogruaro e Pordenone.

Questa la situazione dei lavori a tre anni dall'entrata in funzione del tronco Trieste-Udine. Su questo tratto, in tre anni di servizio, sono transitati complessivamente sette milioni 772 mila 960 viceoli, con una media giornaliera di passaggi pari a 3.589 veicoli. Il 25 giugno del 1967 l'autostrada fu prolungata fino a Latisana e da quel giorno fino all'8 maggio 1968, cioè fino all'apertura al traffico del tratto fino a Portogruaro, transitarono giornalmente 7 mila e 21 veicoli, che dal 9 maggio 1968 a questi giorni sono saliti, sempre nel tratto Trieste-Latisana-Portogruaro a 9.714. Van considerato che il tratto Trieste-Portogruaro si è rivelato la massima direttrice del traffico, segno evidente — se ancora ne occorreva conferma — che in direzione di Venezia si ha il più alto indice di percorrenza.

Lo stesso trasporto merci ha fatto registrare su questo tratto un incremento percentuale dall'8,9 per cento all'11 per cento.

Accanto a questi dati si pongono in raffronto quelli relativi agli incidenti. Sull'autostrada si sono avuti, in tre anni di servizio, 263 incidenti di cui uno solo mortale. E' però significativo fare il raffronto con le altre autostrade nazionali, sulla base di un coefficiente comune. Tale coefficiente in caso di incidenti viene calcolato sulla base di 100 milioni di chilometri percorsi o, per dire in liguaggio tecnico, sulla base di ogni 100 milioni di veicoli-chilometro. Orbene la media per la autostrada Trieste-Venezia su tale prcorerenza veicoli-chilometro è di 63 incidenti contro la media nazionale che è dell'ordine dei 93-94 incidenti. Per quanto riguarda gli incidenti mortali la media, sempre in base allo stesso coefficiente, è per la Trieste-Venezia di 0,28 contro l'indice nazionale che raggiunge i quattro incidenti mortali ogni 100 milioni di veicoli-chilometro.

Altissimo è invece il numero dei soccorsi stradali prestati in questi tre anni di vita dell'autostrada. Sono stati ben 13 mila 849. Anche in questo caso è possibile un raffronto con le altre autostrade nazionali sulla base di un indice comune che tiene conto di un milione di veicoli-chilometro. In base a questo dato le chiamate di soccorso sono state 39 contro la media nazionale che è di 15 chiamate di soccorso. Quindi un'autostrada più sicura dove peraltro sono più frequenti anche gli interventi per soccorsi meccanici.

Infine sono da sottolineare i dati relativi ai primi quattro mesi di quest'anno. Attraverso i vari caselli, da gennaio a tutto aprile, sono transitati complessivamente 871 mila 722 veicoli, tale cifra corrisponde ad un aumento del 24 per cento, rispetto al corrispondente periodo del '68 (702.402 veicoli). In parte tale incremento è dovuto all'apertura del traffico del tronco Latisana-Portogruaro, in parte all'espansione del traffico attraverso i caselli preesistenti.

Al casello di Trieste-Lisert (che accentra circa un quarto dell'intero traffico dell'autostrada), il numero degli autoveicoli transitati è salito da 201 mila 843 nel gennaio-aprile 1968, a 237 mila 318 nei primi quattro mesi di quest'anno, con un aumento del 18 per cento.

Chiamate per imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale» contratto nazionale: 1 operaio meccanico; 1 marinaio-cuoco. Turno «generale» contratto a compartecipazione: 1 operaio motorista; 1 mozzo coperta.

Colombo conferma il «via libera» per il caffè IBC

Le contromisure antidiscriminatorie per i trasporti brasiliani non porteranno danno al porto di Trieste, come in un primo tempo s'era temuto. L'assicurazione viene dal Comune, dal quale si apprende che una comunicazione in tal senso è stata fatta pervenire al Sindaco Spaccini dal Ministro per il commercio con l'estero, on. Vittorino Colombo.

Secondo il telegramma ministeriale, dunque, i Consolati italiani in Brasile rilasceranno con la massima liberalità i nullaosta per le spedizioni su navi brasiliane di merci dirette in Italia, e in particolare per il caffè destinato al deposito IBC del nostro punto franco. Il Ministro Colombo rileva anche che in rapporto appunto ai criteri di applicazione adottati, non dovrebbe derivare alcun pregiudizio al movimento commerciale di Trieste. Comunque, le misure prese non possono essere revocate per non indebolire la portata e, di conseguenza, la posizione italiana nelle prossime conversazioni con le autorità brasiliane.

COMMISSIONI AFFIANCANO LA GIUNTA

Operante al Comune il mini Consiglio

Il nuovo, più agevole, meccanismo di approvazione delle delibere comunali, attraverso l'istituzione di sei commissioni consiliari ha iniziato a funzionare nei giorni scorsi. Quattro commissioni sono state ufficialmente insediate ed hanno avviato i lavori dando il proprio parere sulle varie delibere che ieri la Giunta comunale, riunitasi sotto la presidenza del prosindaco prof. Lonza, ha approvato adottando, in base all'art. 140 della legge comunale, i poteri del Consiglio. A quest'ultimo spetterà quindi soltanto la ratifica con un notevole snellimento della procedura.

Tra le delibere adottate figurano alcune variazioni al progetto iniziale per l'impianto di condizionamento d'aria nel palazzo di Largo Granatieri dove sono in corso i lavori; la maggiore spesa per l'impianto di illuminazione potenziato in via delle Milizie; l'applicazione di un accordo sindacale nazionale relativo ai dipendenti dell'Acegat. Numerose delibere riguardano lavori pubblici e in particolare: circa 24 milioni per opere da elettricista nella nuova sede dell'Istituto Volta; 20 milioni per la sistemazione del campo sportivo di Santa Croce; oltre 7 milioni e mezzo per la demolizione e ricostruzione di muri pericolanti in via Baiardi; circa 5 milioni per potatura di piante lungo strade alberate. Sono state approvate anche numerose delibere di assistenza per sfrattati e ammalati non abbienti.

La prima commissione consiliare ha fra l'altro discusso sulla nuova sede dell'Istituto statale d'arte. Alla stessa commissione è stato sottoposto il primo schema per l'assunzione da parte del Comune, in affitto del Politeama Rossetti, con successivo affidamento della gestione al Teatro stabile di prosa. La commissione ha espresso parere favorevole per cui la pratica proseguirà ora il suo iter e saranno quindi perfezionati i relativi contratti.

Padre e figlio feriti nello scontro auto-scooter

Padre e figlio, in sella a uno scooter, sono venuti a collisione ieri sera con una vettura di media cilindrata che li aveva superati un attimo prima. L'incidente è avvenuto alle 22.10 in via Udine, all'altezza dello stabile numero 51. Francesco Trapasso (25 anni, via Moreri 21) stava guidando verso il centro cittadino la propria «Vespa», targata TS 27040, con sul sellino posteriore il figlio Massimiliano di anni 2, quando la «Fiat 1500» (TS 50459) lo ha sorpassato, deviando quindi verso una laterale. Lo scooterista non è riuscito a bloccare in tempo il veicolo ed è andato a sbattere contro la macchina, rovesciandosi al suolo assieme al piccolo Massimiliano. Padre e figlio sono stati soccorsi e trasportati con un auto di passaggio allo ospedale maggiore.

Francesco Trapasso è stato ricoverato nella divisione ortopedica con la prognosi di dieci giorni per contusioni escoriate al gomito sinistro, sospette fratture e contusioni al ginocchio sinistro. Suo figlio invece ha trovato accoglimento nella divisione neurochirurgica; ha riportato una contusione escoriata alla parte sinistra della fronte e al volto.

La segreteria dell'ONAIRC comunica che le maestre interessate alla graduatoria per le supplenze possono prendere visione dell'elenco presso l'ufficio di via Valdirivo 42, tra le 9 e le 11 di tutti i giorni feriali.

IL BACINO PER TARANTO IN ALLESTIMENTO AL S. MAR[CO]

Muro di acciaio in mare



(«Giornalfoto»)

I tre ultimi tronconi del bacino di carenaggio per gli stabilimenti navali di Taranto sono scesi ieri mattina in mare, nello specchio d'acqua del cantiere San Marco. La complessa opera si compone di otto grandi sezioni, tre delle quali sono state varate in febbraio e due in aprile. Ora, pertanto, si può considerare concluso il lavoro sullo scalo, ché i tre tronconi varati ieri sono già stati portati all'ex cantiere San Rocco, dove si procederà alla loro saldatura, che comporterà un mese e mezzo circa di lavoro; quindi raggiungeranno nuovamente il San Marco, per le operazioni di completamento.

Il bacino, complessivamente, peserà oltre 10 mila tonnellate, sarà lungo 265 metri e largo 52; naturalmente verrà trasportato a Taranto con i rimorchiatori, non appena l'intera opera sarà portata a termine.

Intanto la direzione del cantiere ha provveduto a ordinare i materiali per la costruzione del bacino di carenaggio galleggiante destinato a La Spezia, che avrà le stesse caratteristiche di quello per Taranto.

Si attende, nel frattempo, che si concretino gli adempimenti burocratici e tecnici che permetteranno al San Marco di costruire una seconda piattaforma mobile gigante per ricerche di idrocarburi a mare, gemella dello «Scarabeo II».

Sul pavimento di un corridoio dell'ECA è scivolata la pensionata Francesca Lauriha, di 82 anni, riportando una contusione al capo e una ferita lacero contusa al sopracciglio destro. La prognosi è di dieci giorni.

Colpito da un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica, Emanuele Masi, di 47 anni, abitante in via della Rampa, è stato arrestato dagli agenti del Commissariato Scalo marittimo. Deve espiare sette mesi di reclusione.

OGGI LE PARTI TORNANO A RIUNIRSI

Intervento di Cappellini nella vertenza dei CRDA

Agitazione al S. Marco e alla Fabbrica Macchine

Dopo l'interruzione, avvenuta nei giorni scorsi, delle trattative in sede Intersind per i problemi retributivi del personale dei CRDA (San Marco, Fabbrica Macchine Sant'Andrea e direzione centrale), i colloqui riprendono oggi nel palazzo della Prefettura, sotto la presidenza dello stesso Commissario di Governo, Prefetto Cappellini. Ed è veramente da sperare che in quella sede, finalmente, le trattative possano giungere all'auspicata conclusione.

La situazione, nella giornata di ieri, era andata deteriorandosi verso il termine della mattinata, quando i dipendenti della Fabbrica Macchine apprendevano che, nell'ambito delle trattative a Roma per i problemi dei saldatori elettrici dell'Italcantieri, la loro questione non era stata risolta. Come noto, si tratta della sanatoria per i dipendenti dei Cantieri Riuniti dell' Adriatico, problema acuitosi con il passaggio del personale del San Marco all'Arsenale triestino. Considerato, infatti, che si trattava di aumentare la retribuzione ai primi per un livellamento dei salari, si era stabilito di fissare una cifra «una tantum» per tutto l'arco dell'anno in corso. I Sindacati chiedevano l'importo di 60 mila lire, e la controparte offriva 20 mila, arrivando quindi a quota 35 mila, ma solo per la Fabbrica Macchine, mentre per il San Marco se ne sarebbe riparlato alla conclusione dell'intero problema. I sindacalisti ribattevano allora avanzando la richiesta di 40 mila lire, in termini definitivi, considerando invece le 35 mila lire quale acconto. A quel punto le trattative s'erano bloccate.

Ieri, alle 11, una delegazione di operai, assieme ai membri della comissione interna, ha conferito con la presidenza e la direzione, bloccando quindi il lavoro e iniziando lo «sciopero bianco», essendo rimasti tutti i lavoratori nello stabilimento; altrettanto avveniva, a mezzogiorno, al San Marco. Contemporaneamente un incontro si teneva all'Intersind, mentre una azione veniva esperita nei confronti del Sottosegretario al lavoro, on. Toros, e in sede nazionale si registravano intensi contatti per sbloccare la situazione. In serata, l'esponente governativo invitava il dott. Cappellini a convocare per la giornata odierna le parti, mentre da Roma partivano il direttore dell'ufficio personale della Fincantieri, Bazuro, e il direttore dell'Ufficio regionale del lavoro di Trieste, Sburlati, che ieri si trovava nella capitale per partecipare ai colloqui per i saldatori elettrici dell'Italcantieri.

Alle 16.15, intanto, aveva termine l'azione di protesta, e più tardi iniziava regolarmente il turno di notte negli stabilimenti interessati poco prima allo «sciopero bianco».

STATO CIVILE

31 luglio

MORTI: Kipp in Mergenthaler Elisabetta a. 80; Grimalda Caterina a. 86; Miceu Giuseppe a. 89; Emili Antonio a. 64; Vecchiet Giusto a. 61; Rizzotti Antonia a. 90; Premerù Guglielmo a. 52; Miletti Carlo a. 58; Contento ved. Spadaro Maria a. 72; Crosilla Vittorio a. 82; Schillani Caterina a. 93.

NATI: 15.

Un anno gratis a Milano per imparare un mestiere

Un corso per meccanici ed elettricisti completamente gratuito (vitto e alloggio, libri, strumenti e indumenti di lavoro) si aprirà in ottobre a Milano per iniziativa dell'Associazione industriale lombarda. Vi potranno partecipare giovani dai 14 ai 17 anni del Mezzogiorno, delle Isole e del Veneto (limitatamente alle province di Belluno, Gorizia, Rovigo, Trieste e Udine).

Al termine del corso, nel settembre 1970, gli allievi potranno scegliere liberamente tra l'assunzione in industrie milanesi e il ritorno a casa per iniziare l'attività lavorativa presso aziende locali o anche proseguire gli studi, poiché riceveranno un attestato di ammissione al secondo anno degli istituti professionali per l'industria.

Per tutta la durata degli studi gli allievi riceveranno premi di frequenza per le piccole spese personali; inoltre ai più meritevoli saranno assegnati ogni trimestre dei premi di profitto. I giovani saranno ospitati in un moderno convitto alla periferia di Milano. Per l'ammissione al corso occorre la licenza della media unica.

Spangher presidente della gioventù liberale

La Gioventù liberale italiana di Trieste comunica che, a seguito delle dimissioni del suo presidente dott. Giampaolo D'Aprile, attualmente in America per un corso di studi, si è provveduto a un rimpasto delle cariche direttive. Nuovo presidente è stato eletto il dott. Giorgio Spangher, a segretario è stato chiamato il sig. Ezio de Petris e vicesegretario il sig. Gennaro Di Meglio, che va ad affiancare il sig. Sergio Battisti.

GRAVE INCIDENTE D'AUTO SULLA STRADA MONFALCONE-GRADO

Medico triestino ferito in uno scontro frontale

E' il prof. Arrigo Polacco ricoverato con prognosi di 40 giorni Andrea, il figlioletto di 4 anni, ha riportato alcune contusioni

Il prof. Arrigo Polacco, primario della divisione ortopedica dell'ospedale civile di Monfalcone figlio del prof. Enrico, molto noto nella nostra città per la sua attività svolta a fianco degli atleti di ogni specialità, affiliato alla Federazione medico-sportiva è stato vittima di un incidente stradale accaduto ieri verso le ore 14 a qualche centinaio di metri dalla rampa del ponte sul canale di Primero sulla strada provinciale Monfalcone-Grado nei pressi del bivio che porta in località Fossalon.

Su una strada resa viscida dalla pioggia stava procedendo a velocità sostenuta, in direzione di Grado una Taunus guidata da Erich Ziemetski, residente a Renningen, quando il guidatore accortosi di avere davanti un'autocorriera frenava improvvisamente. La macchina sbandava paurosamente e data la velocità andava a finire sul lato sinistro della strada.

Proprio in quel momento stava sopraggiungendo in senso opposto la «Volkswagen» guidata dal prof. Polacco; l'urto frontale è stato quindi inevitabile. I due automezzi sono finiti ai lati dei fossati sottostanti la carreggiata quasi completamente distrutti. Dalle lamiere della «Taunus» tuttavia riuscivano ad uscire oltre che il guidatore, sua moglie Rita di 34 anni ed il figlio Joseph di 10 anni, i quali non presentavano ferite di eccessiva gravità. Il prof. Polacco aveva con sé il figlio Andrea di 4 anni. Sul posto è giunta l'autoambulanza dell'Ospedale civile di Grado che ha provveduto al trasporto dei feriti.

Il prof. Polacco è stato medicato dai sanitari che gli hanno riscontrato una vasta ferita lacero-contusa alla regione frontale destra, una ferita lacero-contusa al dorso e alla parte anteriore dell'emitorace sinistro, la frattura della rotula destra e la frattura del quinto metatarso destro. E' stato ricoverato con prognosi di 40 giorni.

Il piccolo Andrea se l'è cavata con escoriazioni alle gambe e contusioni addominali e ne avrà per una decina di giorni.

Caduta quasi mortale per far visita agli amici

Può costargli la vita la visita che ha fatto ieri pomeriggio ai suoi ex compagni di lavoro, il pensionato Ferdinando Gasperini, di 48 anni, abitante in via Forti 62. Lo sventurato uomo che giace in disperate condizioni all'Ospedale maggiore per un grave trauma cranico, lo stato di coma, otorragia sinistra e sospetta frattura della base cranica, si era recato nel tardo pomeriggio di ieri in un cantiere edile di Strada del Friuli per salutare gli amici. Egli era entrato nell'area di una costruenda casa vicino al Consolato jugoslavo ed era salito su di una scala a pioli per dare un'occhiata i lavori. Nello scendere — ha riferito l'operaio Boris Cuk, un teste oculare — Ferdinando Gasperini aveva messo accidentalmente un piede in fallo cadendo al suolo in malo modo.

I suoi ex compagni di lavoro lo hanno soccorso prontamente ed hanno sollecitato l'intervento dei sanitari della CRI. Adagiato su una barella, il ferito, che versava in stato di coma, è stato trasportato all'Ospedale maggiore dove è stato ricoverato d'urgenza nella divisione neurochirurgica con la prognosi riservata.

«Vespa» pericolosa in viale D'Annunzio

In viale D'Annunzio, fuori dalla zona zebrata, la signora Lea Bormioli, di 50 anni, abitante in via Giulia 47, è stata urtata e gettata a terra dalla «Vespa» targata TS 37087, guidata dal diciannovenne Marino Fermo, abitante in Ratto della Pileria 1. Nell'incidente la passante ha riportato la sospetta frattura della spalla sinistra, contusioni alla spalla destra, all'anca e una ferita lacero contusa alla nuca. E' stata ricoverata nella divisione ortopedica

CON ORDINANZA DELLA PREFETTURA

Ritoccati da oggi i prezzi del latte

La Prefettura di Trieste ha stabilito i nuovi prezzi massimi di vendita al pubblico del latte pastorizzato nella nostra provincia; il decreto prefettizio ha decorrenza da oggi, primo agosto. Essi sono: latte in bottiglia da un litro 120 lire; in bottiglia da mezzo litro: 60 lire; pastorizzato venduto sfuso: 110 lire il litro.

Nel decreto prefettizio si rileva che la decisione è stata presa dopo aver considerato le ripetute richieste presentate dagli operatori del settore, rivolte a ottenere la revisione dell'attuale prezzo di vendita, in considerazione degli aumenti intervenuti nelle varie componenti del prezzo; si osserva, inoltre, di aver ritenuto equo l'accoglimento parziale delle richieste stesse, tenuto conto del livello dei costi raggiunto dallo specifico settore per il periodo luglio '65 ad oggi.

Il Prefetto Cappellini ha disposto una rigorosa e assidua azione di vigilanza presso gli esercizi di latteria, al fine di assicurare l'esatta applicazione dei prezzi fissati dal decreto, e la scrupolosa osservanza delle norme riflettenti la pubblicità dei prezzi. E' fatto inoltre obbligo ai rivenditori di tenere esposto all'interno dell'esercizio, in luogo visibile al pubblico, il listino dei prezzi di vendita del latte.

Pola-Trieste-Venezia con l'«Adriatic-bus»

Da oggi la società S.A.P. di Trieste gestirà l'autolinea interregionale Trieste-Venezia, via Monfalcone, Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Palazzolo, Latisana, Portogruaro, S. Donà di Piave, Mestre. Partenze: da Trieste alle ore 12, da Venezia nei giorni feriali ore 18, nei giorni festivi ore 19. Detta linea inoltre prevede varie coincidenze ferroviarie a Mestre e coincidenze automobilistiche sia lungo il percorso: a San Donà di Piave per Jesolo, a Latisana per Lignano, a Cervignano per Grado, che a Venezia.

Sulla linea sono in vigore biglietti a riduzione di andata e ritorno, con validità per tre giorni, per tutte le autolinee Trieste-Venezia, grazie ad un accordo con le società F.A.P., Siamic e Brusutti. Un altro accordo con la Autosaobracaj di Pola, permette a questa linea di essere collegata con delle coincidenze anche con l'Istria, sul percorso Trieste-Portorose-Parenzo-Rovigno-Pola.

Elezioni sindacali in due stabilimenti

Si sono effettuate le elezioni per il rinnovo della commissione interna alla Lucky Shoe, che ha dato i seguenti risultati (tra parentesi i risultati del 1968): C.G.I.L., operai, voti 134 (130) seggi 2 (2) 35,26% (28,76); C.C.d.L., operai, voti 70 (68) seggi 2 (2) 22,90% (18,58); C.I.S.L., impiegati, voti 17 (16) seggi 2 (2) 22,90% (18,58); C.I.S.L., operai, voti 159 (238) seggi 3 (3) 41,84% (52,66). Sono stati eletti: Monaco, Battich, C.G.I.L.; Polselli, Boscariolo, C.C.d.L.; Gerin, Abrami, Santin, C.I.S.L.

Le elezioni si sono svolte pure per il rinnovo della commissione interna allo Jutificio Triestino. Questi i risultati (tra parentesi i risultati del 1967): C.C.d.L., operai, voti 140 (151) seggi 2 (2) 56,46% (53,59); C.C.d.L., impiegati, voti 13 (19) seggi 1 (1) 100% (100); C.G.I.L., operai, voti 108 (131) seggi 2 (2) 43,54% (46,41). Sono stati eletti: Savron, Cucit, Pastrovicchio, C.C.d.L.; Pecchiari, Pizzamus, C.G.I.L.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Pietro in V. — Il sole sorge alle 5.48 e tramonta alle 20.34. La luna nasce alle 22.21 e tramonta domani alle 9.48.

Ieri: temperatura massima 26,3, minima 22,3; pressinoe mb. 1011,9 in diminuzione; umidità 60 per cento; temperatura del mare 22,2.

Maree — OGGI: alta alle 12.55 con cm. 46 e alle 24.20 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 6.15 con cm. 59 e alle 18.50 con cm 22 sotto il l.m. — DOMANI: alta alle 13.30 con cm. 43 sopra il l.m.; bassa alle 6.35 con cm. 50 e alle 19.30 con cm. 21 sotto il l.m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Alla Basilica, via S. Giusto 1, tel. 94115; Croce Verde, via Settefontane 39, tel. 90857; Ravasini, piazza Libertà 6, tel. 28981; Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Al Lloyd, via dell'Orologio 6 - via Diaz 2, tel. 36747; Alla Salute, via Giulia 1, tel. 95369; Picciola, via Oriani 2, tel. 90207; Vernari, piazzale Valmaura 11, tel. 812308.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari, telefonare al 90235.

LUCE BIANCHISSIMA DA «LANTERNE» OTTOCENTESCHE

ACQUEDOTTO ILLUMINATO A FESTA



(«Giornalfoto»)

Festa di luci ieri sera in Viale Venti Settembre. Non appena le ombre della sera sono scese sugli alberi del «salotto aperto di Trieste» d'improvviso si sono accese le cinquantasei «lanterne» che corrono da via Muratti al Politeama Rossetti. Le «lanterne» di ghisa, nella loro struttura ricordano gli eleganti fanali che illuminavano con il loro rosso alone le vecchie strade; diffondendo una luce bianchissima e illuminando a festa il Viale hanno come, per magia, restituito il carattere ottocentesco alla tradizionale passeggiata dei triestini.

Erano presenti alla festa della luce l'assessore comunale ai servizi tecnici ed industriali, Vascotto, e il presidente della Azienda di soggiorno, Di Giacomo, che hanno fatto un po' gli onori di casa presentando la felice riuscita illuminazione al prosindaco Lonza, e agli altri assessori e consiglieri comunali che numerosi hanno voluto compiacersi per la bella realizzazione.

Le «lanterne» sono un'altra delle realizzazioni dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo, la quale encomiabilmente assolve, uno ad uno, tutti gli impegni programmati per il 1969, enunciati, all'inizio dell'anno, dal suo presidente avv. Di Giacomo.

Era stata, allora, sottolineata la volontà degli amministratori di accentuare sensibilmente gli interventi finanziari previsti dai compiti istituzionali verso le opere a carattere permanente, di abbellimento e miglioramento della città. Investimenti, dell'ordine globale di circa 150 milioni, sono stati dedicati alla sede del Museo del Mare, al palcoscenico del Castello di San Giusto, alla illuminazione decorativa del Canale, a quella dei templi e ora dell'Acquedotto.

I titolari degli esercizi pubblici sono stati informati dell'assoluto obbligo di eliminare tutta l'attuale rete, disordinata, di cavi e punti di luce: essi dovranno disciplinare l'intero sistema di illuminazione privata al fine di armonizzare l'atmosfera caratteristica del Viale Venti Settembre, ridando prestigio e decoro al simpatico ritrovo cittadino. E' sperabile che gli esercenti si adeguino con sensibilità e prontezza, perché l'iniziativa non abbia a esser sminuita da impensate «luci».

LA DOPPIA VITA DI UN ANZIANO BIDELLO

Troncata la carriera di un «fabbricante di angeli»



Ettore Turilli

Se invece di essere il dirigente della Mobile, il dott. Petrosino fosse uno scrittore e avesse ricavato un «giallo» immaginando ciò che egli ha scritto in un rapporto che ha inviato alla Magistratura, meriterebbe senz'altro un premio speciale.

Infatti si inorridisce solo al pensare che un uomo, come il bidello dell'Università, Ettore Turilli, nato a Benevento 52 anni or sono, abitante in via Rossetti 20, arrestato su ordine della Magistratura, abbia potuto compiere ciò che ha fatto nell'arco di quattro anni. Dall'estate del 1965 (questo è il periodo più lontano accertato dalla Mobile) egli ha allestito nella sua casa una «fabbrica degli angeli» operando ben nove interventi. Una infermiera, la accusatrice numero uno, denunciata alla Magistratura assieme al bidello e ad altre cinque donne tutte responsabili di concorso nel reato di «aborto di consenziente», ha riferito le cose più agghiaccianti sul comportamento del Turilli quando si metteva al lavoro nel suo «gabinetto».

Le nove «operazioni» del bidello elencate nei minimi particolari nel dettagliato rapporto della Mobile, sono solo quelle accertate. Si presume però che l'uomo ne abbia compiute parecchie di più.

Da quando l'affare è giunto all'orecchio del dott. Petrosino, la squadra del Buoncostume guidata dal maggiore Saccari non ha avuto un attimo di respiro. Bisognava stringere in un cerchio di ferro l'uomo e schiacciarlo sotto le sue responsabilità. Il fatto poi che gli episodi siano avvenuti a distanza di tanto tempo non ha certamente favorito gli inquirenti, i quali si sono visti costretti a raccogliere pezzo per pezzo le varie tessere per costruire il «terribile» mosaico. Il lavoro è stato poi reso più difficile dal fatto che gli uomini della Buoncostume hanno dovuto muoversi in un ambiente notoriamente «muto» come è quello delle «mondane». Le «donne di vita» erano infatti le sue più affezionate clienti.

Gli inquirenti, quando erano riusciti a raccogliere testimonianze schiaccianti contro l'uomo, hanno chiesto al magistrato l'autorizzazione di compiere una perquisizione domiciliare a casa del bidello. E così, oltre alle testimonianze, gli agenti hanno raccolto pure le prove: gli attrezzi usati dal Turilli per le «operazioni».

Di fronte alle precise accuse e alle prove Ettore Turilli ha confessato. Nel corso dei lunghi interrogatori è venuto a galla pure qualcosa d'altro. Egli era diventato l'amante della propria nipote, una ragazza di sedici anni che aveva condotto a Trieste da Benevento quando si recò a far visita al proprio fratello. Questo secondo capitolo della sua vita gli costa altre due denunce: per atti osceni e violenza carnale.

PROBLEMI D'ATTUALITÀ NELLE SEGNALAZIONI

Acqua: perché non tutti «soffriamo» ugualmente

L'Acegat risponde alle domande dei nostri lettori



(«Giornalfoto»)
Non sempre i serbatoi vengono «strozzati»: ecco, nella foto, due addetti dell'Acegat che aprono le condutture, essendosi alzato il livello del serbatoio: esso segna infatti i 350 centimetri

La direzione dell'Acegat cortesemente ci scrive:

Con riferimento alle segnalazioni pubblicate il 29 e il 30 luglio («L'acqua e l'equità» e «L'acqua sempre difficile») è opportuno premettere una breve descrizione del sistema di distribuzione del nostro acquedotto, per rendere comprensibile la ragione per la quale alcune zone, durante il periodo delle restrizioni nella erogazione idrica, rimangono senz'acqua e altre no o solo parzialmente.

Data la situazione orografica del nostro territorio, la distribuzione avviene per gravità, da serbatoi di riserva posti a quote diverse in dipendenza dalla posizione delle zone da alimentare. Da ogni serbatoio si dipartono una o più condutture principali che vanno ad alimentare la zona interessata e dalle quali si diramano, a loro volta, altre condotte di diametro minore che assieme ad altre diramazioni formano le maglie della rete di distribuzione della zona, da cui si dipartono infine le derivazioni di alimentazione delle case.

Venendo gli utenti di una data zona alimentati dal medesimo serbatoio, la pressione idrica di cui fruiscono è legata alla differenza di quota tra la loro abitazione e posizione del serbatoio. Poiché normalmente l'intervento di chiusura parziale, o strozzatura, avviene sulla condotta principale e poiché in seguito a questo intervento avviene una diminuzione della pressione quasi uniforme sulla rete della zona, ne deriva come conseguenza che gli utenti ubicati nelle posizioni più elevate rimangono, di norma, più facilmente senz'acqua.

L'operazione predetta non è però la sola. Si agisce anche su un certo numero di diramazioni principali escludendo anche altri utenti che con la sola chiusura della condotta principale avrebbero un'erogazione normale. E' ovvio che il numero di interventi è forzatamente limitato dall'estensione della rete, dal numero di valvole da manovrare e dal relativo tempo di manovra, tempo che non può essere molto breve per evitare brusche variazioni di pressione. A ciò va aggiunto un altro elemento di disturbo che rallenta le operazioni di apertura: l'aria che deve venire sfiatata dalle condotte, per quanto possibile, all'atto della loro rimessa in esercizio.

In realtà, la distribuzione idrica risulta più complessa di quella ora descritta per i seguenti motivi:

1) Le zone principali della città sono alimentate non da uno, ma da due o più serbatoi ubicati altimetricamente alla stessa quota ma in posizioni diverse, ciò che ha come conseguenza una connessione intima delle reti di distribuzione e quindi un numero maggiore di manovre per l'isolazione delle zone nelle operazioni di restrizione.

2) La potenzialità di erogazione di un dato serbatoio dipende dall'impianto di risollevamento che lo alimenta, dipendente a sua volta da altri elementi tra cui ha particolare importanza la pressione di alimentazione delle macchine di (Guardiella, Chiadino, Rozzol, Muggia, Aquilinia ecc.).

3) La possibilità di un abbassamento della pressione nella condotta per consumi di carattere eccezionale, che rende in queste circostanze molto difficile l'alimentazione di zone ubicate in posizione altimetrica sfavorevole (Servola, Conconello, nonché vari paesi dell'altipiano carsico).

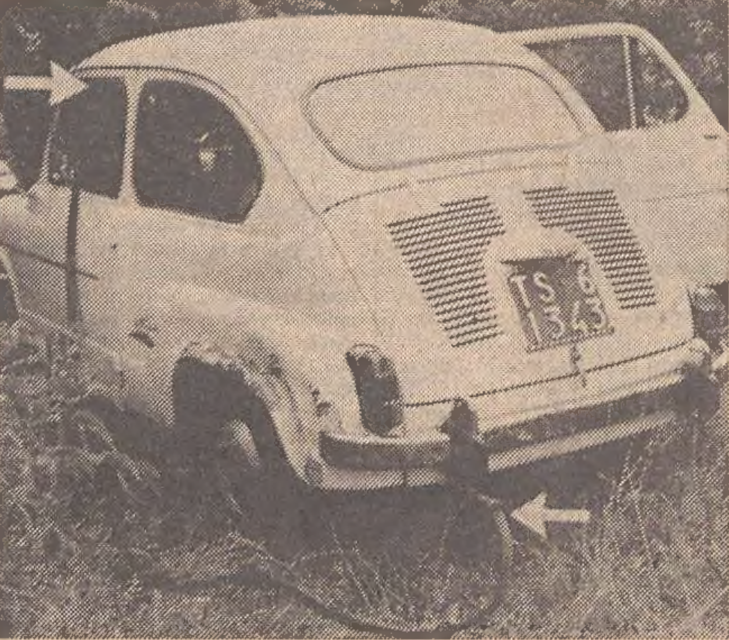
A questi elementi altri ne andrebbero aggiunti, di carattere più tecnico, su cui non ci sembra utile soffermarsi perché potrebbero riuscire poco chiari ai profani.

Ritornando al problema della distribuzione idrica resta da chiarire come molti utenti hanno sempre, o quasi sempre, acqua. In questi casi in genere lo utente è alimentato da condotte principali su cui non si può intervenire senza pregiudicare la fornitura d'acqua ad altri impianti di sollevamento o a enti e industrie in cui la mancanza d'acqua recherebbe gravi danni. Si potrebbe togliere l'acqua a questi utenti solo agendo su un numero di valvole molto alto, se non sulla valvola di derivazione vera e propria, ciò che non si è in grado di fare; soprattutto quando le manovre vengono ripetute nella giornata. Va detto a questo proposito che il poter effettuare le manovre una sola volta al giorno consente delle restrizioni più diffuse e ripartite e un maggior accumulo idrico nei serbatoi e quindi anche di alimentare quelle zone che, perdurando la crisi nella distribuzione, non si possono alimentare neppure una sola volta al giorno.

L'Acegat oggi dispone di una portata oscillante tra i 140 mila e i 145 mila mc.g e ciò a pieno regime di tutti gli impianti; questa portata viene distribuita agli utenti nelle condizioni e limiti sopra accennati. L'utente che può fruire di acqua in maniera continua cerchi di evitare sprechi, considerando che la acqua sprecata viene tolta ad altro utente meno fortunato di lui.

TRAGICA MORTE DI UN GIOVANE A PROSECCO

L'AUTO TRASFORMATA IN UNA CAMERA A GAS



(«Giornalfoto»)

I gas di scarico convogliati nell'abitacolo attraverso un tubo di gomma saldamente legato alla marmitta, hanno ucciso un giovane, Aldo Cergol, di 29 anni. La macabra scoperta è stata fatta ieri mattina nella zona di Prosecco da due turisti cecoslovacchi, padre e figlio, che si erano addentrati nella radura che confina con l'aeroporto militare. Nella vettura giaceva, in avanzato stato di decomposizione, la salma del giovane automobilista. I carabinieri, avvertiti immediatamente, hanno informato del fatto il magistrato di turno dott. Brenci, che si è recato sul posto assieme al medico legale, prof. Niccolini, il quale ha fatto risalire il decesso a tre giorni or sono. L'automobilista — come ha constatato il medico legale — è deceduto per asfissia di ossido di carbonio.

Aldo Cergol è stato visto l'ultima volta domenica scorsa. Era uscito dalla sua casa di via del Veltro 53, dove abitava con i genitori, dicendo che si recava a fare una gita. Da allora non ha più fatto ritorno.

Aldo Cergol — a quanto si sa — non era fidanzato. Aveva però molte amicizie, e i carabinieri della stazione di Prosecco cercheranno di appurare, fra le conoscenze del morto, quale possa essere il movente del tragico gesto.

La macchina — che vediamo nella foto, sul posto della disgrazia, con il tubo, indicato dalle due frecce, dalla marmitta al finestrino anteriore sinistro — non è stata posta sotto sequestro.

PARTE NEI PROSSIMI GIORNI L'«ESQUILINO» DEL LLOYD TRIESTINO

La nave col cervello elettronico solcherà più sicura tutti i mari

È questo il primo passo verso una profonda innovazione di costume e di metodi Il marittimo del futuro sarà uno specialista come i tecnici di terraferma

E' tornata nel nostro porto la motonave «Esquilino», del Lloyd Triestino, in servizio già da cinque anni sulla linea commerciale per l'Estremo Oriente. La nave che può vantare il titolo di più moderna unità della marina mercantile italiana e che usufruisce già dal suo primo viaggio di una complessa apparecchiatura di centralizzazione dei comandi, ha a bordo — come abbiamo dato notizia nei giorni scorsi — nuovi strumenti imbarcati a Genova (e la cui installazione viene effettuata nella nostra città all'Arsenale Triestino) che costituiranno un ulteriore passo avanti lungo la via del progresso delle applicazioni tecniche sulle navi.

Si tratta, innanzitutto, del calcolatore elettronico IBM 1800 che — come un cervello introdotto nel corpo della nave e collegato ai vari organi — sarà in grado di dare al comandante l'immediata visione dell'andamento di tutti i macchinari, dell'assetto dell'unità, del suo dislocamento, della situazione dei doppifondi e delle casse per la nafta nonché il quadro delle sollecitazioni cui lo scafo è sottoposto per effetto del carico imbarcato e dell'azione del mare e del vento.

La sistemazione a bordo di una attrezzatura tanto delicata comporta ovviamente tutta una serie di altre installazioni indipensabili per la resa e la manutenzione del calcolatore come ad esempio una adatta ambientazione dei locali ospitanti, gli impianti di condizionamento per la stabilità della temperatura e della percentuale di umidità, i gruppi elettrogeni di alimentazione e le unità nastri e dischi per immagazzinaggio dei dati.

Per noi, che abbiamo assistito alla prodigiosa «esattezza» del primo viaggio sulla Luna e che ormai viviamo immersi nel campo dell'elettronica, tutto ciò può sembrare anche naturale; per l'arte antica di navigare per mare invece e per gli uomini che navigando vivono e commerciano, questo è un importantissimo traguardo: è il primo concreto passo verso una profonda innovazione di costume e di metodi. L'innovazione, infatti, implicherà, anche dal punto di vista sociale, un grande miglioramento delle condizioni di vita del personale di bordo ed in particolare di quello di macchina, non più costretto ai defatiganti turni di guardia diurna e notturna e non più vincolato alla pesante «routine» della sala macchine. L'uomo praticamente controllerà solo i quadranti e si limiterà a programmare secondo il suo criterio gli interventi automatici; il tradizionale surmenage del marittimo insomma, si ridurrà ad una attività molto paragonabile a quella che si svolge in una azienda specializzata a terra.

L'equipaggio, finito l'orario di servizio, potrà essere più libero: basterà la guardia in plancia per verificare il buon andamento di tutti i macchinari e della rotta. Il marittimo del futuro sarà quindi uno specialista, il cui lavoro si svolgerà in condizioni di dignità e sicurezza analoghe a quelle raggiunte da tanti lavoratori di terra ferma.

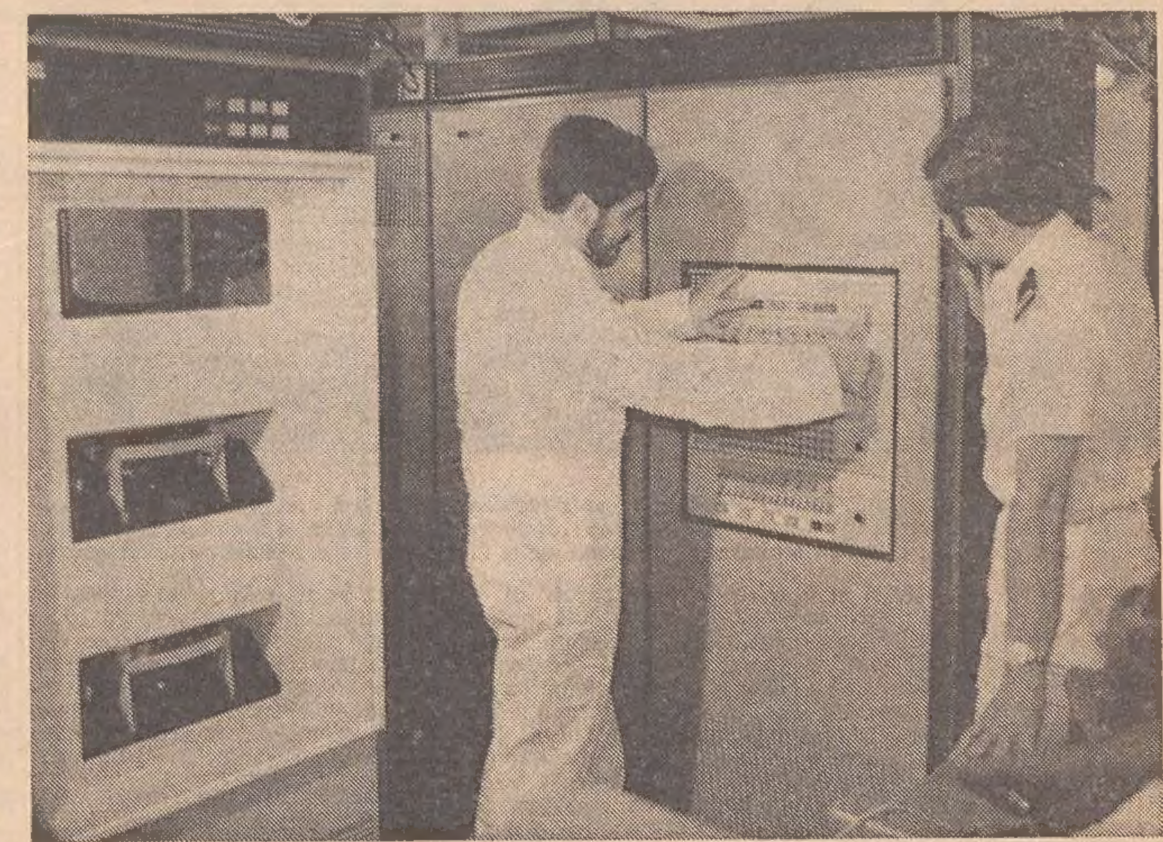
Le realizzazioni dell'«Esquilino» legano dunque il nome glorioso del Lloyd a questo primo passo della marineria italiana sulla via dell'acquisizione delle nuove condizioni di lavoro sul mare.

La nave che vedremo uscire dal nostro porto nei prossimi giorni, con a bordo oltre al normale equipaggio altri tecnici che durante i primi mesi di viaggio inizieranno le sperimentazioni del nuovo sistema di navigazione, sarà, vista dal di fuori, un normale cargo: ma in realtà sarà, all'interno del suo scafo, nei confronti delle altre navi italiane una «superdotata».

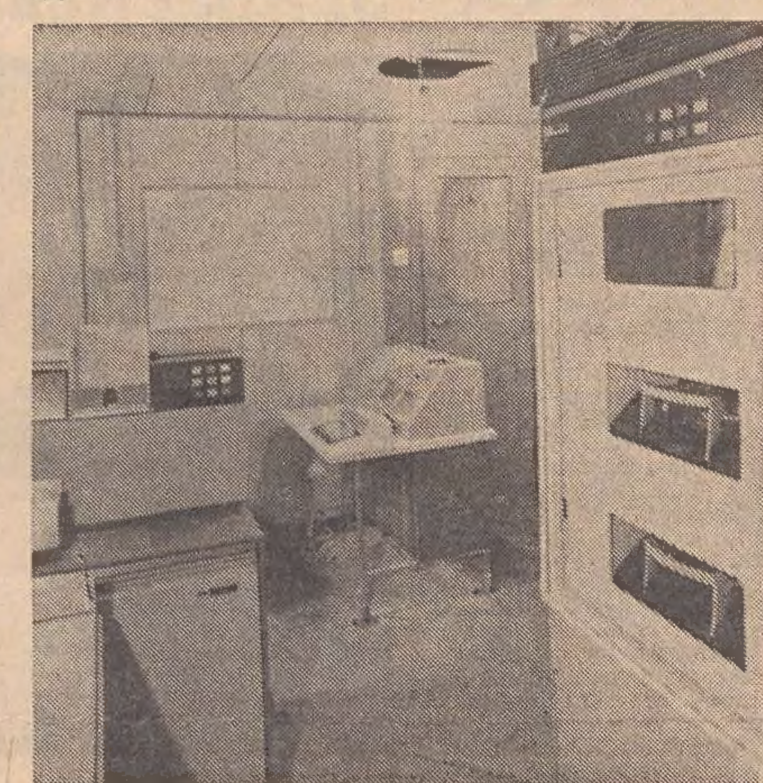
All'Arsenale Triestino, infatti, verranno imbarcate e rese funzionali apparecchiature elettroniche quali i misuratori delle sollecitazioni scafo, i misuratori dell'altezza d'onda e i rilevatori per i moti di beccheggio e rollio e di velocità. Saranno completati anche tutti i collegamenti elettrici per animare l'intero complesso che comporta oltre all'automazione dell'apparato motore anche l'automazione della centrale elettrica (intervento automatico dei gruppi elettrogeni).

Sarà inoltre approntato e, appena possibile, sistemato a bordo, un rilevatore del punto nave con i satelliti artificiali: si potrà così determinare con la massima esattezza, a intervalli prestabiliti, il punto nave e quindi correggere eventualmente la rotta sempre a mezzo dell'elaboratore elettronico che darà gli opportuni comandi al pilota automatico per la ricerca della rotta ottimale. Potranno così essere evitati i difficili calcoli che ora vengono eseguiti manualmente per il punto nave con l'impiego del sestante, scongiurando allo stesso tempo l'inconveniente di dover rinunciare al rilevamento diretto per la nuvolosità del cielo.

Questi sono i lineamenti dell'attuale importantissima tappa del «Progetto Esquilino» che, sotto l'egida del Consiglio nazionale delle ricerche ha visto la storica società di navigazione triestina — unitamente alla Facoltà di ingegneria dell'università di Genova, all'Italcantieri, al CE.TE.NA, alla FIAT, all'ASGEN e al Registro navale italiano — ancora una volta impegnata sulla via del progresso.



(«Giornalfoto»)
A bordo dell'«Esquilino»: un ufficiale di macchina manovra il quadro di comando del calcolatore elettronico; a sinistra, la unità-memoria a dischi magnetici in grado di immagazzinare più di un milione e mezzo di dati. Nella foto sotto: le unità ausiliarie del calcolatore elettronico, con a destra l'apparecchio per la lettura della scheda e al centro la tastiera per la perforatrice. Questa del Lloyd è la prima nave italiana provvista di apparecchiature moderne di una così larga portata innovatrice



CONTINUA LA RASSEGNA DEI «MATURI» CON 54 O PIÙ SESSANTESIMI

Altri quattro del gruppo di testa

Sergio Persoglia



Sergio Persoglia, dell'«Oberdan», maturo con 60 sessantesimi, ci ha parlato con grande soddisfazione dell'esperienza fatta all'esame. Gli è piaciuto soprattutto il criterio adottato dalla commissione di non limitare il «colloquio» alle due materie d'obbligo ma d'«impostare una cordiale e interessante discussione nel corso della quale poteva essere valutata l'effettiva maturità del candidato».

«Forse sarebbe più opportuno — ha aggiunto — non limitare a due soltanto, delle quattro previste, le materie che possono essere oggetto del colloquio. Si dovrebbe cioè dare alla commissione la possibilità di una verifica più completa della preparazione e maturità dello studente, offrendo contemporaneamente a quest'ultimo l'occasione d'impostare la sua esposizione in modo più completo e organico».

Sergio Persoglia aveva scelto il tema sui giovani che gli offriva l'occasione non soltanto di fare un bilancio delle attuali inquietudini giovanili, ma anche di affrontare sul piano storico il problema dell'insoddisfazione di una generazione nei confronti del mondo in cui si trova a vivere e della rivolta contro di esso. «Mi è sembrato interessante riallacciarmi per esempio alla figura di Toni nei ,,Malavoglia'', trovandovi appunto un motivo di grande attualità». Il colloquio è stato impostato sull'italiano, da lui scelto, e sull'inglese, scelto dalla commissione. «E' stato un po' un esame di letteratura comparata, impostato dai commissari in modo molto intelligente».

Alla fine, in un clima quasi famiiare, si è parlato della grande passione del candidato: la fotografia. I professori si sono interessati dei suoi soggetti preferiti e delle tecniche usate.

Sergio Persoglia ha intenzione di iscriversi alla facoltà d'ingegneria: è facile pronosticargli un buon successo anche all'università.

Gabriella Valerio

Gabriella Valerio, del «Da Vinci», matura con 54 sessantesimi, è risultata la più brava ragioniera dell'anno. Dell'esame le è rimasta una ottima impressione, soprattutto per la grande collaborazione dimostrata dalla commissione. «Non è vero che per gli istituti tecnici — ha sottolineato — il ''colloquio'' possa difficilmente sussistere. Da noi è accaduto proprio il contrario e ci siamo trovati tutti a nostro agio». Qualche riserva potrebbe essere sollevata, secondo lei, in merito alla esclusione, in sede di prova orale, di una materia fondamentale come la ragioneria.

Fra i quattro temi di italiano Gabriella Valerio aveva scelto quello sul Verga, ma ci ha confessato che avrebbe preferito optare per quello sulla funzione e i compiti dei tecnici nell'ambito della propria regione se non avesse avuto un certo timore di incorrere in espressioni di tono leggermente polemico. In sede di colloquio ha scelto la tecnica commerciale ma ha chiesto di essere esaminata anche in ragioneria, come materia supplementare. Si è parlato così di redditività, dei costi di lavorazione e della funzione delle Banche della moderna economia. La commissione ha scelto invece l'italiano dedicando gran parte del colloquio all'opera presentata da Gabriella, «Vino e pane» di Silone. Si è poi discusso del decadentismo e del valore della parola nell'opera di D'Annunzio.

Ottenuto il diploma di ragioniera Gabriella Valerio si iscriverà ora alla Facoltà di Economia e Commercio, per la quale si sente particolarmente portata.

Negli ultimi tempi Gabriella si era dedicata quasi esclusivamente agli studi, ma per molti anni ha praticato attivamente il nuoto, partecipando per i colori dell'Edera a numerose competizioni.

Bruna Dodic

Bruna Dodic, con il suo 54 sessantesimi, è stata quest'anno la migliore del Liceo «Petrarca». Dell'esame è rimasta pienamente soddisfatta ed ha conservato un buon ricordo della commissione, che l'ha messa a proprio agio ponendole delle domande intelligenti e in grado di saggiare la capacità critica dello studente.

A suo avviso, comunque, l'esame andrebbe abolito e si dovrebbe lasciare il giudizio finale di «maturità» agli stessi insegnanti che per anni hanno seguito i loro allievi, imparando a conoscerli meglio di chiunque altro.

Bruna Dodic aveva scelto il tema storico, che chiedeva quali fatti e avvenimenti del secolo scorso e di questo secolo fossero da ritenersi veramente fondamentali per la comprensione del mondo di oggi. La studentessa ha svolto il tema affrontando soprattutto i problemi sociali creati dalla rivoluzione industriale, il sorgere e l'affermarsi del socialismo, le lotte coloniali e tutto ciò che, a suo avviso, è all'origine della dinamica storica contemporanea.

In sede di colloquio ha chiesto di essere esaminata in italiano. «Parliamo di donne, delle figure femminili più note e rappresentative della nostra letteratura», ha esordito il commissario. In un'ampia panoramica sono state così passate in rassegna la Silvia del Leopardi e la «bionda Maria» del Carducci, la Lucia e l'Ermengarda del Manzoni, la Pisana del Nievo e la Beatrice di Dante.

Ora che è stata dichiarata «matura», Bruna Dodic pensa naturalmente all'università: si iscriverà alla facoltà di chimica e in un secondo momento sceglierà probabilmente l'indirizzo chimico-biologico. Pur avendo compiuto degli studi a carattere umanistico preferisce le materie scientifiche anche se, tiene a sottolineare, «sono contentissima di aver fatto il liceo classico».

Roberto Benedetti

Roberto Benedetti, dell'«Oberdan», maturo con 60 sessantesimi, ha ricavato una buona impressione dal nuovo tipo di esame. «Nel complesso — ci ha detto — la forma del ''colloquio'' mi è sembrata molto positiva, con grande vantaggio da parte degli studenti. Da questo punto di vista, almeno per quanto ci riguarda, non possiamo lamentarci». L'unico rilievo di Benedetti si riferisce alla prova scritta di matematica, soprattutto perché si attendeva un tema più «costruttivo» ed impostato in misura minore sui calcoli.

Per quanto riguarda la prova di italiano, egli si è orientato verso il tema letterario che richiedeva di individuare, in opere conosciute della letteratura italiana e straniera del passato, temi e spunti di particolare attualità. Roberto Benedetti si è rifatto soprattutto a Dante, per la corruzione del costume sociale, a Balzac, per lo strapotere del denaro nei confronti di altri valori, a Verga, per l'attualità del problema del Mezzogiorno e a Pirandello, per il ricorrente motivo dell'alienazione e della solitudine dell'uomo moderno.

In sede di colloquio ha optato per il francese, sostenendo una lunga conversazione con la commissione sull'opera fondamentale di Saint Exupéry. Seconda materia è stata l'italiano e qui si è parlato soprattutto dell'opera del Pascoli che Benedetti ritiene un poeta particolarmente vicino alla sensibilità dei giovani d'oggi.

Roberto Benedetti si iscriverà ora alla Facoltà di medicina, realizzando così un'aspirazione nutrita da lungo tempo. Ma anche alle prese con l'anatomia, la fisiologia e la patologia, continuerà a coltivare i suoi interessi culturali, rivolti soprattutto alla lettura degli autori preferiti.

SEGNALAZIONI

Le ultime volontà del barone Revoltella

«Care ''Segnalazioni'', sono uno studente e mi appassiono agli avvenimenti e alla storia degli uomini illustri che amarono e beneficarono la nostra città. Leggendo ultimamente il libro di Ignazio Universo ''Trieste e i misteri di Villa Revoltella'' sono venuto a conoscenza di una delle ultime volontà del barone Revoltella: ''Non mi piace di essere sepolto così come sono. Voglio essere imbalsamato alla maniera egiziana secondo la formula seguente (...) e quindi essere deposto nel sarcofago già pronto nella cripta della chiesa di San Pasquale eretta nel parco della mia villa di campagna. La mia tomba verrà riaperta dopo cento anni dalla mia morte e sarà rinchiusa dopo tre giorni di indimenticabili festeggiamenti''.

«A poco più di un mese dal primo centenario della morte di questa grande figura dell'Ottocento triestino desidererei sapere se il Comune ha predisposto qualche particolare cerimonia per quella data e se le ultime volontà del barone saranno esaudite. Ringraziando per l'ospitalità, vi saluto cordialmente, Adriano Dugulin».

L'ACI e via Coroneo

«Care ''Segnalazioni'', ora che le autorità hanno finalmente posto fine alla vendita di benzina in via Coroneo, non si potrebbe completare l'opera impedendo all'ACI di mantenersi il chiosco, il posteggio delle autogrù e una specie di continuo ''mercato'' di persone difficilmente individuabili che oltretutto fanno poca pubblicità all'ACI? Nelle ore di punta il traffico rimane impedito e ostacolato dagli ingombranti mezzi-soccorso e dalle numerose persone che intorno ad essi discutono a non finire. Ing. F.S.».

Un appello da Servola all'assessore Mocchi

Ben settantaquattro firme, raccolte con pazienza e non senza fatica, andando di casa in casa, malgrado il gran caldo, siglano questa lettera rivolta attraverso le ''Segnalazioni'' all'assessore Mocchi: «Riteniamo doveroso segnalare un grave pericolo per l'incolumità della popolazione di Servola, all'inizio della salita di via dei Soncini sino al cinema Roma (più precisamente dal numero civico 155 al 179). In quel tratto il marciapiede è sconvolto, sconnesso e pieno di buche e di fenditure taglienti. Specialmente anziani (ma anche bambini) spesso incappano in queste crepe riportando slogature di caviglie e peggio.

«Infine, alla fermata della linea 29, proprio in prossimità del cinema, segnaliamo la pericolosità di una buca di scarico che per la sua malaugurata ubicazione ha già mandato numerose persone all'ospedale, fra cui uno dei sottoscritti. Sarebbe bene che l'assessore ai Lavori pubblici Mocchi facesse provvedere a queste urgenti riparazioni, magari in via provvisoria, ma urgentemente, se i lavori dovessero rientrare in piani a lunga scadenza. E ci auguriamo che una sua assicurazione ci giunga gentilmente presto. Sappiamo che ha molto da fare, ma vorremmo, se possibile, avere una risposta sollecita. Chiediamo scusa e ringraziamo vivamente».

Caruso al Rossetti

In merito alla segnalazione «Caruso cantò al ''Rossetti''» pubblicata il 4 luglio, l'assessore comunale alla Pubblica istruzione, prof. Elvira Faraguna, cortesemente ci scrive precisando che «non una ma due furono le serate in cui il grande Caruso cantò al Rossetti nel 1902 per l'Associazione italiana di beneficenza, e precisamente il 10 e l'11 dicembre (non il 30 novembre). Per l'occasione fu coniata anche una bella medaglia con la leggenda: ''A Enrico Caruso / cantore preclaro / col magistero dell'Arte / soccorritore dei miseri / l'Ass. It. di Beneficenza / DDD. Trieste nel dicembre 1902''. Di essa un esemplare in oro e uno in bronzo furono offerti al Caruso insieme a corone d'alloro. Altri esemplari della stessa furono dati agli altri partecipanti alle recite del ''Rigoletto'' al direttore d'orchestra Gialdino Gialdini, alla soprano Fanny Toresella, al baritono Arcangeli, al basso Lucenti».

Due impiegati su cinque

«Ufficio postale di via Carlo Combi: con un organico di cinque impiegati, da più tempo funziona col personale ridotto a due impiegati, costringendo gli stessi a un lavoro massacrante e gli utenti a snervanti code. E' forse questo il modo di favorire il pubblico come più volte comunicato dalle amministrazioni pubbliche? Sembra che tutte le promesse siano soltanto chiacchiere e polvere negli occhi. Vi ringrazio sentitamente. E.V.».

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi 1 agosto:

ARRIVI: mn. «Njegos» (jug.); mc. «Tindfonn» (norv.); mn. «Marie Skou» (dan.); mn. «Haviva» (isr.); mc. «Polymonarch» (norv.); mc. «Sergio Laghi» (naz.); mn. «Honestas» (naz.); mc. «Tuareg» (norv.); mc. «Chemiforte» (naz.); mn. «Antoniotto Usodimare» (naz.); mn. «Zvir» (jug.); mn. «Butrinti» (alban.).

PARTENZE: mn. «Umag» (jug.); mn. «Antonio» (naz.); mn. «Primrose» (liber.); mn. «Cegled» (ungh.); mn. «Ucka» (jug.); mn. «Mesaplik» (alban.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Njegos» (jug.); mc. «Lakmos» (liberiana); mc. «Tindfonn» (norv.); mc. «Mariarosa-Augusta» (naz.); mn. «Marie Skou» (dan.); mn. «Città di Catania» (naz.); mn. «Ilona» (al.); mn. «Hierax» (naz.).

Via Cordaroli: senso unico?

«In via Cordaroli sarebbe opportuno istituire il senso unico (in discesa dalla via Commerciale), in considerazione della strettezza della carreggiata e del suo tortuoso percorso. Un provvedimento in tale senso, oltre ad eliminare reali ed evidenti rischi di circolazione, presenterebbe, per gli abitanti della zona, i seguenti vantaggi: a) possibilità di vedere legittimata la sosta su un lato della via delle loro automobili; b) eliminazione dei forti rumori prodotti anche di notte dai motori delle macchine lanciate per la ripida salita.

«Con l'occasione auspico una saltuaria vigilanza della via da parte della polizia nelle ore notturne, sì da scoraggiare ladri (recentemente si sono verificati furti di automobili) e fracassoni. Ringrazio ed invio cordiali saluti. Dott. Elio Palmieri».

Il teatro dell'O.P.P.

«Si dà atto del particolare interessamento spiegato dall'Amministrazione provinciale di Trieste nel disporre il restauro, annunciato come imminente, del teatro dell'O.P.P. Giustissima l'ammissione del valore squisitamente terapeutico che riveste un tale teatro a vantaggio dei tipici ricoverati che, in virtù soltanto di un normale e corrente funzionamento di esso, sono agevolati nel tentativo di... ritrovare sé stessi.

«Ci sembra implicito, nel contempo, il rilievo fatto, dal portavoce della stessa lodevole Amministrazione provinciale, quanto alla necessità contingente di una ''radicale opera di restauro'', dovuta intanto all'essere stato, il detto teatro, adibito (come forse si sarebbe dovuto evitare) a dispensa ed a magazzino viveri dal 1962 al '68: il che avrebbe ''concorso a determinare un più rapido deterioramento'', che ha finito col richiedere, oggi come oggi, una spesa ben maggiore di quella che sarebbe bastata.

«Valga, ormai, l'auspicio che il promesso restauro sia il più possibilmente vicino! G. C.».

LE ORE DELLA CITTA'

Turismo magistrale

L'Associazione insegnanti italiani del Friuli-Venezia Giulia, in collaborazione con la Società Adriatica di Navigazione, organizza per il prossimo mese un viaggio d'istruzione in Grecia e Turchia con la partecipazione di cinquanta soci, insegnanti e familiari. Per una più efficace preparazione al viaggio d'istruzione, gli iscritti sono invitati ad assistere, presso l'aula magna della scuola elementare «Ferruccio Dardi» (entrata in via Polonio 4), alle 17.30 di venerdì 1.o agosto, alla proiezione di film a colori che illustrano i monumenti e le bellezze artistiche dei luoghi che verranno visitati.

Notizie dalle colonie

Le 400 fanciulle partite per San Quirico di Recoaro, hanno fatto un ottimo viaggio e sono arrivate felicemente nelle Colonie «S. Giusto» della Pontificia Opera di Assistenza di Trieste. Tramite nostro inviano ai genitori e parenti cordiali saluti.

— La Lega Nazionale informa che le bambine ospiti della Colonia «Giorgio Pitacco» di Treppo Carnico sono giunte felicemente a destinazione e inviano con questo mezzo tanti saluti ai loro genitori.

Borsa di studio

E' aperto il concorso per l'anno accademico 1969-70 alla borsa di studio di 50.000 lire di importo indivisibile, intitolata alla memoria di «Paola Mari», che fu studentessa dell'Università di Padova. Sono ammesse al concorso le studentesse iscritte alla Facoltà di lettere e filosofia di questa università, di nazionalità italiana, di condizioni economiche non agiate, di ottima condotta, possibilmente parenti di un caduto dell'ultima guerra 1940-45. Chi intende partecipare al concorso dovrà presentare alla segreteria universitaria, ufficio assistenza, entro le ore 12 del 29 novembre 1969 domanda indirizzata al Rettore magnifico.

Nascere per vincere

Presso la redazione della «Domenica del Corriere» ha avuto luogo, presente un funzionario dell'Intendenza di Finanza, l'estrazione dei nomi dei bimbi per l'assegnazione dei premi stabiliti dal concorso «Nascere per vincere» bandito dalla «Domenica del Corriere». I premi estratti si riferiscono ai bambini nati nella settimana dall'8 al 14 luglio. Per il Friuli - Venezia Giulia sono stati estratti: 1) Elena Vorisi, via Osoppo 7, Gorizia; 2) Paolo Birsa, via degli Arcadi 7, Gorizia.

I dati dell'«Oberdan» per gli esami di matura

Con riferimento alla tabella riassuntiva dei risultati degli esami di maturità pubblicata mercoledì scorso e che era stata compilata — come avevamo precisato — non su dati ufficiali ma in base alle informazioni raccolte, precisiamo che per quanto riguarda il Liceo «Oberdan» il numero degli studenti esaminati era di 110, di cui 96 «maturi» e 14 «non maturi». Pertanto la percentuale dei primi è dell'87,2 per cento (6,8 per cento in meno rispetto all'anno scorso).

Su un totale di 1.151 studenti di tutti gli istituti cittadini la percentuale dei maturi è quindi del 91,5 per cento (2,2 per cento in più rispetto al 1968).

Alcune saponette e una confezione di mollette per la biancheria (valore complessivo: 500 lire) costano una denuncia per furto aggravato al cittadino jugoslavo Grga Mataja, di 48 anni. Egli è stato colto in flagranza di reato da un commesso del supermarket «Bosco» di piazza Goldoni. E' intervenuta la polizia e l'uomo è stato denunciato alla Magistratura.

IN UNA CASA SEMIDIROCCATA DI VIA ROMAGNA

Refurtiva scoperta grazie a due ragazzi

Libretti bancari per oltre un milione di lire

Libretti bancari, un ciondolo d'oro e due scatole portagioielli vuote sono stati rinvenuti grazie a due ragazzi che avevano compiuto per gioco una «perlustrazione» in una casa semidiroccata di via Romagna. I libretti di risparmio, di un valore superiore al milione di lire, erano nascosti in un angolo del sotterraneo dello stabile.

Danilo Ive (17 anni, via Romagna 11) e il suo amico Fabrizio, di 8 anni, sono i protagonisti di questa scoperta che ha mobilitato una pattuglia del pronto intervento della Mobile. I ragazzi non avevano dato dapprima molto peso alla «scoperta» e soltanto il giorno successivo, aprendo il libretto e vedendo la cospicua cifra segnata (oltre un milione di lire) Danilo Ive ha deciso di presentarsi agli sportelli della banca emittente per consegnare il documento, intestato al dott. Luigi Battagliarini. I funzionari dell'istituto di credito hanno invitato il giovane a recarsi in Questura e Danilo ha seguito il consiglio. All'ufficiale di turno al pronto intervento, ha consegnato il libretto raccontando per filo e per segno come e dove lo aveva trovato. Poi ha accompagnato gli agenti sul posto. Ed è così che è stato trovato anche il resto. La refurtiva faceva parte di un «colpo» in un appartamento di via Romagna 56/1.

UN ALTRO STRUMENTO DI PROMOZIONE INDUSTRIALE COSTITUITO A UDINE

Nuovo incentivo all'economia con la società «Friulia-LIS»

Provvederà a fornire immobili e impianti alle piccole aziende dei vari settori — Ne è presidente l'on. Martina - Gli istituti che partecipano alla iniziativa

(Foto Domini)

Il saluto dell'on. Berzanti, Presidente della Giunta regionale; alla sua destra l'on. Marangone, presidente della Camera di commercio di Udine, il Sindaco prof. Cadetto e il comm. Di Natale presidente dell'ESA; alla sua sinistra il presidente della «Finanziaria» regionale dott. Malipiero

Il Friuli-Venezia Giulia si è arricchito ieri di un nuovo ed originale strumento di promozione industriale: ieri mattina a Udine, presso la locale Camera di commercio, è stata costituita la «Friulia-Lis», che ha per oggetto la progettazione, la costruzione, la ricerca, la presa in locazione e l'acquisto di capannoni e di altri immobili da adibire ad uso industriale, artigianale, commerciale, di servizi, fornendoli, o meno, inizialmente o in più riprese, di impianti, macchinari, attrezzature, da cedere in locazione o sublocazione o vendere a imprese tecnicamente attrezzate a gestirli, alle quali la Società fornirà l'assistenza tecnica necessaria per assecondarne l'avviamento e lo sviluppo. Si tratta, in sostanza, di una originale formula di «leasing», che viene ad arricchire la gamma degli strumenti creati per lo sviluppo dell'economia regionale.

All'iniziativa, oltre alla «Finanziaria» regionale, che ne è stata la promotrice, sono associati l'E.S.A., le Assicurazioni Generali, l'I.N.A. - Assicurazioni d'Italia, le Casse di Risparmio di Trieste, Gorizia, Udine e Pordenone, la Banca del Friuli, la Banca Cattolica del Veneto, la Banca Popolare di Cividale, la Banca Popolare Cooperativa di Tarcento, la Banca Popolare Cooperativa di Gemona, la Banca Popolare di Codroipo, la Banca Popolare di Latisana, la Banca Popolare Cooperativa Udinese, il Consorzio per lo sviluppo industriale dell'Aussa-Corno, il Consorzio per lo sviluppo industriale economico-sociale della zona pedemontana dell'alto Friuli, il Consorzio per il nucleo di sviluppo industriale del medio Tagliamento, il Consorzio per il nucleo di sviluppo industriale della provincia di Udine, la Società Immobiliare Finanziaria Triestina.

L'atto costitutivo della società è stato firmato alla presenza del notaio Giusto Bronzin di Udine. Il Consiglio di amministrazione risulta così composto: on. Michele Martina (presidente), avv. Edoardo Quaglia, dott. Paolo Malignani, ing. Emanuele Chiavola, dott. Claudio Sandri, geom. Mario Burba, prof. Mattia Giorgessi, prof. Renato Bertoli, avv. Mario Livi, comm. Carlo Polacco, dott. Riccardo Sestilli, dott. Paolo Musolla, prof. Giannino Vignardo, prof. Diego Di Natale, rag. Bruno Rossi. Formano il collegio sindacale il sig. Alberto Sandrin (presidente), il dott. Silvio Alesani, il rag. Sergio Matcovich, il dott. Renzo Mattioni e il dott. Giorgio Russini, gli ultimi due in qualità di membri supplenti.

Dopo la firma dell'atto costitutivo, ha avuto luogo la presentazione della nuova Società, che, dal punto di vista finalistico, si propone di assecondare un assetto equilibrato degli insediamenti, secondo le esigenze della programmazione, e di allargare la scelta degli imprenditori agli strati inferiori dei piccoli industriali e degli artigiani, mentre dal punto di vista funzionale risolve il problema di fornire integralmente il capitale fisso di impresa con elevata razionalità di scelta ed economia di spesa, grazie anche al principio di raggruppare gli insediamenti e di standardizzarne tutti i possibili componenti.

Sono intervenuti, con una foltissima rappresentanza di istituti di credito e di assicurazione, di operatori economici, di imprenditori industriali ed artigiani e con i tecnici specializzati, il Presidente della Giunta regionale, Berzanti, il vicecommissario del Governo nella Regione e Commissario alla Provincia di Trieste, Molinari, il Viceprefetto reggente di Udine, D'Amico, il Viceprefetto di Gorizia, Spedini, il presidente della Provincia di Udine, Turello, il Sindaco di Udine, Cadetto, il Sindaco di Gorizia, Martina, che è anche il presidente della nuova società; l'assessore comunale Mocchi per il Sindaco di Trieste, Spaccini, gli Intendenti di finanza, il presidente della Camera di commercio di Udine, Marangone, il presidente della Camera di commercio di Gorizia, Bressan, il segretario della Camera di commercio di Trieste, Steinbach, il presidente dell'E.S.A., Di Natale, ed altri.

La serie degli interventi è stata aperta dal presidente della Camera di commercio di Udine, on. Marangone, che ha ringraziato tutti gli intervenuti alla significativa cerimonia, sottolineando l'importanza che l'iniziativa potrà avere per lo sviluppo della regione. Per quanto riguarda la città di Udine, l'on. Marangone ha indicato come la Società potrà aver modo di intervenire per la creazione di nuove sedi a vecchie e gloriose aziende. Ha concluso formulando i migliori auguri per la nuova ed originale iniziativa.

Il Sindaco Cadetto si è fatto interprete della soddisfazione dell'Amministrazione comunale e della cittadinanza di Udine «per quest'atto così importante che oggi si consacra in un clima di profonda fiducia». Dopo aver ricordato come l'artigianato, così esemplarmente attivo e fecondo, abbia finora avuto il solo difetto di essere piuttosto povero e di mancare di capitali, il prof. Cadetto ha pure accennato ai problemi urbanistici connessi all'espansione industriale ed artigianale al centro ed in periferia, auspicandone una positiva soluzione anche con il nuovo strumento promozionale.

Un fervido augurio per l'attività della Società è stato porto dal Presidente della Giunta regionale Berzanti. Egli ha anche sottolineato che la «Friulia-Lis» integri la gamma degli strumenti in vigore per lo sviluppo industriale della regione. A questo proposito, il dott. Berzanti ha ricordato le varie leggi regionali a favore del settore, anche quelle approvate recentemente dal Consiglio regionale. Ha concluso auspicando che l'iniziativa possa corrispondere alle attese di quanti sono impegnati a dare nuovo impulso economico e sociale al Friuli-Venezia Giulia.

La genesi della nuova Società è stata efficacemente analizzata dal presidente della «Finanziaria» regionale, dott. Malipiero, il quale ha informato che l'idea di un «leasing» nel Friuli-Venezia Giulia è partita, appunto, dalla «Friulia», oggi socia a maggioranza relativa, circa un anno addietro. Dopo un anno di esperienza, dalla sua creazione, la «Friulia» si è resa perfettamente conto che i suoi compiti istituzionali consentivano una partecipazione finanziaria nelle medie e nelle grandi aziende, ma non nelle piccole aziende, non disponendo esse di una formazione giuridica idonea.

Questo nostro «leasing» del Friuli-Venezia Giulia — ha affermato il dott. Malipiero — non è la copia conforme dei «leasing» europei; l'abbiamo modellato ed articolato a scopo promozionale e con indirizzi pubblicistici. Posto l'accento sul fatto per cui si tratta di una forma di altissimo contenuto sociale, in quanto si metterà il piccolo imprenditore in condizioni di diventare, un giorno non troppo lontano, proprietario dei suoi mezzi di produzione, il dott. Malipiero ha ringraziato gli enti e gli istituti sottoscrittori e le autorità.

La convinta adesione ed il compiacimento incondizionato del mondo artigianale del Friuli-Venezia Giulia sono stati portati del presidente dell'E.S.A., Di Natale. Ha chiuso la serie di interventi il neoeletto presidente della Società, on. Martina, che, dopo aver ringraziato per la fiducia accordatagli, ha rilevato come l'iniziativa rappresenti un nuovo ed originale modo per incentivare l'industrializzazione, tenendo presente anche agli aspetti urbanistici e sociologici ed evitando scompensi e squilibri. Questo nuovo tentativo — ha detto Martina — è basato soprattutto sulla bontà intrinseca della formula. Non avendo il sussidio di precedenti esperienze — ha detto ancora Martina — all'inizio ci si dovrà basare solo sulla precisa volontà di esperire ogni tentativo e di accogliere i preziosi contributi dei soci e di tutti i componenti degli organi sociali.

Resta a Trieste l'«Alfa Romeo»

Il prosindaco prof. Lucio Lonza ha ricevuto ieri in Municipio il direttore della filiale triestina dell'Alfa Romeo dott. Girardelli, con il quale ha eaminasto la situazione dell'azienda a Trieste, con particolare riferimento alle preoccupazioni raccolte negli ambienti sindacali e cittadini, circa il pericolo di un trasferimento della filiale in altra città.

A tale riguardo il dott. Girardelli ha precisato che tali preoccupazioni possono ritenersi infondate. Il prof. Lonza si è dichiarato soddisfatto per le precisazioni ricevute.

CON LA XXX OTTOBRE

Itinerari alpinistici di fine settimana

Dopo la salita della Marmolada, effettuata domenica scorsa, un tuffo nelle montagne di casa. La prossima gita programmata dalla Associazione XXX Ottobre prevede la salita del monte Coglians, la più alta vetta delle Alpi Carniche, con i suoi 2780 metri, la più imponente, la più bella. La sua linea svettante, la relativa facilità di accesso e di salita costituiscono elementi di indubbia attrattiva per gli alpinisti allenati e rappresentano un piacevole invito per quanti vorranno semplicemente sostare ai piedi del Coglians a godere dell'ambiente circostante.

Ed ecco il programma. Domani, alle 15, partenza in pullman da piazza Oberdan. Arrivo a Collina e partenza a piedi per il rifugio Lambertenghi-Romanin, al Passo Volaia (m. 1970) per il pernottamento. Domenica all'alba partenza dal rifugio e salita del Coglians per la via ferrata, versante Nord. Sulla via del ritorno, sosta al rifugio Marinelli (metri 2120) e a Collina, con rientro in sede verso le 22. L'itinerario di riserva per gli escursionisti meno preparati prevede la traversata dal Passo di Volaia a Collina, lungo il sentiero Spinotti, per il rifugio Marinelli. Si tratta di una passeggiata di notevole interesse e attrattiva, attraverso un paesaggio colorito di fiori, prati e boschi.

Lavoro e previdenza nelle SEGNALAZIONI

Supplemento di pensione e costo di riscatto '20-39

«Mi riferisco alla risposta data al lettore G.L. sul "Piccolo" del 4 luglio corrente in merito all'argomento "Supplemento pensione e costo riscatto 1920-39". Poiché ritengo che la questione interessi un gran numero di già pensionati vorrei pregarvi, se ritenete opportuno integrare le cortesi già precedenti informazioni, rispondendo ai due seguenti quesiti:

a) qual è la misura del supplemento mensile di pensione per ogni mese riscattato; quota unitaria da indicare almeno per il periodo 1.o marzo 1926 - 1.o maggio 1939; dato che la maggior parte degli interessati ha già riscattato il periodo successivo alla seconda data ed il periodo precedente alla prima data penso riguarda il richiamo, in vigore per un anno, del riconoscimento a favore dei lavoratori della Venezia Giulia, richiamo trattato al 3.o capoverso dell'art. 51 della legge 30-4-39, interessante il nostro argomento. Si tratterebbe di confermare o rettificare la cifra di 51,32 lire al mese di supplemento per ogni mese riscattato (cifra comprensiva dell'aumento del 10% di cui all'art. 9 della nuova legge);

b) di confermare o no che per il computo del costo del riscatto ci si deve riferire all'età che l'interessato compie alla data in cui effettua il versamento di detto costo.

Inoltre, confermare che i fattori di capitale unitario (già dimezzati per il caso in questione) e dei quali è già stato indicato qualcuno sono i seguenti: per maschi: 60 anni 6.8461, per femmine: 6.4393; 61 anni: 6.5476, 6.2335; 62 anni: 6.4466, 6.0192; 63 anni: 6.2429, 5.8042; 64 anni: 6.0300, 5.5796; 65 anni: 5.8323, 5.3720; 66 anni: 5.6389, 5.1687; 67 anni: 5.4408, 4.9602; 68 anni: 5.2427, 4.7514. — V.P».

Il lettore V. P. con il suo elaborato complesso ma perfetto ci ha veramente meravigliato; lo pubblichiamo integralmente con particolare compiacimento e segnalazione a tutti coloro che dell'argomento hanno interesse.

La rendita di L. 51,32 al mese per ogni mese di riscatto è esattamente determinata, come risulta la elencazione dei capitali, alle varie età di versamento del riscatto, corrispondenti alla rendita di 1 lira annua fatta in calce alla lettera.

Vorremmo aggiungere, per maggiore intelligenza, che l'elencazione è valida sino a quando non viene modificata la tabella 6 (Sezione 3 VM, VF - «Per individui che acquisiscono una pensione di vecchiaia immediata o la maggiorazione di una pensione di vecchiaia in atto») allegata al D.M. 27-1-1964.

Assistenza di malattia ai pensionati

«Sono un futuro pensionato. Io sono iscritto ad una Mutua privata per malattia. Ai primi di febbraio 1970 dovrei andare in pensione (INPS). Da voi, che siete tanto gentili, vorrei sapere se dopo questa data avrò diritto di prestazioni mediche come pensionato, oppure per aver queste dovrò aspettare i signori dell'INPS che mi mandino l'approvazione pensionistica dopo 6-8-10 mesi? Per dicembre 1969 vorrei dare disdetta alla Mutua presso la quale sono iscritto, che vi pare? — G.V.».

La legge 4-8-1955 n. 692 estende la assistenza di malattia a tutti i titolari di pensione derivante dall'assicurazione generale obbligatoria per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti (INPS) e ai suoi familiari conviventi e a carico.

Il pensionato ha diritto a ottenere l'assistenza dall'ente dal quale aveva o avrebbe avuto diritto ad essere assistito prima del pensionamento, tenuto conto dell'attività lavorativa esplicata. L'assistenza viene attuata a mezzo di prestazioni mediche generiche e specialistiche, farmaceutiche e del ricovero ospedaliero con le stesse modalità e limiti di durata in vigore per gli assicurati comuni; anzi la legge 692 concede ai pensionati un'assistenza senza limiti di durata, quando essi siano affetti da una delle malattie specifiche della vecchiaia.

A stretto rigore l'assistenza di malattia è dovuta ai «titolari» di pensione e cioè a coloro che si trovino in possesso del certificato di pensione stessa; allo scopo però di eliminare quanto più possibile il disagio dei pensionandi, si è convenuto con l'INAM che, su richiesta degli interessati, le sedi dell'INPS rilasceranno un'«attestazione provvisoria» comprovante l'avvenuto accertamento dei requisiti per il diritto a pensione. In base a detta attestazione che può essere rilasciata anche dopo alcuni giorni dalla data di presentazione della domanda di pensione, l'INAM concederà subito l'assistenza di malattia in forma diretta.

Pensione anzianità: riliquidazione

«Ho 56 anni. Attualmente mi viene corrisposta la vecchia pensione di anzianità per 35 anni di contributi versati, sono sempre occupato presso la stessa ditta ed ora ho anche maturato i 40 anni di contributi assicurativi regolarmente versati all'INPS. Licenziandomi dal posto di lavoro posso ottenere dall'INPS la nuova pensione calcolata sul 74% della retribuzione? — B.G.».

Non avendo il lettore ancora compiuto il 60.o anno di età non può chiedere la riliquidazione della pensione di anzianità di cui è in godimento. Al raggiungimento della suddetta età, e cioè nel 1973, potrà ottenere che la sua pensione di anzianità sia riliquidata in base al 74 per cento della retribuzione media massima degli ultimi 5 anni di contribuzione. L'informazione è valida sempreché la pensione di anzianità attuale sia stata concessa prima del 1-5-1968, come del resto è comprensibile dal testo della lettera, e che le disposizioni di legge attualmente in vigore non vengano modificate.

Dipendente OO.RR.

«Sono una assidua lettrice di codesta interessante rubrica e, per una volta, mi permetto anch'io di rivolgermi alla vostra competenza e cortesia per avere alcuni chiarimenti che mi interessano. Si tratta, in sintesi, di questo: dopo 10 anni di servizio in qualità di aiutante di corsia presso gli OO.RR., quali sono i diritti maturati? (pensione, liquidazione ecc.). — A.C.».

Il quesito è troppo generico per permettere una risposta esatta e specifica. Non sappiamo se la lettrice intenda dimettersi dopo 10 anni di servizio presso gli OO.RR., non conosciamo la sua età ed ignoriamo se, prima di lavorare quale aiutante di corsia, sia stata occupata in altre attività presso aziende pubbliche o private.

Nell'ipotesi che la lettrice si dimetta potendo far valere i soli 10 anni di lavoro presso gli OO.RR. non può vantare alcun diritto a pensione nè da parte della CPDEL se a tale Cassa è iscritta, nè da parte dell'INPS. Potrebbe ottenere la pensione d'invalidità nel caso di riconosciuta invalidità al lavoro. Avrebbe diritto a un'indennità di anzianità pari a una mensilità di retribuzione per ogni anno di servizio e, se iscritta alla CPDEL, a una indennità «una tantum» in luogo della pensione. Da tale ultima indennità verrebbe detratta la somma necessaria per la costituzione di una posizione assicurativa presso l'INPS in corrispondenza del servizio prestato presso gli ospedali. Tale posizione le potrebbe concedere una pensione di vecchiaia al compimento del 55.o anno di età purché venissero versati almeno ulteriori cinque anni di contributi obbligatori per successivi periodi di lavoro o volontari.

Siamo nel campo delle ipotesi nel quale riteniamo inutile vagare; se la lettrice desidera una risposta completa ci riproponga il «caso» in modo chiaro e completato da tutti i dati di cui non siamo in possesso.

Domenico Pagliaro

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Celestino Ceria e Ruggero Merlone nel IV anniv. da Cecilia e Duilio Durissini 20.000; da N. N. 100.000 pro Associazione XXX Ottobre (fondo Merlone Ceria).

In memoria di Paolo Cipriani nel III anniv dalla figlia Lea e ing. Raimondo Devescovi 3000 pro Unione Italiana lotta distrofia muscolare; dalla sorella Netty Bisia 1500 pro Domus Lucis.

In memoria di Luigi Fantasia da Franco e Lia Grancini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Gea e Adelio Fabris 5000; dalla Divisione Amministrativa del Commissariato del Governo 22.200; da Mirella Forchiassin e famiglia 5000 pro Centro Tumori; da Fabio e Teresa Ferrari 10.000 pro S.O.S. Villaggio del Fanciullo - Ostuni.

In memoria di Anastasia (Vittoria) Tamaro dal nipote Menotti Tamaro e famiglia 5000 pro Lega contro i tumori.

In memoria di Maria Cossutta dalla famiglia Moratto 2000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Irma ved. Pipan da Fulvio Zuccheri e famiglia 3000 pro Lega lotta malattie cardiovascolari.

In memoria di Giovanni Montanelli dalla famiglia Pergolis F. 5000 pro Orfanotrofio San Giuseppe; dalla famiglia Gustavo Nauta e Fleonora Fatutta 7000 pro Chiesa SS. Pietro e Paolo.

In memoria di Maria Antoni da Valdisseri, Melani 3000; da Candellari, Derossi, Gallo, Giusti, Gasparelli, Nider-Piapan, Rebeni, Spinetti, Valdiserri 12.000 pro Centro Tumori.

In memoria di Mario Luzzatto dal dott. Flavio Boccasini 3000 pro Istituto Rittmeyer; da Lucio e Nicoletta Lovisato 5000 pro Chiesa B. V. delle Grazie.

In memoria di Silvio Bonifacio da N. N. 2000; da N. N. 5000; da G. e M. 3000 pro Centro Volontari della sofferenza.

In memoria di Mario Gionchetti dai figli 15.000 pro Centro Tumori e 5000 pro Unione Italiana lotta distrofia miscolare; dal rag. Romeo Marcovigi 3000 pro Lega Nazionale; da Gina e prof. Giovanni Benussi 5000 pro Unione Italiana ciechi; da Uccia Giacomelli 5000 pro Fondo Ongaro Giacomelli; da Maria e Alberto Cesco 2000 pro Ricreatorio «E. Toti» (sez. ex allievi).

In memoria dell'avv. Livio Zay da Consuelo Motka e Mariagrazia 3000 pro E.C.A.; da Gina Mizzan 2000 pro Piccole Suore dell'Assunzione; da Margherita e Marisa Premuda 5000 pro ANFFaS - Recupero ragazzi subnormali.

In memoria di Maria ved. Pippa da Anna Gratton 3000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Marcella Ferrari de Latus dai nipoti Rina e Tullio 10.000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo; 10.000 pro Istituto Rittmeyer e 5000 pro Rifugio animali ASTAD. da Marco 5000 pro Istituto per l'Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Natascia ved. de Dubenko da Maria Treo ed Erica Attanasio 5000 pro C.R.I.

Da N. N. 1000 pro Lega Nazionale.

INTERESSANTE DOCUMENTAZIONE RACCOLTA DAI PROF. POLLI E DOTT. ALBERTI

VI SONO BEN TRENTA STAGNI SPARSI NELLA NOSTRA PROVINCIA

(«Giornalfoto»)

Fra gli stagni della provincia di Trieste è famoso per la bellezza del paesaggio quello di Percedol

Alla scoperta degli stagni nella nostra provincia. In questa provincia ricca di angoli suggestivi, frugata in profondità dagli speleologi e battuta in superficie dai gitanti in escursione sul Carso, gli stagni offrono in alcune zone effetti paesaggistici di singolare bellezza. Basterebbe ricordare, fra tutti, quello di Percedol meta di tante gite a breve raggio. Sugli stagni della provincia di Trieste esiste ora una documentazione scientifica che è costata circa due anni di lavoro ai suoi compilatori: il prof. Polli, direttore dell'Istituto talassografico e il dott. Alberti del Museo civico di storia naturale.

Degli stagni sparsi nella nostra provincia (ne sono stati identificati trenta) non esistevano finora né relazioni descrittive, né elenchi che pur potrebbero essere utili a diversi fini, sia ecologici che geografici e scientifici. Nella premessa alla documentazione si rileva che anche dal solo punto di vista paesaggistico sarebbe vero peccato lasciare che l'incuria umana portasse alla scomparsa di questi caratteristici ambienti carsici.

Il lavoro del prof. Polli e del dott. Alberti vuole costituire un saggio di un catasto degli stagni che finora era assente fra la documentazione scientifica del nostro ambiente naturale.

Trenta sono dunque gli stagni identificati nella nostra provincia. Il più alto fra tutti sul livello del mare è quello di Grozzana, nella zona di San Dorligo della Valle, posto a 608 metri di quota: presenta fondo melmoso ed acqua torbida e putrescente. Il più vasto è quello di Contovello con una superficie di 936 metri quadrati ed è anche il più capace in volume con 1035,2 metri cubi. E' al secondo posto in quanto a profondità (metri 2,20) superato solo dallo stagno di Rupingrande con metri 2,80, che è anche il più largo con 29,7 metri. Il record in lunghezza è detenuto dallo stagno di Rupinpiccolo con 45 metri.

Altre caratteristiche di questi stagni, di cui ben ventinove su trenta si trovano sul Carso mentre solo uno è situato su terreno arenaceo tra Bagnoli e Domio, è che il loro bacino è quasi sempre più o meno pianeggiante e solamente in quelli più profondi, aventi forma a catino, i fianchi diventano più inclinati. Un'altra caratteristica appariscente è l'oscillazione del livello acqueo. Tali variazioni sono dovute alla piovosità. Si hanno così due periodi di massima, uno principale autunnale ed uno secondario alla fine della privavera, e due di minima, in febbraio e in agosto. Il periodo in cui i livelli scendono a valori più bassi coincide con la fine dell'estate, quando alla mancanza della pioggia si associa l'effetto della prolungata evaporazione estiva.

MESSA IN SUFFRAGIO D'UN AUDACE ALPINISTA

RICORDO DI «BERTO» IN VETTA AL PELMO

Sembrava uno di noi: calzettoni, scarponi, pantaloni da roccia ma era invece un prete, socio dell'«Alpina», con indosso tanta voglia di camminare, e veniva con noi portando nello zaino anche il necessario per celebrale la S. Messa. La gita questa volta era un po' particolare: fatta per ricordare nel modo più proprio Umberto Pacifico, il «nostro Berto».

Partenza per il Pelmo con la corriera: arriviamo al rifugio Venezia, dove pernottiamo. Al mattino sveglia alle cinque e buttato giù un po' di caffè bollente, via lungo le cenge più basse. Bisogna andare svelti finché il sole non è ancora alto. Superato il «Passo del gatto» (nessun felino sano di mente passerebbe mai più di là) inizia l'interminabile ghiaione mentre il sole comincia a picchiare.

La giornata è stupenda, intorno a noi si stendono tutte le Dolomiti. Finalmente comincia il nevaio, e allora ti fermi un attimo a guardare e passa anche la stanchezza, tanto è bello. Non ricordo cosa dicano gli igienisti sull'acqua del nevaio ma io so di averne bevuta tanta che mi sembra di sentire ancora in bocca quel sapore meraviglioso.

Sono passate cinque ore dalla partenza e siamo tutti in cima, stanchi, affaticati ma felici, mentre don Giorgio prepara il necessario per la Messa. L'altare è un pezzo di legno sistemato fra le pietre ed i ceri non vogliono sapere di ardere ma il rito ha la suggestione di sempre. La Messa ci accomuna raccoglie maggiormente, tutti sono diventati gravi, tutti pensiamo alla stessa cosa, alla stessa cara persona, al «nostro Berto». Di certo potremmo incidere su molte lapidi il suo nome e l'anno di nascita seguito da quello della morte: ma tutti sappiamo che ogni cima raggiunta in suo nome sarà il modo più giusto per ricordarlo.

Si ricomincia a ridere solamente quando inizia la discesa, lungo il nevaio: arriviamo a Trieste che è tardi: domani ricomincerò a ricordarmi dell'oggi, dell'ora passata in cima al Pelmo vicino al nostro «caro Berto».

G. F.

Gite e soggiorni

SCI C.A.I. XXX OTTOBRE — Continuano le iscrizioni al corso di sci estivo ai Cadini di Misurina, con base al Rifugio F.lli Fonda Savio. Sono previsti turni settimanali fino a tutto agosto 1969. Dettagliate informazioni e programmi possono richiedersi presso la sede sociale di via S. Pellico 1, tel. 68795, giornalmente dalle 17 alle 21.

C.A.I. - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE — Domenica 3 agosto 1969 gita al rifugio Lambertenghi-Romanin con salita del Monte Coglians (m. 2780), per la ferrata, versante Nord. Itinerario B): dal Passo di Volaia per il Sentiero Spinotti al Rifugio «G. e O. Marinelli» (m. 2120) ed a Collina. Partenza sabato 2 agosto alle ore 15 da piazza Oberdan e ritorno domenica sera. Informazioni ed iscrizioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telefono 68795.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Sabato 2 e domenica 3 agosto escursione al rifugio «G. Corsi» con salita delle cime «Castrein» (m. 2502). Programma e iscrizioni in sede sociale di piazza Unità 3 - Tel. 35240.

SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE - SCI CAI TRIESTE — Continuano le iscrizioni ai soggiorni di Brunico-Plan de Corones. Informazioni in sede sociale seralmente dalle 19 alle 21. Telf. 35240.

PENDEVANO SU DI LUI DUE MANDATI DI CATTURA

Sei mesi di carcere a un «patito» del furto

Era ricercato anche a Pola e Capodistria

Era un ladro matricolato il giovane trovato con un passaporto rubato. Era ricercato dalle polizie di Capodistria e di Pola, ed era molto noto anche a Trieste, per essere stato denunciato dal Nucleo investigativo dei carabinieri per furto di un passaporto, e per essere stato colpito da due mandati di cattura, rispettivamente in data 25 ottobre 1968 e 1.o febbraio scorso, per furto aggravato. Quindi, aveva tutto l'interesse a tenere nascosta la propria identità. Così per Bruno Clarich, 23 anni, residente a Stridone (Buie d'Istria), fermato il 12 giugno scorso dagli agenti della Squadra mobile, aveva dichiarato di essere Bruno Bonetti, abitante a Stridone.

Egli venne preso quasi per caso. Un inquilino dello stabile di via Capodistria 42, il pensionato Mario Cupin, non potendo prendere sonno, la notte del 12 giugno scorso si era messo alla finestra anche per prendere un po' di fresco. Verso le 4.30 vide un individuo introdursi in una vecchia automobile in via di demolizione. Sospettando qualcosa di poco onesto da parte dello sconosciuto, il Cupin telefonò subito alla polizia, e poco dopo il tizio fu fermato. In tasca gli fu trovato un passaporto italiano, intestato ad Edoardo Lovriha, 22 anni, abitante al n. 266 di Bagnoli della Rosandra. Sentito più tardi, il Lovriha spiegò che il documento era sparito dalla sua macchina il giorno prima. Al momento egli non si era preoccupato, perché credeva che lo avesse preso per sbaglio un suo amico, col quale si era recato oltre frontiera.

Il Clarich, che non aveva documenti propri, dava, come s'è detto, generalità false agli agenti, e negava di essere stato lui a rubare il passaporto del Lovriha. Disse di averlo ricevuto da un conoscente, certo Silvio, al quale aveva confidato l'intenzione di espatriare e chiedere asilo politico in Italia. Poi aveva pensato invece di varcare di nascosto la linea di demarcazione, nei pressi di Crevatini.

Furono chieste informazioni alla polizia jugoslava, la quale rilevò la vera identità e i precedenti del giovane. Bruno Clarich non era nuova in fatto di passaporti rubati. Il 29 agosto dello scorso anno ne aveva sottratto uno da una macchina in sosta, intestato a Malvino Furlan: riuscì anche a servirsene, presentandolo a un valico di frontiera. Infine, come s'è detto, risultava colpito da due mandati di cattura per furto.

Il Clarich venne quindi rinviato a giudizio per furto aggravato del passaporto e per false dichiarazioni sulla propria identità personale, e ora è comparso dinanzi ai giudici della sessione feriale del tribunale. (Presidente dott. Fazio, P. M. dott. Brenci, canc. Rubini). Accogliendo la sua versione in merito al modo in cui si era procurato il passaporto, il tribunale ha derubricato la relativa imputazione in ricettazione, condannando l'imputato a complessivi 6 mesi di reclusione e a 60 mila lire di multa. Ha difeso l'avv. Antonini,, d'ufficio.

L'Ufficio regionale del lavoro informa che sono richiesti per la Svizzera lavoratori generici per vetreria, muratori qualificati e manovali edili (età dai 21 ai 45 anni), nonché operai di fonderia, operai d'acciaieria, operai di laminatoio, operai di officina, tornitori, aggiustatori meccanici, saldatori autogeni e elettrici (età dai 20 ai 40 anni). Per informazioni rivolgersi al più presto dalle ore 8.30 alle ore 12 all'Ufficio regionale del lavoro - Servizio emigrazione, via di Donota, 2, tel. 30302 - 30303.

(«Giornalfoto»)

I muggesani hanno rispolverato i costumi adoperati a febbraio per dare vita a una serie di manifestazioni pseudocarnevalesche... estive. Ieri sera le bande dei vari gruppi tradizionalmente in lizza per il corso mascherato, con grande seguito di affezionati amici, hanno dato fiato alle trombe creando quell'atmosfera festosa tipica del carnevale: è tornata l'«Estate muggesana».

PREVISIONI DEL TEMPO

Svizzera — Austria — Jugoslavia — Schiarite con temporali locali — Temporali tempo incerto — Adriatico — Poco nuvoloso — Instabile tendenza al bello — Sereno — Sereno

Al Nord, nuvolosità variabile con possibilità di isolate manifestazioni temporalesche più probabili sulle Venezie. Al Centro, al Sud e sulla Sicilia, nuvolosità variabile, più intensa sulle regioni del medio versante adriatico e su quelle meridionali, con locali rovesci o temporali. Sulla Sardegna, irregolarmente nuvoloso.

Temperatura: in lieve aumento sulle regioni nord-occidentali; in ulteriore temporanea diminuzione altrove.

Venti: deboli o localmente moderati di direzione variabile, tendenti a disporsi da Nord-Ovest sulla Sardegna.

Mari: Mar Ligure ed alto Tirreno, poco mossi; gli altri mari, generalmente mossi.

Temperature minime e massime di ieri Bolzano 15, 29; Verona 16, 26; Trieste 22, 26; Venezia 19, 25; Milano 15, 27; Torino 16, 28; Genova 19, 30; Bologna 17, 23; Firenze 16, 26; Pisa 15, 27; Ancona 19, 23; Perugia 17, 24; Pescara 19, 24; L'Aquila 14, 21; Roma Nord 1", 25; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 16, 22; Bari 19, 30; Napoli 17, 26; Potenza 15, 23; S. Maria di Leuca 22, 26; Catanzaro 20, 30; Reggio Calabria 20, 28; Messina 25, 28; Palermo 25, 29; Catania 19, 33; Alghero 19, 25; Cagliari 16, 28.

IERI SULLE SPIAGGE. Lignano - aria: temperatura minima 21, massima 28; sabbia: non rilevata; mare 24; cielo coperto; mare mosso; vento moderato da Ovest. GRADO - aria: temperatura minima 22, massima 27; sabbia: non rilevata; mare 25,2; mare leggermente mosso; cielo coperto.

LA VITA NEL PORTO

In luglio 35 navi cisterna hanno sbarcato 1.453.000 tonnellate di olio minerale destinato alla Germania - Previsioni poco confortanti in merito ai traffici austriaci

Nel Lloyd Triestino

E' in porto la noleggiata «Honestas» che sbarca a Trieste un buon carico di juta e caffè; ripartirà per la linea del Sud Africa - Africa Orientale il 5 agosto, dopo aver caricato macchinario, carta e prodotti chimici.

E' in arsenale la motonave «Esquilino» sulla quale si sta approntando il calcolatore elettronico per il governo automatico della nave; l'«Esquilino» partirà il giorno 5 per il Tirreno e l'Estremo Oriente, con a bordo carta, fertilizzanti e macchinario.

In giornata è attesa la motonave «Usodimare» della linea India - Estremo Oriente, che sbarcherà fibre e caffè, e imbarcherà legname, carta, macchinario flocco e prodotti chimici.

E' a Trieste anche la «Victoria» la cui partenza alla volta di Bombay è fissata per il prossimo giorno 5. Il giorno 3 arriverà la noleggiata «Indiana» della linea Africa Occidentale - Congo - Angola; sbarcherà caffè ed imbarcherà tubi, carta e macchinario per ripartire in giornata.

Nell'Italia

LINEA SUD AMERICA

E' in porto la nave «Vesuvio» impiegata sulla linea commerciale per il Sud America; ha allo sbarco legname, caffè e pelli, e ripartirà domani con a bordo carta e materiali metallici.

LINEA CENTRO AMERICA - NORD PACIFICO

Il giorno 3 partirà la nave «Pacinotti» della linea per il Centro America - Nord Pacifico, che ha caricato merce austriaca e locale.

Nell'Adriatica

Sta operando nel nostro porto la motonave «Vicenza» della linea per la Grecia - Libano - Turchia; partirà il giorno 8 con a bordo carta, ferro ed autocarri.

Domani arriverà la motonave «Chioggia» della linea per la Grecia - Turchia con un carico di tabacco; ripartirà il giorno 7 dopo aver imbarcato alluminio, carta e macchinario. Il giorno 4 è attesa la motonave «S. Giorgio» della linea Grecia - Turchia che avrà allo sbarco merci varie.

Nell'oleodotto

In luglio all'oleodotto Trieste-Baviera hanno attraccato 35 navi cisterna per sbarcare 1.453.000 tonn di olio minerale greggio destinato alla Germania. Considerando valido un tasso mensile di arrivi fra 1,4 ed 1,5 milioni di tonnellate la tank-farm di San Dorligo della Valle dovrebbe manipolare quest'anno attorno ai 18 milioni e mezzo di tonnellate. La potenzialità della pipeline si aggira sui 50-54 milioni di tonnellate, ma non può essere utilizzata al completo perché i programmi delle raffinerie germaniche sono soltanto in parte in corso di costruzione. La prima valorizzazione dell'oleodotto dovrebbe avvenire attorno al 1973-75.

Intanto, nella primavera prossima, dovrebbe entrare in esercizio l'oleodotto Adria - Wien, che da Würmlach, dove si congiungerà con l'oleodotto della TAL, porterà il greggio alla raffineria di Schwechat, nei pressi di Vienna. La capacità d'assorbimento da parte dell'Austria dovrebbe aggirarsi attorno ai 5 milioni di tonnellate annue, elevabile, progressivamente, a 10 milioni.

Nella Flotta Sperco

Arriva martedì p.v. la m/n «Borea» con 800 tonn. fra cotone e succhi di frutta levantini. Ripartirà il 9 per Beirut e Lattakia a pienissimo carico, compresa la coperta. Le altre navi della Flotta Sperco seguiranno come appresso: motonave «Irma» parte il 16 per Famagosta, Beirut e Messina; m/n «Carso» parte il 17 per Alessandria e Lattakia, dopo aver sbarcato 700 tonn. di cotone e succhi; m/n «Enri» parte il 22 per Beirut e Lattakia.

Legnami segati e in tronco

Domenica arrivano, appoggiate all'Agenzia Sperco, due unità con legnami vari. Dalla linea della Wilson Line arriva dalla British Colombia (Pacif West Coast - Canada) la m/n «Fossum» con 4500 mc. di legname segato del tipo Douglas. Dal West Africa (Golfo di Guinea) arriva la m/n «Teresa» con 508 t. di tronchi esotici. L'unità parte poi per Beirut, da dove proseguirà di nuovo per l'Africa occidentale.

Il traffico austriaco 1969

Secondo alcune valutazioni dello Institut für Wirtschaftsforschung di Vienna, il traffico oltremare austriaco supererà nel 1969 di gran lunga i 4 milioni di tonnellate. Nel 1968 tale traffico superò di poco i 3,93 milioni di tonn. L'istituto viennese prevede un rafforzamento dei transiti via Fiume ed Amburgo.

Tali previsioni si basano sul fatto che nei primi 4 mesi dell'anno il transito austriaco via Fiume è aumentato del 60 per cento, mentre quello via Amburgo è salito del 55 per cento. Le prognosi per Trieste sono poco confortanti.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Il sottomarino dei Beatles

Dischi, vestiti, film. Qualunque cosa tocchino, questi Mida moderni che si chiamano Beatles sembrano trasformarla in torrenti di moneta sonante. E insieme l'aver imposto una nuova moda e dei nuovi gusti, una vita a mezza strada tra bohémienne e viveur, con tanti colori e tanta musica.

Con «Help» e con «Tutti per uno», i quattro ragazzi di Liverpool avevano assaggiato l'ambiente del cinema senza suscitare troppo l'entusiasmo della critica e accontentandosi di mobilitare le legioni dei fans. Con «Yellow Submarine», invece, hanno lavorato per palati più esigenti guadagnandosi colonne e colonne d'inchiostro sui giornali e riviste di tutto il mondo. Ma se il film porta la magica etichetta «Apple» che ormai siglа l'attività dei Beatles, i meriti maggiori spettano a Heinz Edelmann, un cartoonist tedesco di 34 anni che ha dato forma e colori alla vicenda; al tecnico canadese George Dunning che ha diretto tutta la fantasmagorica avventura; a un trust di «cervelli» americani guidati da Al Brodax, un professore della Yale University trasformatosi per l'occasione in produttore.

Da questa collaborazione internazionale è saltata fuori una storia a cartoni animati in cui fantasia e inventiva si sprecano. A Pepperland, un magico paese di sogno, la vita è tutta musica e colori, amore e allegria. Ma ecco arrivano i Biechi Blu, le mostruose creature del male che paralizzano tutti gli abitanti precipitandoli nella tristezza e nella desolazione. Si salva soltando un curioso lupo di mare — che nella versione italiana sfoggia una gustosa calata genovese — imbarcandosi alla ricerca di aiuto su un sottomarino volante color giallo.

Navigando per l'aria arriva a Liverpool, dove incontra per primo Ringo e poi anche John, George e Paul che accettano di affrontare l'avventura. E comincia un viaggio attraverso le regioni più folli dell'Universo: il Mare del Tempo, dove — Einstein permettendo — l'orologio scorre ora all'indietro ora velocissimo nel futuro; il Mare del Nulla, dove l'unico abitante è un simpatico esserino che parla in rima e ragiona come un filosofo; il Mare dei Buchi, dove tutto è una distesa infinita di buchi senza alto né basso. E in mezzo le vicende del sottomarino giallo ondeggiano tra l'incubo e la farsa, con mostruose creature di fantasia e battute sul filo del «nonsense». Infine i Nostri arrivano a Pepperland, e qui si scatena la battaglia contro i Biechi Blu, una battaglia che i Beatles conducono a suon di musica e di fiori, e che vincono nonostante le armi tragicomiche degli avversari — dal Guanto Volante ai Sicari con le Mele Verdi.

Insomma, la trama è un pretesto per una vera cavalcata nel regno della fantasia più ardita e luccicante. I cartoons di Edelmann strizzano l'occhio a Picasso e a Kandinskij, a Dalì e a Braque, confondendo l'uno nell'altro astrattismo cubismo surrealismo op art. Ma quello che trionfa davvero è il liberty, questo ricordo dei nostri nonni rimesso oggi in voga proprio dalla corrente hippy. Il risultato è un manierismo gradevolissimo, nonostante qualche cedimento qua e là nel corso degli 80 minuti di spettacolo.

E tutto contrappuntato da un mazzo di canzoni dei Beatles da «Yellow Submarine» a «Lucy in the sky with diamonds», da «All you need is love» a «All together now». Anche qui, la continua ricerca di nuove strade e di nuovi effetti che ha sempre caratterizzato da sei anni a questa parte il loro sound. Insomma, questi Beatles pazzi pazzi pazzi. Ma anche e sempre tanto bravi.

F. P.

ARIA DI CONTESTAZIONE ANCHE ALLA RASSEGNA «TRANQUILLA»

Terremoto a Messina provocato dalla censura

Registi e attori di nome allineati in un deciso ordine del giorno - Una saga-balletto del Messico di truculenta potenza drammatica

DAL NOSTRO INVIATO

Taormina, 31

Aria di contestazione anche il «tranquillo» Festival cinematografico siciliano, notoriamente incanalato — al riparo di ogni polemica esterna — sul doppio binario della rassegna ufficiale (dedicata a una brillante «passerella» di film d'ottima confezione commerciale, accompagnata da un'autentica parata di «stelle») e della «Settimana del film nuovo», imperniata sull'esibizione, in assoluta anteprima italiana, dei più recenti capolavori delle cinematografie «giovani» e comunque impegnate, tali da soddisfare i palati più esigenti degli appassionati cultori dell'arte in celluloide. Ebbene, questa tranquilla manifestazione ha dovuto fare i conti quest'anno con la censura, che ha «bloccato» numerose pellicole, sconvolgendo i programmi della rassegna e specie della collaterale «settimana». Da qui la protesta inscenata oggi, nei confronti della censura; una «contestazione» nata spontaneamente all'interno dell'a manifestazione, per iniziativa di autorevoli esponenti del mondo dello spettacolo, quali i registi Pasquale Festa Campanile, Pierluigi Aprà, Paolo Spinola, e gli attori Nino Manfredi, Renato Rascel, Lilla Brignone, Anna Maria Guarnieri, Horst Bucholz, Miriam Bru, Antonella Steni, Saro Urzì, Achille Millo, Veronique Vendell, Lello Bersani, e numerosi altri. La goccia che ha fatto traboccare il vaso (già si è detto dei film bloccati nell'ambito della «settimana») è stata la proibita presentazione in pubblico di quell'«If», che ha trionfato all'ultimo Festival di Cannes. Contro questo ennesimo intervento censorio, i promotori della protesta hanno sottoscritto oggi un ordine del giorno in cui si sottolinea «la gravità di un provvedimento contro un'opera che ha vinto il primo premio a uno dei più prestigiosi festival internazionali» e si denuncia all'opinione pubblica «l'atteggiamento delle leggi e di conseguenza delle autorità censorie, che considerano evidentemente il pubblico italiano intellettualmente immaturo», viene altresì respinta tale «tutela» e riaffermato il concetto che «la libera circolazione delle opere e delle idee è la prima condizione per affermare una società civile e democratica».

Anche il brasiliano «Antonio das Mortes», in programma per la «Settimana del film nuovo», è stato presentato oggi in visione rigorosamente riservata. Il film di Glamber Rocha è una saga popolare, che ha come protagonista un cupo e ammantellato «matador du cangaceiros», giustiziere di banditi che infine, aperti gli occhi, si schiera con quest'ultimi — insieme ad altri personaggi-chiave: il prete, il professore, la santa e il negro — contro il proprietario terriero che lo aneva assoldato all'inizio. Il tutto condito da canti e danze popolari, suggestive ballate, orrendi omicidi in ruscelli di sangue. Un film-balletto, ma di truculenta potenza drammatica.

Sullo schermo del teatro antico di Taormina, per la rassegna ufficiale, il musical «Sweet charity» di Bob Fosse, con Shirley McLaine, Sammy Davis jr. e Ricardo Montalban: una trasposizione «made in Hollywood» delle felliniane «Notti di Cabiria» in chiave di brillante commedia musicale. Un film assai adatto per una serata — peraltro messa in forse fino all'ultimo da una pioggia qui rarissima in questa stagione — imperniata sulla consegna dei numerosi premi come non bastassero i «David di Donatello» che verranno distribuiti a destra e a manca nella manifestazione conclusiva di sabato, la tradizionale «Notte delle stelle».

Giorgio Pison

Inglesi attratti da «Luci e suoni»

Con oggi, 1.o agosto, «Luci e Suoni» al parco del Castello di Miramare anticipa, come ogni anno, gli orari di programmazione. Le prime esecuzioni (lunedì in lingua inglese, mercoledì in lingua tedesca, giovedì in lingua inglese, venerdì in lingua tedesca, sabato in lingua italiana e domenica in lingua tedesca) avranno inizio non più alle 21.30 ma alle 21; le seconde esecuzioni, tutte in lingua italiana (martedì riposo settimanale) avranno inizio, anziché alle 22.45, alle 22.15. Anticipate anche le partenze dello speciale autobus «M» di collegamento dal capolinea del tram «6», a Barcola, agli accessi del parco di Miramare: non più alle 21 e alle 22.15, ma alle 20.30 e alle 21.45. Dagli accessi del porto al capolinea del tram «6»: alla fine dei due spettacoli.

Bilancio imprevisto e davvero sorprendente in queste sei settimane scarse di ripresa del suggestivo spettacolo, giunto oramai alla sua undicesima edizione ed ancora così valido ed attuale. Sull'affluenza globale è stato registrato un incremento del cinquanta per cento rispetto all'eguale periodo di tempo della stagione 1968. Sono in eccezionale aumento gli inglesi, provenienti quasi esclusivamente da Jesolo, ma in netta ascesa anche i tedeschi, che giungono da Grado e da Sistiana-Duino in comitive organizzate. Raddoppiata, infine, la frequenza per le edizioni in lingua italiana, con turisti presenti o di passaggio a Trieste. «More solito», la nota negativa viene dai triestini, troppi dei quali — statistiche alla mano — non hanno visto lo spettacolo. L'Azienda di soggiorno ha già provveduto, appunto per pubblicizzare al massimo in città il programma, a distribuire seicento biglietti-omaggio e finora ne risultano utilizzati solamente centodue.

Con «Bohème» di Puccini è stata inaugurata la stagione lirica estiva del «Teatro Massimo» di Palermo. L'opera, andata in scena nella Villa Castelbuono, è stata diretta da Leone Magiera. Gli interpreti sono stati Ottavio Garaventa, Elena Nunziata e Alfredo Corbetta.

IL REGISTA MATTSSON «GIRA» A FIUME

Balla in Istria una sola estate

Fiume, 31

Arne Mattsson, uno dei più celebri registi svedesi, autore fra l'altro di «Ha ballato una sola estate» sta «girando» in Istria il suo nuovo film.

Il film, prodotto dalla società svedese «Omega film», è interpretato da Giò Potré e da Maria Liljedhal e si avvale, per quanto riguarda la direzione della fotografia, dell'operatore italiano Romano Francesco Ricardi. Mattsson, che in «Ha ballato una sola estate» descrisse in modo magistrale una storia d'amore giovanile, si rivolge anche con questo suo nuovo lavoro, intitolato «Anna ed Eva», al mondo dei giovani.

Protagoniste della vicenda sono infatti due ragazze svedesi che si recano insieme in Italia per trascorrere le vacanze. Anna è già una donna vissuta che si è recata in Italia per sfuggire ad una tormentata relazione durante la quale essa ha ucciso spiritualmente l'uomo che ama. Eva, più giovane di lei, appena diciottenne, ha invece lasciato a Stoccolma il fidanzato col quale intende sposarsi. Durante le due settimane vissute insieme con Anna, però, Eva verrà rovinata moralmente dalla sua amica che la porterà sulla via della disperazione.

QUESTA SERA SUL VIDEO

LIBERA SCELTA

Libera scelta, stasera, tra il consueto settimanale d'attualità «TV 7», in onda all'apertura del nazionale, e la telecommedia di Enzo Mauri, «Un'ora per Clorinda», in programma sul secondo (ore 21.15).

«Un'ora per Clorinda», che ha vinto ex aequo il «Premio 6» riservato quest'anno alle opere espressamente scritte per la televisione, è il ritratto d'un «uomo senza qualità». La vita del protagonista scorre, infatti, sui binari d'una routine grigia, inerte, senza scosse, in un completo ristagno di slanci e d'interessi. Ma un giorno egli se ne rende conto e attribuisce la causa della sua insoddisfazione alla fidanzata Clorinda, che secondo lui, condiziona negativamente la sua esistenza. Così, fantasticando su Clorinda e sulla bancarotta della sua vita, egli decide di troncare il legame che gli tarpa le ali, cogliendo l'inaspettata occasione che gli offre l'incontro casuale con un'altra donna. Ma questa nuova presa di coscienza, vivissima nei desideri e blanda nell'attuazione, non lo porterà molto lontano. «Uomo senza qualità» si nasce e si resta.

La telecommedia di Mauri si svolge su due piani, l'uno fantastico e l'altro reale, ed è percorsa da una vena costante d'ironia e d'umorismo. Tra gli interpreti, Renzo Montagnani, Margherita Guzzinati, Elsa Merlini, Franco Volpi, Michele Riccardini e Mimmo Craig.

Ripassando al primo canale al termine di «TV 7», si potrà assistere ad un altro numero della rubrica «Vivere insieme» (ore 22 circa) che annuncia un «originale televisivo» di Giampaolo Callegari dal titolo «La piramide senza vertice». Qui si racconta di un ponte che crolla a causa d'una inondazione, provocando la morte di parecchie persone. L'ingegnere della ditta appaltatrice inizia allora un'inchiesta per scoprire le responsabilità dell'incidente. E scopre, infatti, le solite pesanti irregolarità di cui, oltre alla rubrica «Vivere insieme», devono occuparsi quasi tutti i giorni anche le cronache dei giornali. Questo lo spunto dell'«originale» a cui seguirà, secondo la consuetudine, un breve dibattito.

Ber.

«Rigoletto» vittima del tempo

Le avverse condizioni atmosferiche hanno impedito ieri sera l'effettuazione della prevista rappresentazione del «Rigoletto» nel cortile delle Milizie del Castello di San Giusto. La rappresentazione è stata spostata pertanto a lunedì prossimo, 4 agosto, sempre alle 21. Rimangono validi per quella data i biglietti acquistati per la recita di ieri.

La seconda recita dell'opera verdiana avrà comunque luogo, come annunciato, domani, sabato 2 agosto.

BALLETTO FOLCLORISTICO AL CASTELLO DI SAN GIUSTO

Carosello messicano



Appena sarà felicemente concluso il breve ciclo della lirica sul palcoscenico del cortile delle Milizie, ecco subito alle porte il Balletto folcloristico con il Complesso nazionale del Messico. Infatti l'Azienda autonoma di soggiorno e turismo ha allestito due festose serate per martedì 5 e mercoledì 6 agosto, con inizio alle ore 21.15, scritturando lo sfavillante carosello, reduce da tre «esauriti» ai Giardini reali di Torino.

La compagnia, diretta da quella vessillifera del folclore che è Amalia Hernandez, si esibì già al Castello di San Giusto nella estate del 1964 e suscitò unanimi consensi. Narrano le cronache che arrivò a Trieste con cinque tonnellate di materiale: un allestimento scenico insuperabile, costumi strani e sfarzosi, singolarissimi strumenti. Uno dei pregi dello spettacolo, ulteriormente perfezionato, è la sua varietà. Amalia Hernandez, da più di tre lustri ricercatrice tenace del folclore della sua terra, sulla spinta del successo internazionale (è da lungo tempo che la compagnia gira da un continente all'altro) ha voluto ricamare sui temi originali con la fantasia, stilizzando, arricchendo ed addirittura traducendo in quadri quasi da rivista gli elementi pazientemente raccolti.

Ecco perché lo snodarsi della esecuzione costituisce tutto un crescendo di gradite sorprese, appunto sul filo della rivista entusiasmante. Vi è il gran finale, ad esempio, che porta all'acclamazione: i settanta messicani alla ribalta e, mentre le donne s'inchinano e rimangono immobili per un attimo — il sorriso acceso tra il nero dei capelli e la macchia vivissima del costume — gli uomini scagliano a terra i cappelli ed indirizzano al pubblico centinaia di stelle filanti, tra lo svolazzare delle mantiglie.

I posti per entrambe le rappresentazioni saranno in vendita alla Biblietteria centrale di Galleria Protti n. 2 (telefono 38547) da dopodomani, sabato 2 agosto.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 7: Giornale radio; 7.10: Musica stop; 7.47: Pari e dispari; 8: Giornale radio; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 10: Giornale radio; 10.05: Le ore della musica; 11: Radiocronaca da Kololo Terrace per la Messa celebrata dal Santo Padre con i rappresentanti dell'Episcopato africano e Ordinazione di dodici nuovi Vescovi; 12: Giornale radio; 12.05: Contrappunto; 12.31: Sì o no; 12.36: Lettere aperte; 12.42: Punto e virgola; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio; 13.15: Appuntamento con Iva Zanicchi; 14.37: Listino Borsa di Milano; 14.45: Zibaldone italiano (prima parte); 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (seconda parte); 15.45: Ultimissime e 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Estate napoletana: programma musicale di Giovanni Sarno; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi giovani; 19.13: L'uomo che ami (vita di G. Gershwin); 20: Giornale radio; 20.15: Montale parla di Montale; 20.45: La vostra amica Bianca Toccafondi; 21.15: Concerto sinfonico diretto da Wolfgang Sawallisch; 22.30: Il giro del mondo; 22.40: Parliamo di spettacolo: 23: Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Svegliati e canta; 6.25: Bollettino per i naviganti; 6.30: Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.18: Pari e dispari; 8.30: Giornale radio; 8.40: Vetrina di un disco per l'estate; 9.05: Come e perché; 9.15: Romantica; 9.30: Giornale radio - Il mondo di lei; 9.40: Interludio; 10: Roderick Random - Romanzo picaresco di Tobias Smollett; 10.17: Caldo e freddo; 10.30: Giornale radio; 11.10: Chiamate Roma 3131; 11.30: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Hit parade: programma presentato da Lelio Luttazzi; 13.30: Giornale radio; 13.35: Il tema di Lara: trattenimento musicale con Lara Saint Paul; 14: Juke-box; 14.30: Giornale radio; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Novità per il giradischi; 15.15: Il personaggio del pomeriggio: Gianni Morandi; 15.18: Pianista Martha Argerich; 15.30: Giornale radio; 15.56: Tre minuti per te; 16: Rapsodia: programma musicale; 16.30: Giornale radio; 16.35: Vacanze in musica; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Le canzoni del XVII Festival di Napoli; 17.30: Giornale radio; 17.35: Juke-box della poesia; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Non tutto ma di tutto; 18.30: Giornale radio; 19: Silvana Pampanini presenta: «Stasera si cena fuori»; 19.23: Sì o no; 19.30: Radiosera; 19.50: Punto e virgola; 20.01: Alberto Lupo presenta: «Io e la musica»; 20.45: Passaporto: settimanale di informazioni; 21: I racconti della Radio: «L'uomo del gelato»; 21.30: Orchestre dirette da Willy Bestgen e Saxambistas Brasilieros; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: I cantautori: Giorgio Gaber; 23: Dal V canale della Filodiffusione: musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Antonin Artaud: La ricerca del diverso; 9.30: Incontri all'aperto: settimanale per gli alunni in vacanza; 10: Concerto di apertura; 10.45: Musica e immagini; 11.10: Concerto dell'organista Bedrich Janacek; 11.40: Musiche italiane d'oggi; 12.10: Meridiano di Greenwich: immagini di vita inglese; 12.20: L'epoca del pianoforte; 13: Intermezzo; 14: Fuori repertorio; 14.30: Ritratto d'autore: Ernest Krenek; 15.10: Heinrich Schultz: Oratorio di Natale, dai Vangeli di Luca e Matteo; 16: Musiche di M. Haydn; 16.45: Musiche di N. Rota; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: E' vero che alcune malattie mentali vengono curate con la musica?; 17.20: Musiche di H. Villa Lobos e di A. Ginastera; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Musica leggera; 18.45: Caro calcio: la 21.a industria italiana; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Il nostro pane quotidiano: l'educazione del consumatore; 21: La leggenda di Tristano e della regina Isotta - Commedia; 22: Il Giornale del Terzo; 22.30: Poesia nel mondo: poeti americani tra le due guerre; 22.45: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 14: «Il pipistrello» - Atto 3.o; 14.40: Uomini e cose; 15.10: Listino di chiusura della Borsa valori di Milano; 19.30: Segnaritmo; 14.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

11.00: Eurovisione - Viaggio di Paolo VI in Uganda - Kampala: Kololo Terrace - Messa concelebrata dal Santo Padre con i rappresentanti dell'Episcopato africano e Ordinazione di dodici nuovi Vescovi.

LA TV DEI RAGAZZI

18.15: a) Lanterna magica — b) Hobby - Idee e giochi per le vacanze — c) Il carissimo Billy - «Arriva la zia» - Telefilm.

RIBALTA ACCESA

19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Arcobaleno - Il tempo in Italia.

21.00: TV 7 - Settimanale di attualità.

22.00: Vivere insieme - «La piramide senza vertice».

23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.00: Segnale orario - Telegiornale.

21.15: «Un'ora per Clorinda» - Telecommedia di Enzo Mauri.

22.05: Capolavori nascosti.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

PARCO DI MIRAMARE - Spettacoli di «Luci e suoni»: ore 21, «Der Kaisertraum von Miramare», in lingua tedesca; ore 22.15, «Massimiliano e Carlotta», in lingua italiana. Servizio di collegamento autobus «M» dal capolinea «6» (Barcola) e da Miramare prima e dopo le rappresentazioni.

CASTELLO DI SAN GIUSTO. Questa sera alle 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, terza rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini. Direttore Napoleone Annovazzi; regista Maria Sofia Marasca; scene di Tito Varisco; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra e coro del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti: Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

CASTELLO DI SAN GIUSTO - Domani sera, alle ore 21, a cura dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo e dell'E. A. Teatro Verdi, seconda rappresentazione di «Rigoletto» di Giuseppe Verdi. Direttore Nino Verchi; regista Dario Dalla Corte; coreografia Loredana Furno; scene di Giovanni Grandi; maestro del coro Gaetano Riccitelli. Orchestra, coro e corpo di ballo del Teatro Verdi. Vendita dei biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372).

TEATRO ROMANO - Questa sera alle 21.30, ultima replica: «Peer Gynt» di Henrik Ibsen con Elena Zareschi, Carlo d'Angelo, Antonio Salines, Magda Mercatali, Ludovica Modugno. Regia di G. Bandini. Spettacolo dell'Estate di prosa promossa dall'Azienda di soggiorno e dal Teatro Stabile. In caso di maltempo si reciterà all'Auditorium. Sconti per gli abbonati alla Stagione di prosa 1968-69. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372 - 38547).

EDEN. 16.30: «Girando intorno al cespuglio di more». Un film audace, licenzioso, brillante, fresco e vivace, in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.
EXCELSIOR. Apertura 16, ult. 22.10: «Il bell'Antonio», con Marcello Mastroianni, Claudia Cardinale, Pierre Brasseur, Rina Morelli, Thomas Milian.
FENICE. Chiusura estiva.
GRATTACIELO. 15.30 - Aria condizionata - Ritorna in edizione integrale e nello splendore del tecnirama il capolavoro di Visconti: «Il gattopardo». B. Lancaster, C. Cardinale, A. Delon, Stoppa, Morelli, Valli.
NAZIONALE. Chiusura estiva.
RITZ. 16.30: «Tutti cadranno in trappola». Un film poliziesco con Jack Lord e Charles Drake. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

ALABARDA. 16.30. Ultimo giorno: «Inghilterra nuda», in technicolor. Il film della realtà più sconcertante e della verità più cruda. Vietato ai minori di 18 anni.
AURORA. 16.30 - Aria condizionata - Il quarto film dell'interessante rassegna estiva «Gli investigatori». Oggi: «Funerale a Berlino», in technicolor con Michael Caine. Il film è per tutti. Domani: «Inchiesta pericolosa» con Frank Sinatra.
CAPITOL. 16.30. Ultimo giorno: «La fratellanza». Un eccezionale technicolor Paramount con tre formidabili attori: Burt Lancaster, Kirk Douglas, Irene Papas. Vietato ai minori di 14 anni. Domani: «Zan re della giungla».
CRISTALLO. 16 - Aria condizionata - Una eccezionale riedizione: «I magliari». La più impegnativa interpretazione di A. Sordi, il re dei magliari, con R. Salvatori, Belinda Lee.
FILODRAMMATICO. 16.30: «Giochi d'amore» (Jeux d'amour). In un clima di frivolità e di passioni, uomini e donne sfidano il destino con l'amore! Edizione integrale con Sylvie Coste, Jacques Bernard. Vietato ai minori di 18 anni.
IMPERO. Chiuso per ferie.
MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il prigioniero della miniera». Avventura con Gary Cooper. Topolino. Domani: «Il figlio di Spartaco».
MODERNO. Chiuso per lavori.
VITTORIO VENETO. 17. Rassegna del giallo. Solo oggi: «Professionisti per una rapina». Joachim Fuchsberger, Karin Dor. Il più grande giallo di Edgard Wallace. Vietato ai minori di 18 anni.
ABBAZIA. 16.30: «La rivolta dei barbari». Spettacolare technicolor con Roland Carey, G. M. Spina e Susan Sullivan.

ALCIONE. Chiuso per ferie. Riapertura domani con: «Guerra, amore e fuga».
ARISTON. 16. In sala soltanto in caso di maltempo. Vedi estivi.
ASTRA. Chiuso per ferie.
IDEALE. 16.30: «I giganti del Mediterraneo». Dich Lancaster, George Douglas, Evelyne Marchal. Capolavoro di guerra!
MARCONI. 16.30 (estivo 21): «Lo zar dell'Alaska». Spettacolare technicolor con Robert Ryan, Richard Burton, Marta Hyer, Ray Danton. Domani: «Ursus nella valle dei leoni».
RADIO. 16: «Per 100.000 dollari t'ammazzo». Grandioso western a colori con John Garko e Fernando Sancho.

ESTIVI

ARENA ARISTON. 21.10: «Sabato tragico». Violento e drammatico technicolor-scope con Victor Mature e Lee Marvin. Riedizione.
ARENA DIANA (via Revoltella). Si ripete il 1.o tempo. 21: «Ciccio perdona... io no!». Divertentissimo technicolor con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia.
ARENA SATELLITE (Borgo S. Sergio, filobus 20-21). 21.15. Technicolor Dear: «Gli inesorabili». Un colosso della cinematografia mondiale con Burt Lancaster, Audrey Hepburn ed altri.
GIARDINO PUBBLICO. 21.15 (cassa 20.30). Spettacolo unico con il film: «La spia che non fece ritorno». Metrocolor con Robert Vaughn, David McCallum, Vera Miles.
EX SOCI (Salita di Zugnano 31). 21: «Due samurai per cento gheise». Supercomico con Franchi, Ingrassia e Margareth Lee. Technicolor Cinemascope.
GINNASTICA. 21.15 (apertura cassa 20.45; si ripete il primo tempo): «Scapolo in paradiso». Divertente cinemascope in technicolor con Bob Hope, Lana Turner e Paola Prentiss.
MARCONI. 21 (in sala 16.30): «Lo zar dell'Alaska». Spettacolare technicolor con Robert Ryan, Richard Burton, Marta Hyer, Ray Danton. Domani: «Ursus nella valle dei leoni».
SERVOLA. 21: «I ribelli di Carnaby Street», con Michael Crawford e Oliver Reeds. Technicolor.
VALMAURA. 21. Elvis Presley in «Miliardario ma... bagnino» vi canterà le più belle canzoni dell'anno. Un film divertentissimo in technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia — Estivo Ginnastica.

MUGGIA

ROMA (estivo). 21: «A Sud-Ovest di Sonora». Cinemascope technicolor con Marlon Brando, John Saxon e Anjanette Comer.
VERDI. 17: «Il faraone». A colori con George Zelnik e Barbara Bryl.
VOLTA. 17. Solo oggi: «Vendo cara la pelle». Technicolor con Mike Marshall e Michele Girardon.

UDINE

ARISTON. «Exploit».
ASTRA. «Spartacus».
CAPITOL. «Exodus».
CENTRALE. «Storia di una monaca».
ODEON. «Milioni che scottano».
PUCCINI. «Alle 4 del mattino, due uomini... due donne».
DIANA. «Qualcuno ha tradito».
FERROVIARIO. «America paese di Dio».
ROMA. «I quattro figli di Kitty Elder».
CRISTALLO. Chiuso.
ASQUINI. Chiuso.
FRIULI. «L'ultima volta che vidi Parigi».

GORIZIA

CORSO. 17.30: «La stella del Sud», con G. Segal e U. Andress. Scope a colori. Ult. 22.
VERDI. 17.30: «Uno sporco contratto», con J. Coburn e L. Remick. Scope a colori. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 16.45. Ciclo dedicato al film western: «Faccia a faccia», con T. Milian e G. M. Volontè. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17.30: «Quinto: non ammazzare», con S. Tedd e S. Ross. Scope a colori. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17.15: «Una pillola per Eva», con R. Larser e B. Stanek. A colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. 18: «L'ira di Dio», con M. Ford e F. Sancho. A colori.
PRINCIPE. 18: «Krakatoa Est di Giava», con Maximilian Schell e Diane Baker. Technicolor.
EXCELSIOR. 17.30: «Sono un agente F.B.I.». A colori.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Inchiesta pericolosa», con Frank Sinatra, Lee Remick, Ralph Meeker; in cinemascope technicolor. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.30.

STARANZANO

EDISON. 20: «Il tesoro di Rommel». Scope a colori.

PORDENONE

CRISTALLO. Chiuso per ferie.
VERDI. «Quel maledetto ponte sull'Elba».
SUPERCINEMA. «Custer eroe del West».

CORDENONS

VERDI. «Spie oltre il fronte». Cinemascope.

SACILE

NUOVO. «Vivo per la tua morte».
ZANCANARO. Chiuso per ferie.

CERVIGNANO

NUOVO. «Rapporto Fuller, base Stoccolma».

CORMONS

COMUNALE. «Ringo, il volto della vendetta».

RONCHI

RIO. «Un lungo giorno per morire».
EXCELSIOR. «Giochi d'amore».

PALMANOVA

ITALIA. «Anche nel West c'era Dio».
GARIBALDI. «Teorema».

GEMONA

SOCIALE. «Vergogna schifosi».

TARCENTO

MARGHERITA. «Il sesso degli angeli».

SAN DANIELE

T. CICONI. «Treni strettamente sorvegliati».

Stasera a San Giusto ultima di «Butterfly»

Come annunciato, questa sera, con inizio alle ore 21, nel Cortile delle milizie del Castello di San Giusto, avrà luogo l'ultima rappresentazione di «Madama Butterfly» di Giacomo Puccini.

Alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372) continua la vendita dei biglietti sia per la recita odierna che per quella di domani di «Rigoletto».

Oggi l'ultima di «Peer Gynt»

Con l'odierna rappresentazione di «Peer Gynt» che avrà inizio alle 21.30 al Teatro Romano, Elena Zareschi, Carlo d'Angelo, Antonio Salines, Magda Mercatali, Ludovica Modugno e gli altri interpreti del lavoro di Henrik Ibsen prenderanno congedo da Trieste.

cronachegiovanicronache

SCRICCHIOLA IL BASTIONE DELL'ISTRUZIONE PRIVATA INGLESE

La contestazione a Eton università dei futuri Lord

Lo scontento, l'insofferenza, la sete di cose nuove che animano la contestazione studentesta nel mondo e quindi anche in Inghilterra, sembra che stiano infiltrandosi anche in uno dei collegi più antichi, esclusivi e tradizionali, un collegio considerato fino ad oggi, e non a torto, come il bastione della istruzione privata in Granbretagna.

Una organizzazione clandestina, nota come l'«Unione d'azione scolastica», ha messo in giro la voce di essere riuscita ad infiltrare propri agenti nel centro dove l'aristocrazia inglese ha preparato e prepara i suoi figli alle responsabilità della vita adulta. La organizzazione mira a diffondere la rivolta studentesca dalle varie università fino ad Eton e ad altre istituzioni del genere che gli inglesi definiscono incomprensibilmente, scuole private.

Un portavoce del movimento ha affermato che sono già numerosi gli studenti che seguono i corsi a Eton che si sono impegnati per iscritto ad adoperarsi per arrivare al crollo di tutte le barriere che sono rappresentate dalle tradizioni della celebre scuola. Già alcune di queste barriere, per la verità, sono sparite. Così oggi non si vedono più quelle giacchette nere con le code e quei colletti di celluloide che facevano apparire gli «Etonians» come tanti piccoli Lord in sedicesimo. Oggi il latino non è più obbligatorio e gli studenti non sono più obbligati la domenica al servizio religioso che si celebra nelle cappelle. E anche se qualche studente viene frustato per qualche mancanza, si tratta in genere ormai di frustate «clementi».

Ma tutto questo si vede che non basta, e la pressione per trasformazioni veramente rivoluzionarie a Eton si vanno facendo sempre più forti, tanto che il rettore del collegio, Anthony Chenevix-Trench, ha fatto sapere proprio in questi giorni che l'anno prossimo ha intenzione di ritirarsi, perché la situazione va facendosi sempre più difficile. Bisogna notare che Chenevix-Trench quando assunse la responsabilità della carica, fece sapere di essere convinto che Eton doveva assoggettarsi a qualche cambiamento, che i tempi rendevano ormai maturo. Fu insomma salutato come un innovatore. Ma la spinta al nuovo si è fatta ormai talmente forte da fargli sentire di essere rimasto indietro, di non poter più tenere il passo con i tempi.

E sì che in questi anni in cui è stato rettore, il liberale Chenevix-Trench ha dovuto combattere con i governatori del collegio per fare accettare numerosi cambiamenti, e spesso ha dovuto prendere la difesa degli studenti per delle mancanze che, agli occhi dei tradizionalisti, erano gravissime, mentre non lo sono più a chi è in pari con l'epoca nostra. Dieci studenti, in questi anni, sono stati sorpresi mentre fumavano delle sigarette alla marijuana. Tutti e dieci sono finiti alla stazione di polizia, ma sono stati poi rispediti alle autorità del collegio per i provvedimenti disciplinari che avessero ritenuto opportuno di prendere.

Nel marzo scorso fu scoperto un ragazzo che aveva addosso una pistola carica. Ebbene, il rettore, in difesa di questi studenti ha sostenuto a spada tratta che in fondo la marijuana non rappresenta un problema ad Eton: dieci ragazzi su un totale di 1220 non è poi molto. Quanto alla pistola è risultato che apparteneva ad una collezione d'armi.

Ma oggi che sente che la sua scuola è lambita dall'alito della contestazione, Chenevix-Trench non esita ad affermare, parlando con gli amici, di sentirsi impari alla lotta che dovrebbe sostenere. Per questo spera che ritirandosi possa essere sostituito da un elemento più giovane di lui, in grado di far fronte alla contestazione e, se del caso, di assorbirne quanto vi può essere di valido.

UN'INIZIATIVA DEL CONI PER PORTARE LO SPORT IN PROFONDITÀ

Seicentomila ragazzi ai Giochi della Gioventù

Il successo della prima edizione voluta dopo le deludenti prestazioni alle Olimpiadi

ALBO D'ONORE

Questi i nomi degli atleti della nostra regione che hanno ottenuto piazzamenti nella fase finale dei primi Giochi della Gioventù.

ATLETICA LEGGERA

Cristina Cassone, Udine (prima nei 60 m. ostacoli); Dario Cerne, Gorizia (primo nel lancio della palla); Luciano Gerebizza, Trieste (secondo nel getto del peso); Orietta Bugatto, Gorizia (seconda nel getto del peso); Franca Mingone, Udine (terza nel lancio della palla); Federica Albini, Udine (quarta nel salto in alto); Licia Apostoli, Trieste (sesta nel lancio della palla).

NUOTO

Giuliano Divich, Trieste (terzo nella farfalla); Laura Caproni, Trieste (quinta nello stile libero); Adriana Colummi, Trieste (quinta nella rana); Guido Zerqueni, Trieste (sesto nel dorso).

PALLACANESTRO FEMMINILE

5.a Gorizia (Altran, Benci, Cattai, Gregorin, Lacurre, Macor, Martini, Soranzo, Bozzi, Miniussi).

La prima edizione dei Giochi della Gioventù è ormai passata agli archivi. La manifestazione, conclusasi con la grande festa della mini-olimpiade romana, dopo una selezione capillare che ha portato alla ribalta autentici campioni in erba, ha avuto la capacità di mobilitare negli sport obbligatori (atletica, nuoto, ginnastica, pallacanestro, pallavolo, ciclismo) oltre seicentomila ragazzi dagli undici ai quindici anni, cui si devono aggiungere le altre migliaia che si sono cimentati nelle fasi locali delle discipline facoltative.

Una autentica mobilitazione dunque, delle forze sportive giovanili, e per di più un fatto di rilevanza sociale, se — come crediamo — lo sport può costituire uno stimolo per la formazione di una vera coscienza democratica nella generazione del domani.

I Giochi erano stati voluti e decisi dal CONI, dopo il non certo favorevole comportamento dello sport italiano alle Olimpiadi del Messico, ed erano nati con l'impegno di portare finalmente lo sport in profondità, in un Paese come il nostro, dove si è tifosi più che praticanti e dove la pratica sportiva è ancora questione d'élite.

Sulla continuità dell'iniziativa esistono ampie assicurazioni: la seconda edizione è già in cantiere, assieme ai giochi invernali, con opportune modifiche organizzative. I Mini-Giochi non dovevano costituire del resto, un fatto occasionale, ma l'inizio di una effettiva partecipazione all'attività sportiva: i ragazzi d'oggi saranno i campioni gli atleti, i dirigenti del domani.

Oltre il settanta per cento dei comuni italiani hanno risposto quest'anno all'appello del CONI. E' lecito sperare che ora si pensi anche al resto, alle attrezzature e agli impianti, che le autorità politiche puntino la loro attenzione anche su tali problemi. Sono stati i ragazzi stessi, con le loro innumerevoli prove d'entusiasmo, a porre il dialogo: essi chiedono campi, piscine e palestre, il che finora è stato come chiedere la luna.

La parola spetta adesso alle autorità per eliminare gli ostacoli che si frappongono alla diffusione del movimento sportivo, anzitutto con la sollecita adozione di due fondamentali misure legislative: un'immediata modifica delle leggi comunali e provinciali che definiscano obbligatorie e non solo facoltative le spese relative alla costruzione e alla gestione degli impianti sportivi; e un provvedimento che riduca al minimo l'incidenza delle tasse sui biglietti d'ingresso popolari per tutte le manifestazioni.

Deve scomparire poi il pesante retaggio umanistico del conflitto e dell'antitesi tra corpo e spirito, tra sport e studio, che la nostra cultura trascina dietro ormai da secoli: lo sport deve entrare perciò nella scuola fin dall'inizio del ciclo scolastico, nell'ambiente dove la mentalità e la psicologia del ragazzo si formano e si condizionano.

Quanto ai Giochi della Gioventù, la manifestazione deve restare nel costume stesso del nostro Paese, non come reclutamento di forze tipo «spartachiadi» o «tempore ducis», ma come seme educativo. A tutti i ragazzi che sui muri del loro paese o nell'intimo dei loro cuori hanno scritto «viva lo sport», un arrivederci dunque al prossimo anno. Qui da noi essi avrebbero voluto magari già tuffarsi nella piscina di Cologna o allenarsi nel nuovo Palasport: erano le promesse degli adulti: speriamo bene per il futuro.

Ezio Lipott

Un'assicurazione sulla felicità

Antiracconto di FIORA PALAZZINI

Ecco, sarei perfetta come protagonista di una insipida novella. Sono piuttosto ricca, mi vesto molto bene, ho studiato all'estero, vado ogni anno in crociera, al mare e in montagna. Oh, l'invidia già brilla negli oggi delle lettrici commosse, pronte a divorare la storia d'amore che si prospetta. Bionda o bruna? Il bel colore dai riflessi dorati? No. Tinta. I miei capelli non hanno colore, sono grigiastri. Bella, slanciata sportiva? Macché. Sono pigra, e per essere decente devo fare sempre un certo sforzo, devo avere una continua tensione emotiva che mi eviti di diventare brutta e sgraziata. Se non avessi addossi i fiori di Ken Scott. «La vita non è un racconto», dice giustamente Aikeen.

Per essere protagonista di una novella però non dovrei leggere molto, solo i libri che escono dopo qualche premio letterario. Invece mi piacciono i classici. E poi dovrei aver intrapreso da poco una carriera affascinante: arredatrice, hostess, giornalista in un settimanale femminile. Invece non faccio niente. Mi piace solo far da mangiare, inventare nuove ricette, innalzare torte alla panna. Che sciocchezza. E poi studio, studio, studio. Mi piace. Forse sono malata. A nessuno piace studiare.

Dovrei avere accanto a me un giovane brillante, che ha appena intrapreso una carriera dell'avvenire assicurato (come facciano poi, nei racconti, ad essere sempre sicuri del proprio avvenire, non lo so. Io non riesco nemmeno pensare a quello che mi potrebbe accadere tra un'ora. Non so nemmeno decidere quello che mi dovrebbe capitare in questo momento). Gli attimi della vita a volte mi sfuggono, non riesco nemmeno per un secondo a crederli reali. In altri momenti invece mi si accatastano addosso gli avvenimenti passati ed anche se non mi sembrano «vita mia», mi opprimono.

Inghiottire ed andare avanti. Un tempo era facile. Mi sentivo nuova ogni giorno. Nuova e come purificata. Pura da tutto, non toccata dal mondo. Perché non ho giocato alle bambole da bambina? Non potevo immaginare quanta sicurezza dia avere una cosa reale in mano e sentirla vicina mentre si dorme. Toccare con mano la realtà. Oggi non la trovo più. La cerco e mi scoppia il cervello a volte. Ma ne sono contenta, perché quando mi sento il pensiero scoppiare nella testa, almeno capisco che esiste qualcosa. Belle scoperte! «Cogito ergo sum». Ma è vero, è l'unica realtà. Stare al sole, per esempio, e «sentire» il mio corpo, che occupa uno spazio. Almeno so che esisto in qualche dimensione. La persona A, che occupa il posto B, e può camminare sino al punto C, con una velocità media di 5 chilometri all'ora. Distanza tra i due punti, eccetera, eccetera.

Ma la vita non è neppure un problema di matematica. Sennò sarebbe facile, costruire attorno qualcosa, qualcuno, darmi una dimensione. La persona A incontra la persona B e «vissero felici e contenti», non esiste.

Forse sono la protagonista di un racconto, in fondo io sono ciò che voglio. Ecco, posso costruirmi il mondo: una strada, centrale, una grande città. Io giro, sbatto contro la gente, posso andare avanti e indietro, non mi vede nessuno. Non conosco nessuno, cioè non interesso a nessuno. Potrei farmi capitare qualcosa; ecco, inciampo... No, pensiamo a qualcosa di più banale, la vita è molto più sciocca e inverosimile di un racconto: mi cade la borsetta. Una persona la raccoglie. No, non è vero, non se ne accorge nessuno. Riprendo la borsa, e vado avanti.

Ah, sì, guarda, sono di fronte al grande palazzo dove c'è lo zio. Potrei salirci. Attendo l'ascensore, arrivo dinanzi al suo ufficio: Grandi Assicurazioni M.M.L. & C. Entro e mi faccio annunciare. C'è la moquette, color miele, per terra, ed una segretaria bionda (non può mancare). Sta telefonando, come sempre, mi saluta tra una parola e l'altra. La poltrona è molto comoda. «Ciao. Ti devo parlare». Anche questo può succedere in un racconto, che posso parlare con lui, con qualcuno. Sono stanca, zio, tanto. Da bambina era facile per te, per voi, accontentarmi. Basta regalare un giocattolo. Ed anche se vedevo che non tutto, intorno a me, quadrava perfettamente, rispondevo all'immagine che io mi ero fatta della vita, bastava andare a dormire e passava tutto. Da bambina strilli, piangi e dimentichi. Ma dopo non è più possibile.

Ho incontrato chi sai. Speravo, credevo che ciò che sembrava Giusto e Vero a me, sembrasse tale a tutti. Non è così. Io andavo avanti con la mia linea di condotta e sbattevo contro le cose più assurde. Io pensavo che tutti fossero come me. Dico A, ed è A. Invece no: per gli altri, per lui, A era uguale a B, C, D, a seconda degli umori. Perché non puoi dire alla gente una cosa, ed è quella! Perché spezzarsi la testa nell'impegno di dare il massimo a chi non può ricevere perché è incapace di capire? Nemmeno «ti voglio bene» è facile dire. Non è facile capire, per alcuni. Per tutti, mi sembra. Restano invischiati nel loro mondo chiuso ed involuto, e non sanno vedere niente. Almeno lui, era così. La cosa più semplice del mondo diventava complessa. E' il mondo attorno che ci dà le immagini distorte di una vita non vera, e quella è la vita «reale». Invece la vita, la vita vera, per me, è dentro di noi, e non esiste se non per noi. Ma nessuno lo capisce, zio.

Trovare una persona la cui vita interiore coincida con la mia, non chiedo molto. Invece no. Ci sono troppe cose che fanno dimenticare la realtà, la doccia la mattina, l'ufficio, la carriera, i colleghi, gli altri, la macchina, i film. Gli altri, le cose, che distorcono tutto. Io pensavo che tutti fossero come me. Si sbatte contro il muro, invece, fa male. Poi, lo sai, c'è stato quell'altro. Lui invece nemmeno tentava di capire. Voleva i soldi, lo sai. O il nome, l'appoggio, la situazione. Un «gioco» giusto, per lui. Sì, andava bene, secondo lui, che noi stessimo assieme. Ma parlare, capirsi, chi ci pensa. Sembra, a volte, di parlarsi: Ciao, come stai, cosa hai fatto, hai guardato la televisione? Non mi interessa, questo. Si può parlare di più stando zitti, ma molti lo dimenticano.

Poi, mi sono guardata in giro, e ho visto il nulla. Un trambusto, un affannarsi, un correre, ma il nulla. Hai mangiato bene, ti danno la promozione, no, almeno l'aumento, dove andiamo oggi? Andiamo con noi stessi. Perché ci dimentichiamo di noi? Sono stanca, zio. Una sola parola, con uno, ma era illusione. Oppure il vuoto. Sono stanca. Tu mi devi fare un favore, mi hai già fatto l'assicurazione per la casa, per la macchina, per la vita. Non mi interessano. Pago, zio, pago quello che vuoi, quanto vuoi. Voglio un'assicurazione per la felicità. Datemela, magari finta, costruita, fasulla; fà come vuoi, mettimi attorno persone che fingano di interessarsi a me, ed io a loro. Hai capito? Un'assicurazione sulla felicità.

Ma io non sono un racconto.

Mina a ottobre sposerà Martelli

Mina e Augusto Martelli si sposeranno a ottobre: la notizia-bomba è stata rivelata da un'amica della cantante, la quale ha anche aggiunto che non si tratta di un matrimonio deciso all'improvviso. Mina e Martelli ci pensavano da tempo: la loro speranza ora è di poter celebrare un matrimonio regolare, ma se questo non si potesse ottenere, sarebbero anche disposti a sposarsi con un matrimonio di coscienza davanti a un sacerdote. Le difficoltà che si oppongono alle nozze di Mina con Martelli sono rappresentate dal precedente matrimonio di Augusto con la ballerina tedesca Liane Lupke, celebrato nel '63, e dal quale sono nati due figli: Cristiano di sei anni, e Bruna di cinque.

Andrea Giordana in un film alla Bond

Andrea Giordana sta per indossare i panni di James Bond. L'attore ha firmato proprio in questi giorni un contratto per un film di spionaggio, nel quale dovrà appunto fare la parte di un agente segreto. E' la prima volta che Andrea interpreta un ruolo simile e ne è entusiasta. «Dopo i film di avventure, quelli d'amore e i western, mi mancava proprio il "giallo"», ha detto Andrea. «E sono felice che mi abbiano offerto questa opportunità. Il mio agente XZ2 non dovrà far rimpiangere lo ormai famoso 007». Andrea, in questi giorni è in vacanza all'isola d'Elba. Fa molta pesca subacquea e sci nautico. La sera va spesso a ballare in un locale caratteristico della isola, dove giorni fa ha incontrato anche Cristina Gaioni.

donna OGGI



Una carriera nuova offerta alle giovani della «Montessori»

Dal 1.o luglio si sono aperte le iscrizioni alla Scuola assistenti all'infanzia «Maria Montessori», coordinata dell'Istituto professionale femminile di Stato «A. Diaz». Scopo della scuola è quello di formare una nuova figura nella società moderna, quella dell'assistente all'infanzia.

La scuola prepara, attraverso una formazione triennale basata su lezioni teoriche ed esercitazioni pratiche, personale specializzato il cui compito sarà quello di seguire intelligentemente lo sviluppo psico-fisico del bambino da zero a tre anni.

La segreteria è aperta tutti i giorni, escluso il sabato, dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 19 nella sede della Scuola, a Roma, situata in via Gaeta 8 (telefono 489263, Codice postale 00185).

Moda Settanta - Tra i bellissimi tessuti marcati pura lana vergine, creati dal noto designer Fausto Carnieri di Helita, presentiamo una lana rigata a tessitura rustica color prugna avorio; a destra, un altro originale tessuto marcato pura lana vergine, creato da Faliero Sarti e presentato nelle recenti sfilate romane.

Proteggiamo l'abbronzatura di notte

Il momento più opportuno per dare alla pelle le sostanze necessarie alla sua nutrizione ed idratazione è senz'altro la notte. Durante il riposo infatti si creano le condizioni migliori per una rigenerazione cutanea poiché il sistema muscolare del volto è in distensione. Anche durante l'estate, quando si lascia la pelle libera dal trucco in modo che possa godere dell'aria pura del mare e delle montagne e possa abbronzarsi, è bene applicare una crema nutriente e idratante (ottima è l'*Extria* prodotta da una nota industria farmaceutica) prima di coricarsi. Infatti l'epidermide, normalmente non abituata ad affrontare gli agenti esterni, si disidrata facilmente perdendo anche quelle sostanze che la mantengono morbida ed elastica.

mininotizie

GLI STUDENTI universitari italiani nel 1967 erano 448.976 (di cui 116.880 fuoricorso) e rappresentavano il 6,9% dei giovani dai 20 ai 24 anni. Una situazione d'indubbia inferiorità se paragonata a quella esistente fra i coetanei di altri Paesi (USA 43%, URSS 24, Canada 22,5, Francia 16%) ma veramente capace di suscitare ottimismo se accostata alla nostra situazione di dieci anni prima, quando i 231.090 iscritti rappresentavano una percentuale intorno al 4%. Questo notevole incremento è naturalmente legato allo sviluppo della massa scolastica a livello di scuola media e al conseguente dilatarsi di tutto il sistema, e ne subisce le inclinazioni, gli indirizzi e le scelte. L'alta percentuale di allievi degli Istituti tecnici e professionali, per esempio, determina un aumento considerevole e costante degli iscritti alle facoltà di economia e commercio e di matematica. Nel 1959 economia e commercio aveva 33.760 iscritti, che nel 1967 erano già saliti a 75.050. E si tratta sicuramente di una tendenza destinata a protrarsi ancora.

GEORGE HARRISON e sua moglie Patti sono in Sardegna per un periodo di vacanza. Il Beatle continua a svolgere la propria attività, ben distinta da quella degli altri tre membri del complesso: scrive colonne sonore per i film. George e Patti, che si sono sposati due anni fa, contano di passare sulla Costa Smeralda un periodo di assoluto riposo. Il resto dell'estate lo trascorreranno in giro per il mondo senza una meta ben precisa. I Beatles hanno rinunciato già da tempo alle tournée musicali.

RITORNANO GLI HARUM

Era un po' di tempo che non sentivamo parlare dei Procol Harum, il fortunatissimo complesso di «A whiter shade of pale» e «Homburg». Ma si sa come vanno le cose: l'avvicendarsi al vertice del successo è frenetico, e per ogni idolo che cade, o più semplicemente si limita a vivacchiare sui passati allori, dieci ne nascono, pronti a far dimenticare coloro che li hanno preceduti. E' per tale ragione che questo ritorno è per noi una gradita sorpresa, tanto più che durante il periodo di leggera eclissi, i Procol Harum hanno evidentemente avuto modo di rivedere alcuni particolari stilistici, e soprattutto la parte strettamente tecnica del loro «sound». I risultati di questo ripensamento sono evidentissimi in «A salty dog», un brano intenso, quasi crepuscolare, «difficile» (nel senso che è ben poco orecchiabile), ma assai interessante e nuovo, proprio in virtù di questa sua «asperità», che richiede dall'ascoltatore notevole applicazione. Forti come sempre le reminiscenze del «classico» (uno stacco pianistico centrale, di puro sapore chopiniano), ben amalgate tuttavia con il sound d'avanguardia del complesso. Più commerciale e scacciapensieri il side B del 45 RCA, «Long gone geek», dove si ritrovano le mai spe..te suggestioni del rock, «rivisto» sotto un profilo vagamente intellettualistico e da manuale.

DISCOPANORAMA

L'ultima *dei* Ribelli

I Ribelli hanno alle loro spalle una carriera non mediocre, opportunamente movimentata da episodi estranei alla musica (leggi clamorosa fuga dal Clan di Celentano) e coltivata per lo più con piacevoli versioni di motivi stranieri, capaci di raccogliere un buon seguito tra quella fetta di pubblico che «ama capire quello che ascolta». La loro ultima incisione (45 Ricordi) non si smentisce, dato che contiene la versione italiana di «Cinnamon» (il motivetto dei Derek, tradotto del tutto approssimativamente come «Josephine») e di «Goodbye», il grandissimo successo di Mary Hopkin. Trascurando il primo brano (un esperimento non proprio riuscito), dobbiamo concedere maggior attenzione a «Goodbye», dove il rispetto del pentagramma originale ha il pregio di non spingersi fino alla pedissequa imitazione: vi sono, infatti, alcune interessanti novità, sia nell'orchestrazione sia nell'interpretazione vocale. Un piacevole pretesto per dei confronti d'obbligo fra il brano originale e una copia, tutto sommato, di pregevole fattura.

SUCCESSI TRADOTTI

La buona disposizione del pubblico consumatore è — si sa — grande, e stragrande, di conseguenza, il numero dei giovanotti che si tuffano nell'agone musicale. E' la volta, ora, degli Juniors, rampolli non degeneri della Fonit Cetra, i quali hanno forse un solo torto: quello di tentar di rifare in italiano due successi internazionali ormai conosciutissimi nella versione originale, «Chewy chewy» (tradotto fonicamente «Ciui ciui») e «Get back» («Chi è», anche qui per ovvie ragioni eufoniche). I ragazzi ce la mettono tutta, ma non possono, obiettivamente, fare a meno di pagare un pesante tributo ai ben più illustri predecessori: se mai, un elogio può essere concesso alla «traduzione dei testi (si fa per dire), parecchio spiritosa, specialmente per «Ciui ciui». Nonostante l'handicap che si è detto, crediamo che questo complesso meriti ampiamente una prova di appello: il solista, infatti, non manca di verve, e gli strumentisti riescono a darci un «sound» persuasivo. Aspettiamo, quindi, gli Juniors ad un'incisione finalmente originale e tutta loro.

ENDRIGO RICORDA

Sergio Endrigo ritorna alle sue origini, e lo fa con un tenero e insieme disperato vagheggiamento della sua città d'origine, Pola. «1947», infatti, l'ultima fatica del bravo cantautore, ripercorre in chiave musicale le strade e l'ambiente di una patria ormai irrimediabilmente perduta, dove si ha paura di ritornare per non ricevere altre e maggiori delusioni. La musica è dolce, popolaresca (sono evidenti le radici comuni a «Vecchia balera» e «Il primo bicchiere di vino»), le parole semplici, ispirate, pregne di un dolore che, apparentemente quietatosi, può risorgere talvolta più vivo e reale che mai. La conclusione è sconsolata: come vorrei essere un albero che sa dove nasce e dove morirà. In facciata B del disco Fonit Cetra, «Sophia», un motivo — forse per ricercato contrasto — inconsuetamente allegro, un omaggio originale e sorridente, ma al tempo stesso profondamente convinto, alla Loren nazionale. Inutile dire che, anche in questo insolito frangente, Sergio se la cava con la classe e la bravura che da sempre sono sue fedeli compagne.

Spiritual d'oggi

The Edwin Hawkins Singers: un complesso che fonde armonicamente in sè la parte più vitale dell'antico «spiritual» e le moderne soluzioni del «soul song». Si presenta al pubblico italiano, dopo aver riscosso un grosso successo, specialmente oltralpe, con due motivi di solido conio tradizionale, «Oh happy day» (vagheggiamento pieno di speranza del giorno in cui tutti gli uomini saranno uguali davanti al Signore) e «Jesus, lover of my soul» (dove le più dolci parole, espressione di un amore quasi terreno, vengono rivolte con estremo fervore al figlio di Dio, visto come apportatore di speranza). Un disco Ricordi notevolissimo, pieno di una drammaticità e di una fede che, al di fuori di ogni intento commerciale, trovano la più spontanea espressione nel canto a gola spiegata. Un cenno particolare merita Dorothy Combs Morrison, ispirata solista di «Oh hap.y day».

Tra folk e western

Ricordate «Suzie Q» e «Proud Mary»? Due motivi di un certo successo che hanno portato alla ribalta anche da noi i Creedence Clearwater Revival: si tratta di quattro giovanotti baffuti e barbuti, originari di San Francisco, che fanno indiscutibilmente della buona musica, attenti a crearsi uno stile personale e inconfondibile, capace di farli svettare nella gran congerie dei complessi mondiali. L'ultima loro fatica (disco Fonit Cetra - America) è «Bad moon rising», un motivo vagamente folk, interpretato con voce monocorde, alla moda dei «western singers»; un plauso particolare all'accompagnamento, sobrio e «velato», nell'intento di dare il massimo risalto alla parte solistica. Completa il 45 «Lodi» (la cittadina lombarda, beninteso, non c'entra) che, se possibile, risulta ancor più godibile del titolo principale. In conclusione: un ritorno ad un tipo di musica e di interpretazione «pulite», che non può non essere una piacevole sorpresa, in questi tempi di mistificazioni più o meno elettroniche.

FIUMI E MONTI PER ERIC BURDON

«River deep, mountain high» «fiume profondo, montagna elevata»; questo il poetico, anche se in fondo ovvio, titolo di una canzone dell'ultimo microsolco di Eric Burdon e dei suoi Animals. Ad ascoltarlo, ci si accorge subito di essere in zona conosciuta: da noi, infatti, era stata la poliedrica Iva Zanicchi a interpretare, a suo tempo, questo motivo — lanciato in America da Ike e Tina Turner — intitolandolo «Ci amiamo troppo» (ovvero «Le montagne»). Della versione strappacuore di Iva, comunque, qui è rimasto ben poco: Eric Burdon, infatti, «morde» il pezzo, con una rabbia forse superiore all'assunto; ma, si sa, non si può ignorare del tutto il proprio stile tipico, quel «quid» spesso minimo che ci distingue dagli altri innumerevoli cantori, e Burdon, alla fin fine, riesce a mettere insieme un brano più che accettabile che, estivamente parlando, si ascolta assai volentieri. Ma il motivo senz'altro principale del 45 Ricordi è «Ring of fire», lenta melodia di sapore quasi rituale, interpretata da Eric con una voce arrochita e una forte carica emotiva, la cui suggestione è accentuata da una orchestrazione elusiva e piena di suspense. OK, dunque, «Ring of fire», un pezzo che — a parte il «repechage» di «River deep, mountain high» — giustificherebbe da solo la pubblicazione del disco.

Csr.

VA DA BARNARD



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)
Firenze — Stefania Nutini di 6 anni, in braccio ai genitori, ripresa alla partenza per Città del Capo dove sarà curata e forse operata dal prof. Barnard per una malattia al cuore

TERMINATO A SASSARI IL LUNGO PROCESSO ALLA FAMIGERATA «ANONIMA SEQUESTRI»

L'ergastolo a Graziano Mesina
Cinquant'anni a tre della sua banda

Alla «primula nera di Orgosolo» sono stati inflitti inoltre 59 anni e quasi tre milioni di multa Gli altri tre condannati: Mauro Mesina, Castangia e il procuratore Piras - Quattro assoluzioni

Sassari, 31

Un ergastolo e oltre 108 anni di reclusione sono stati inflitti dalla Corte d'Assise di Sassari, presieduta dal dott. Paolini, a quattro degli otto imputati al processo contro Graziano Mesina e i presunti componenti la sua banda, la famigerata «anonima sequestri». Gli altri quattro imputati sono stati assolti con varie formule. La sentenza, emessa dopo circa sette ore di camera di consiglio, riconosce Graziano Mesina colpevole di omicidio continuato ed aggravato per i diversi conflitti a fuoco culminati in quello di «Osposidda» nel quale persero la vita gli agenti Ciavola e Grassia: per questo reato il fuorilegge orgolese è stato condannato all'ergastolo.

Inoltre la Corte gli ha inflitto 59 anni di reclusione per i vari reati: 30 anni ed 1 milione e 800 mila lire di multa per il sequestro Capelli; 7 anni e 6 mesi di reclusione e 750 mila lire di multa per rapina; 4 anni e 6 mesi direclusione per violenza privata; 9 anni per resistenza; 1 anno e 6 mesi di arresto per porto abusivo di armi; 6 mesi di arresto e 120 mila lire di ammenda per detenzione di armi da guerra; 1 anno e 6 mesi di reclusione per occultamento di cadavere; 4 anni e 6 mesi di reclusione e 35 mila lire di multa per tentata estorsione.

Gli imputati condannati sono: il pastore Mauro Mesina, 38 anni e 9 mesi di reclusione per sequestro di persona, rapina, violenza privata, resistenza, tentato omicidio continuato e per porto e detenzione abusivi di armi da guerra; il pastore Fedele Castangia, ad 8 anni e 5 mesi di reclusione per sequestro di persona e porto e detenzione di armi; il procuratore legale Baingio Piras a 2 anni di reclusione e 60 mila lire di multa per ricettazione.

Sono stati assolti: il muratore Antonio Ballore, per non avere commesso il fatto dalla accusa di concorso in sequestro di persona; il pastore Salvatore Mulas perchè il fatto non sussiste dall'accusa di favoreggiamento nei confronti di Graziano Mesina; i pastori Francesco Biancu e Giuseppe Muggianu per insufficienza di prove dall'accusa di tentata estorsione in danno di Peppino Capelli. La Corte ha inoltre assolto Fedele Castangia per non aver commesso il fatto per quanto riguarda i reati di resistenza e di tentato omicidio; lo stesso Fedele Castangia e Mauro Mesina sono stati assolti per non aver commesso il fatto dalla accusa di tentata estorsione in danno di Peppino Capelli.

La sentenza, letta dal giudice relatore Carrus, in un'aula gremita di pubblico, è stata ascoltata con varie reazioni da parte degli imputati alcuni dei quali non hanno retto al giudizio di condanna. Fedele Castangia è stato il primo a perdere la calma e la tranquillità con le quali aveva seguito le varie fasi del processo: «Colpevole di sequestro. Ma che sequestro. Innocente, innocente» ha gridato aggrappandosi alla sbarra mentre i carabinieri cercavano di farlo tacere. Fedele Castangia non si è calmato e lo stesso pubblico ha iniziato a rumoreggiare; soltanto dopo qualche minuto il giudice relatore ha ripreso la lettura del dispositivo. Graziano Mesina, evidentemente rassegnato, ha chiamato l'avvocato Gianni Guiso e gli ha detto «Avevo ragione io, non c'era nulla da fare. Lo sapevo da quando non mi hanno consentito di andare ad Osposidda: ergastolo, ergastolo». La «primula nera» di Orgosolo si è poi rivolto con ampi sorrisi ai familiari ed agli amici presenti in aula e con il suo atteggiamento disinvolto ha cercato di tranquillizzarli. Li ha anche invitati a non disperarsi. Poco prima che gli imputati venissero riaccompagnati in carcere nella gabbia si è svolto un piccolo «dramma» umano: Giuseppe Muggianu si è avvicinato a Fedele Castangia e lo ha invitato a farsi coraggio e a sperare nell'appello. La reazione del condannato è stata immediata: si è alzato di scatto e ha colpito con uno schiaffo il conterraneo; Giuseppe Muggianu ha capito la reazione e si è allontanato.

All'una di notte Francesco Biancu e Giuseppe Muggianu, che hanno scontato quasi due anni di carcere preventivo, sono stati scarcerati. Nelle prime ore del mattino, l'avv. Gianni Guiso, dopo un colloquio con Graziano Mesina, ha annunciato che presenterà appello avverso la sentenza. Il Pubblico ministero dott. Pioletti, a conclusione della sua requisitoria, aveva chiesto la condanna di 7 degli otto imputati. Unico non colpevole secondo la pubblica accusa era Antonio Ballore.

Promette una confessione lo squartatore del Tevere

Roma, 31

Vincenzo Teti, il «generico» cinematografico ritenuto responsabile della uccisione di Graziano Lovaglio e Teresa Poidomani, ha promesso che farà una confessione scritta. Ha detto al dott. Palmeri, capo della squadra mobile, che è andato nel pomeriggio a trovarlo insieme col dott. Gianfrancesco, dirigente della sezione omicidi: «Voi insistete tanto per farmi dire cosa è successo in via Cutilia, come sono morti i miei due amici. Io sono stanco di sentire sempre le stesse domande e di darvi le stesse risposte. Scriverò la confessione e ve la manderò alla squadra mobile. Siate certi che spiegherò tutto». Il dott. Palmeri gli ha suggerito di consegnare il memoriale, una volta scritto, al magistrato che deve preparare l'istruttoria.

COMPLESSA L'ISTRUTTORIA SULLE STRAGI DEL '44

Deporrà su Defregger il Card. Confalonieri

A quell'epoca era Arcivescovo de L'Aquila e trattò molte volte con i nazisti - La ricerca dei testimoni

L'Aquila, 31

Il Procuratore capo della Repubblica dell'Aquila, dott. Armando Troise, che dirige l'inchiesta a carico dell'attuale vescovo ausiliare di Monaco Matthias Defregger, conversando con un giornalista ha confermato che l'inchiesta non si concluderà tanto presto poiché le indagini sono particolarmente difficoltose, in quanto molti testi di rilevante importanza non risiedono al momento in Italia e si dovranno quindi attendere le autorizzazioni per ottenere le deposizioni per rogatoria. «Ad esempio — ha detto il dott. Troise — è stato accertato che tra il comando tedesco di stanza all'Aquila e l'arcivescovo del tempo della città, i contatti avvenivano tramite un seminarista, oggi ordinato sacerdote, don Marcocci, nato a Filetto ed attualmente residente in Venezuela».

Lo stesso dott. Troise ha confermato che intende incontrare il Cardinale Confalonieri, arcivescovo dell'Aquila al tempo degli eccidi. Il Cardinale Confalonieri è molto amato dagli aquilani proprio per la sua opera di «difensore» svolta nel '44, quando trattò più di una volta con il comando nazista in favore dei cittadini. Il Procuratore non ha per ora intenzione di avere con il Cardinale Confalonieri un rapporto ufficiale, finché non accerterà quali e quante rivelazioni potrà ottenere dal porporato. Per questo vi sarà prima un «incontro privato» e successivamente se sarà necessario l'ex arcivescovo dell'Aquila sarà ascoltato come teste.

Per quanto riguarda la preannunciata visita in Baviera al Procuratore Rahn, il dott. Troise non ha né escluso né ammesso che tale incontro possa avvenire a breve scadenza. Resta, tuttavia, stabilito che numerosi testimoni di nazionalità tedesca saranno ascoltati per rogatoria. Fino ad oggi nessuna prova tangibile è emersa in merito alla presunta partecipazione del capitano Defregger alla strage di Onna, avvenuta quattro giorni dopo di quella di Filetto. Molte circostanze potranno essere chiarite dal comandante della stazione dei carabinieri di Paganica e da tutti gli addetti al medesimo comando che vi operarono nel 1944.

L'ex maresciallo Giovanni Allegra e gli altri carabinieri della stazione di Paganica saranno, infatti, convocati all'Aquila, dal capitano Muci, comandante del nucleo di polizia giudiziaria che sta svolgendo l'inchiesta. Non è escluso che in seugito alla testimonianza degli ex carabinieri emergano indizi per procedere a carico di Defregger anche per l'eccidio di Onna.

«Se la responsabilità del Defregger dovesse essere accertata — ha concluso il dott. Troise — non esiterò a chiedere, come è mio dovere e come mi impone la legge, la sua estradizione. Questo problema comunque non va posto fintanto che non saranno note le conclusioni dell'inchiesta in corso».

Si apprende frattanto da Bonn che l'ex sottotenente Paul Ehlert, che fece parte della 114.a compagnia di cacciatori delle Alpi, è stato sospeso dalle sue funzioni di co-direttore di una scuola media di Rendsburg fino a quando non saranno chiarite le sue responsabilità nell'eccidio di Filetto. Il Ministero della Pubblica Istruzione dello Schleswig-Holstein ha preso la decisione d'accordo con l'interessato. Il Ministero ha chiesto al Procuratore della Repubblica Rahn, che conduce l'istruttoria sulla strage di Filetto, di inviare a Kiel il verbale sulla deposizione di Ehlert.

Ehlert ha riferito di aver ricevuto dall'allora capitano Defregger l'ordine di fucilare gli abitanti di Filetto. In una intervista al settimanale «Stern» egli ha descritto nei particolari come l'ordine fu eseguito. Secondo la Procura della Repubblica la testimonianza di Ehlert non ha introdotto nessun elemento nuovo nella vicenda.

IL DISERTORE VATICANO si sentiva spiato

Zurigo, 31

In un'intervista al giornale di Zurigo «Blick», Kaspar Holzgang, di 21 anni, che di recente ha abbandonato il corpo della Guardia svizzera pontificia, ha dichiarato di aver preso la sua decisione a causa delle «condizioni medievali» vigenti nel corpo. Egli ha detto che «una pignoleria militaresca» porta qualsiasi guardia alla disperazione dopo breve tempo. Secondo Holzgang, piccole mancanze, come rientrare in ritardo dopo un giorno di permesso, vengono punite con gli arresti.

Holzgang ha aggiunto che le stanze delle guardie sono «spoglie ed hanno grande bisogno di essere rinnovate». Egli ha poi detto che «quando sono in permesso le guardie non hanno praticamente una vita privata». «Una volta — ha aggiunto — ho avuto la sensazione di essere spiato in un locale di Roma che è frequentato abitualmente dalle guardie svizzere». Holzgang ha dichiarato al giornale «di essersi divertito a Roma» dopo aver disertato. Egli ha fatto parte della Guardia svizzera per circa sette mesi.

NON E' ANCORA FINITA L'ODISSEA DELLO SCRITTORE CHE NON INTENDE TORNARE

L'AMBASCIATA RUSSA CHIEDE DI PARLARE CON L'ESULE KUZNETSOV

Il Foreign Office eserciterebbe pressioni affinché si svolgesse un incontro chiarificatore Nuovi particolari sulla fuga - Un rapido ritorno all'albergo per recuperare dei manoscritti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 31

I russi insistono per vedere Kuznetsov, lo scrittore evaso: solo vederlo e parlargli. Il «Foreign Office» passa il messaggio al Ministro degli interni, che ha competenza per il regolamento degli stranieri sul territorio britannico e che ha concesso a Kuznetsov il permesso indefinito di residenza in questo paese.

Non l'asilo politico: non si tratta di asilo politico perché Kuznetsov non è perseguitato in Russia. Nonostante qualche grana per i suoi romanzi, quale tocca prima o poi a tutti gli scrittori non assolutamente conformisti della repubblica letteraria sovietica, Kuznetsov ha avuto anzi in Russia una quantità di benefici, le alte tirature, la diffusione garantita dagli organi di Stato e i soliti privilegi per gli intellettuali. Ma i giornali inglesi, anche alcuni dei più autorevoli, riconoscendo improvvisamente a Kuznetsov la statura o almeno la stoffa del grande scrittore, elencano quei benefici per dimostrare quanto dovesse essere forte in Kuznetsov il desiderio della libertà, se per essa ha rinunciato a tutto il resto.

Finora non risulta che un incontro sia avvenuto fra Kuznetsov e gli emissari dell'ambasciata sovietica, sia pure alla presenza di agenti di sicurezza britannici. Dipende dal gradimento di Kuznetsov. Il «Foreign Office» può solo trasmettergli il messaggio da parte dell'ambasciata sovietica ma non può fare altro, anche se probabilmente preferirebbe che l'incontro avvenisse. Una chiara ed esplicita dichiarazione dello scrittore di non voler tornare nel proprio paese smonterebbe in partenza nei sovietici ogni dubbio che egli sia stato catturato e tenuto in Inghilterra, magari per ripicco contro la vicenda di Gerald Brooke che si è appena conclusa con il ritorno a casa dello studioso inglese arrestato quattro anni fa a Mosca per propaganda antisovietica.

Si può aggiungere, forse, che sotto l'aspetto politico l'evasione di Kuznetsov non fa piacere al Governo inglese: anche se l'evasione è stata volontaria, essa rimette fatalmente nei rapporti fra i due Paesi un po' di quella nuvolaglia che si era creduto di spazzare con la conclusione dell'affare Brooke.

L'evasione di Kuznetsov (più precisamente il suo rifiuto di tornare in Russia) è ovviamente salutata dall'opinione pubblica e dai giornali inglesi come una legittima affermazione di libertà, e in vari editoriali e commenti se ne approfitta per richiamare l'attenzione dei lettori sulla soggezione politica di cui soffrono gli scrittori nell'Unione sovietica. La questione rimane per ora interamente sul piano politico. In genere non si pensa ancora al dramma personale che quella decisione deve essere costata. Ma il sovietologo del «Guardian» Victor Zorza, si domanda quale potrà essere ora l'avvenire di Kuznetsov.

«Questa — dice Zorza — è una questione sulla quale egli deve avere molto meditato, e alla quale solo lui può rispondere. Egli è uno scrittore di grande potenza, ma se egli ha abbandonato la Russia perché non poteva scrivere la verità, c'è un grande libro da scrivere. Può scriverlo lui? Può egli sopravvivere, con il suo talento intatto, alla grande crisi morale e psicologica in cui ora si trova oppure, come tanti prima di lui, sarà un uomo finito, demoralizzato, perduto in un mondo estraneo, sentendosi tagliato via dalle radici russe che finora avevano alimentato il suo talento?»

Sui retroscena della fuga di Kuznetsov dall'albergo «Apollo», si apprendono nuovi particolari dal «Daily Telegraph», il giornale al quale fino da lunedì scorso, giorno della sua «scomparsa», egli si era rivolto per aiuto. Come si è già raccontato, Kuznetsov risiedeva all'«Apollo» con un compagno di viaggio, George Andjaparize, un giovane incaricato di letteratura inglese all'università di Mosca, che secondo il «Telegraph» doveva fargli non solo da interprete (Kuznetsov non sa l'inglese) ma anche da guardiano. Lunedì pomeriggio Kuznetsov e Andjaparize erano usciti insieme ed erano andati a vedere, da buoni turisti, qualche scenetta di spogliarello nel quartiere di Soho. Ormai Kuznetsov era riuscito a persuadere il compagno, come dice il «Telegraph» di «essere un leale cittadino sovietico e non desiderare di meglio che trovarsi con una prostituta». Così decisero di separarsi e di andare ognuno per proprio conto alla ventura.

Kuznetsov corse al «Telegraph» a cercare qualcuno che parlasse russo, e trovò finalmente un redattore, che non era presente in quel momento, ma del quale potè avere l'indirizzo di casa, dove lo raggiunse in taxi dopo avergli parlato per telefono dal giornale stesso. Così ebbe inizio il suo sganciamento dalla Russia, dove Kuznetsov ha ancora la madre di 65 anni, non più la moglie che lo ha abbandonato qualche tempo fa portando con sé il figlioletto di nove anni ed è ora in vacanza nel Sud della Russia.

Nulla distolse Kuznetsov dal suo proposito, nemmeno l'avvertimento di quanto sia moralmente dura la vita degli emigrati: aveva deciso ancor prima di partire dalla Russia.

Non rimase che aiutarlo a trovare un nascondiglio. Ma prima di mezzanotte, come si è già raccontato, Kuznetsov passò ancora in albergo a prendere qualcosa: la sua macchina da scrivere, alcune copie dei suoi libri, certi sigari, e quello che gli è più caro, i microfilm dei manoscritti integrali dei romanzi pubblicati in Russia con i tagli della censura, e di due romanzi nuovi che probabilmente pubblicherà in Inghilterra.

Vice

SECONDO LE PREVISIONI DELL'AERONAUTICA

Agosto mezzo buono e mezzo instabile

Roma, 31

Il servizio meteorologico dell'Aeronautica ha reso noto che l'andamento generale del tempo nel mese di luglio ha convalidato la previsione mensile del 30 giugno. Per quanto riguarda il mese di agosto le più recenti elaborazioni a lunga scadenza consentono di fornire un quadro più particolareggiato sulla probabile evoluzione del tempo nei prossimi trenta giorni. Nella prima settimana di agosto, secondo il servizio meteorologico dell'Aeronautica, si avrà prevalenza di tempo variabile con tendenza ai temporali specie sulle regioni Nord orientali e adriatiche; le temperature saranno intorno ai valori normali ma con ovvie, temporanee diminuzioni sulle regioni interessate dai temporali. Nella seconda settimana prevarranno invece condizioni di tempo buono, eccetto che sulle zone alpine e prealpine ove potranno svilupparsi fenomeni temporaleschi; in questo periodo la temperatura aumenterà sulla penisola fino a raggiungere i valori più elevati del mese.

Dopo il Ferragosto, e per circa dieci giorni, il tempo subirà perturbazioni su quasi tutte le regioni con precipitazioni di prevalente carattere temporalesco e che localmente potranno manifestarsi con notevole intensità; la temperatura sarà intorno ai valori normali, ma con temporanea riduzione delle punte massime sulle regioni interessate dalla attività temporalesca. Infine, nell'ultima settimana del mese si prevede un miglioramento del tempo con temperature intorno ai valori normali o leggermente superiori. Pertanto l'andamento meteorologico del mese di agosto si prospetta con periodi alternati di tempo instabile e di tempo buono.

UN TESORO DEI PIRATI nelle Isole Tonga

Auckland, 31

Tre neozelandesi affermano di avere scoperto un tesoro del valore di molti milioni di dollari neozelandesi appartenente a una nave pirata affondata nel 1806 al largo delle isole Tonga. Attualmente i tre stanno negoziando con le autorità.

Cercato da Scotland Yard un cobra fuggito

Salford, 31

La polizia inglese è alla ricerca di un cobra scomparso la notte scorsa dal negozio di animali domestici del signor Graham Tyror, il quale ha dichiarato che il rettile è fuggito dalla sua gabbia poco dopo che due uomini avevano visitato il suo negozio.

300 km. per vedere il Papa

(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Kampala — Un gruppo di pellegrini giunti dalle province settentrionali dell'Uganda, dopo aver percorso a piedi circa 300 chilometri, accampati presso Kampala, attendono il Pontefice

OMICIDIO-SUICIDIO ALLA PERIFERIA DI SIRACUSA SCOPERTO DOPO POCHI GIORNI

Strangola la giovane amica e si impicca al lampadario

Una violenta colluttazione avrebbe preceduto la tragedia - La ragazza aveva diciannove anni Era un noto contrabbandiere di sigarette il suo assassino - I vicini allarmati dal cattivo odore

Siracusa, 31

Giuseppe Iuculano, di 37 anni, ha ucciso una giovane di 19 anni, Santina Margarone, strangolandola, e si è ucciso impiccandosi con un cappio di nailon fissato al gancio di un lampadario.

Il delitto e il suicidio risalgono ad alcuni giorni fa, ma sono stati scoperti soltanto oggi. Sono stati commessi in un appartamento del villaggio Epipoli, alla periferia della città, che era stato preso in affitto dallo Iuculano, originario di Collesano, presso Palermo, noto alla polizia perché implicato in contrabbando di sigarette.

I dirimpettai della casa dove è avvenuto il fatto hanno sentito cattivo odore e hanno avvisato i vigili del fuoco e la polizia. Dopo avere forzata la porta di ingresso gli agenti hanno visto l'uomo penzolare dal soffitto, irrigidito; la donna era invece sdraiata per metà sul letto, con i piedi sul pavimento: ambedue erano completamente svestiti. Tutto attorno un disordine che fa supporre una violenta colluttazione tra la donna ed il suo assassino. Il medico legale, dott. Leonardo Giuliano, che per incarico del sostituto Procuratore della Repubblica ha svolto le prime indagini ritiene che la morte risalga a tre o quattro giorni fa.

Attorno al collo della giovane era ancora avvolto l'asciugamano di spugna ritorto che è servito a Iuculano per strangolare l'amica. La porta di ingresso dell'appartamentino, era sbarrata dal di dentro. Ai lati del letto, su uno dei due comodini, è stato trovato un biglietto, scritto dall'uomo, nel quale sarebbero spiegati i motivi del delitto-suicidio. Il biglietto è stato sequestrato dal magistrato, dott. Gaetano Ruello.

Santina Margarone, di Meneo, in provincia di Siracusa — che faceva la prostituta — era poco conosciuta nel quartiere. Gli abitanti dello stabile in cui è accaduta la tragedia credevano che fosse la moglie di Iuculano, anche se la differenza di età tra i due era notevole. Iuculano, un uomo alto un metro e ottanta, e pesante cento chili, era particolarmente noto tra i contrabbandieri che frequentavano la zona del porto. Al riconoscimento si è giunti mediante i documenti di identità. Le due salme sono state portate all'obitorio del cimitero dove domani sarà eseguita la perizia necroscopica.

SULL'ORLO DELLA CRISI LA GIUNTA COMUNALE PER LO SCANDALO DELLE «MARCHE INPS»

NON HA INTENZIONE DI DIMETTERSI L'ASSESSORE VENEZIANO INQUISITO

Mozione di sfiducia presentata dei liberali nei confronti del socialista Veronese che sovrintende ai servizi pubblici - La denuncia fu presentata da un consigliere

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Venezia, 31

Una nuova «grana» — e questa volta di notevoli proporzioni — è sul tavolo dell'ing. Giovanni Favaretto Fisca, Sindaco di Venezia, oltre a quelle che già da tempo vi si stanno accumulando: si tratta della vicenda dell'assessore ai servizi pubblici Sante Veronese (del partito socialista) di cui si sta occupando anche la magistratura. Come già abbiamo scritto ieri sembra che l'assessore debba rispondere di peculato e falso ideologico aggravato e continuato. Assieme a Veronese dovranno rispondere di concorso negli stessi reati il rag. Francesco Fundarò, impiegato della ragioneria comunale, il signor Guido Crippa, amministratore della società Pastorino e il signor Guido De Luise, ispettore della stessa società.

Come è noto il «caso» è cominciato il 27 luglio 1967, quando venne denunciata la misteriosa sparizione dalla cassaforte della ditta Pastorini, appaltatrice dei servizi di nettezza urbana, di marche assicurative per un importo di lire 1.529.313, corrispondenti a duecento milioni di versamenti all'INPS. Tali marche dovevano essere applicate sulle tessere per l'invalidità e la vecchiaia dei netturbini, e si riferivano alle posizioni contributive maturate nel periodo 1 maggio 1964 - 31 maggio 1967. Il contratto del Comune con la società Pastorini prevedeva che i contributi per la invalidità e la vecchiaia dei netturbini fossero rimborsati dal Comune alla ditta appaltatrice. Ma quando, dopo la sparizione delle marche, la Pastorino chiese all'INPS di riacquistarle, fu invece da questo invitata a pagare oltre 205 milioni «a regolazione del debito contributivo insorto per effetto della denuncia di furto».

La conseguenza fu che alcuni netturbini, i quali avevano raggiunto i limiti di età, non potevano però percepire la pensione: l'intera categoria scese in sciopero.

Contemporaneamente in Consiglio comunale l'avv. Casellati del PRI, nella seduta del 9 marzo 1968, aveva chiesto come fosse possibile che una ditta non versasse i contributi dei suoi dipendenti, mentre il Comune aveva regolarmente rimborsato la società. Il 26 marzo successivo lo stesso Casellati aveva invitato il Sindaco a nominare una commissione d'inchiesta. La richiesta venne respinta dalla maggioranza di centrosinistra. Vista disattesa la sua richiesta, Casellati avvertiva il Sindaco della sua intenzione di rivolgersi alla magistratura, denunziando il caso.

Da parte sua l'ing. Favaretto Fisca, che fino a qualche giorno fa si dichiarava completamente all'oscuro di tutta la faccenda, è stato ora informato dal magistrato: dovrà procedere al rimpasto o ci sarà la crisi? Questo secondo caso è improbabile. Comunque sembra che neppure lo assessore Veronese abbia intenzione di dimettersi spontaneamente dalla carica che ricopre. Frattanto — e questo è il fatto nuovo della giornata — un ordine del giorno di sfiducia nei confronti della giunta e dell'assessore ai servizi pubblici, Veronese, è stato presentato al Sindaco dai consiglieri comunali Alesi e Della Toffola, del PLI. Verrà illustrato nella prossima riunione del consiglio comunale, fissata per lunedì.

L'ordine del giorno si riferisce esplicitamente a tre aspetti che possono testimoniare le disfunzioni: 1) nel settore dei trasporti pubblici di linea il deficit di bilancio — dice il documento dei due consiglieri liberali — ha quasi raggiunto i 5 miliardi; 2) nel settore dei trasporti pubblici da noleggio il differimento di qualsiasi decisione ha portato il caos nei servizi stessi e in quelli di linea; 3) nel settore dei servizi di nettezza urbana la notevole spesa sostenuta per l'impianto di incenerimento appare non soddisfacente per il cattivo funzionamento dell'impianto e la municipalizzazione del servizio ha già dimostrato la sua inefficienza».

Gigi Bevilacqua

Terminata l'istruttoria sulle bische di Roma

Roma, 31

Nel procedimento penale sulle bische clandestine è terminata la fase di raccolta delle prove e delle testimonianze. A due mesi dal giorno in cui ha ricevuto gli atti, ordinando una lunga serie di arresti, fra i quali quello dell'ex capo della mobile di Roma, Nicola Sciré, il giudice istruttore Antonio Alibrandi ha infatti riconsegnato al Procuratore della Repubblica, Mario Pianura l'intero incartamento dell'istruttoria.

Il dott. Pianura preparerà ora la requisitoria, concludendola con numerose richieste di rinvio a giudizio. Non per nulla il dott. Pianura è il magistrato che chiese l'arresto dei maggiori imputati. Il sostituto Procuratore della Repubblica porrà termine a questa fase dell'inchiesta nel più breve tempo possibile: negli ambienti giudiziari si dice che avrà finito di scrivere la requisitoria entro una decina di giorni.

Tutti gli atti, requisitoria compresa, torneranno quindi al giudice istruttore Alibrandi, al quale spetterà il compito di preparare la sentenza di rinvio a giudizio, l'ultimo documento dell'istruttoria. Con il successivo passaggio, i documenti giungeranno al Presidente del tribunale, o a quello della Corte d'Assise, a seconda dei reati contestati. In particolare, anche se un solo imputato fosse rinviato a giudizio per estorsione aggravata, la competenza sarebbe della Corte di Assise.

Chiudendo l'istruttoria, il dott. Alibrandi prenderà una decisione anche in merito alla libertà degli accusati, dato che sicuramente riceverà nel frattempo varie istanze di libertà provvisoria. Se il giudice terminasse la sentenza di rinvio a giudizio entro la fine del mese, il processo potrebbe essere fissato subito dopo la piena ripresa dell'attività giudiziaria, cioè alla fine di settembre o ai primi di ottobre.

PAUROSA AVVENTURA IN VOLO SOPRA LA CAMPAGNA DI RHO

PADRE E FIGLIO RESTANO FERITI IN UN ATTERRAGGIO DI FORTUNA

Con un «Piper» preso a noleggio stavano dirigendosi verso Rieti Un guasto al motore ha costretto il pilota a scendere su un prato

Milano, 31

Un aereo da turismo, con a bordo due persone, padre e figlio, è precipitato stamani nella campagna di Rho: i due sono rimasti feriti. E' stata l'abilità del pilota, Edgardo Ciani, di 47 anni, di Malnate (Varese), che ha reso possibile un atterraggio di fortuna su un prato dopo che il motore dell'aereo, un «Piper» siglato «I-AEFY», si era fermato mentre l'apparecchio sorvolava la zona a circa quattrocento metri di quota.

Edgardo Ciani aveva noleggiato l'aereo nell'aeroporto di Calcinate (Varese) e insieme col figlio Flavio, di dieci anni, verso le nove era partito diretto a Rieti. Dopo pochi minuti di volo, però, il motore dello aereo ha cominciato a perdere colpi e ogni tentativo da parte del pilota di riprendere quota è risultato vano anche perché nel frattempo il motore si è definitivamente fermato. A questo punto il Ciani ha deciso di tentare un atterraggio di fortuna, nonostante la foschia.

Il pilota ha potuto dirigersi con una lunga planata «a vista» verso la raffineria di Pero ed evitando l'abitato, ha diretto il «Piper» in un prato. Dopo una strisciata sul terreno, lunga circa cento metri, l'aereo, con il carrello quasi asportato e gli ammortizzatori fracassati, si è fermato col muso in un fossato. I due occupanti sono stati soccorsi da alcuni contadini della cascina Ghisolfa, che avevano seguito la manovra del piccolo aereo, e portati all'ospedale di Rho.

I sanitari hanno accertato che Edgardo Ciani ha riportato la doppia frattura della colonna vertebrale, per cui la prognosi guarigione è stata stabilita in quaranta gorni. Il Ciani, quando si è ripreso dallo choc subito dopo l'atterraggio di fortuna, ha detto che il motore del «Piper» ha cominciato a perdere colpi quando stava sorvolando l'autostrada Milano-Torino, sopra l'abitato di Rho. Pochi minuti dopo, il motore si è spento e l'aereo ha perso subito quota.

«Ho cercato di sfruttare — ha detto il Ciani — la quota alla quale stavo volando, cioè quattrocento metri d'altezza, ho cominciato a planare per portare al di fuori della zona abitata il velivolo, poi attraverso la foschia, ho intravisto dei prati nella zona della raffineria di Pero e lì ho deciso di tentare l'atterraggio». La manovra è riuscita perfettamente, nonostante il piccolo aereo abbia riportato gravi danni. «Ciò — ha spiegato il pilota — è da attribuirsi alla natura del terreno che, essendo irregolare, ha fatto fracassare il carrello, poi, al termine della paurosa corsa, c'è stato anche il fossato dove lo aereo si è infilato col muso». E' stato proprio a questo punto che il Ciani, pur essendosi legato al sedile con la cintura di sicurezza, è stato violentemente proiettato in avanti, riportando così le fratture alla colonna vertebrale. Il figlio del pilota, Flavio, che occupava un sedile posteriore, è stato invece trattenuto dalla cintura di sicurezza e non ha riportato che qualche leggera contusione.

CRONACHE SPORTIVE

OLTRE 30.000 SPETTATORI A STOCCARDA ASSISTONO ALLO SPETTACOLISSIMO DEI DUE MONDI DI ATLETICA LEGGERA

L'Europa batte le Americhe per 194 a 151

Coleman (USA) e la Duclos (Francia) sfiorano i «mondiali»

Imbattibili i velocisti statunitensi con in testa il grande John Carlos e la coppia Davis-Ferrell
Eddy Ottoz terzo nei 110H in 13"6 - La Pigni si riconferma nei 1500 m. con il tempo di 4'13"2

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Stoccarda, 31

Dimostrando di potercela fare anche senza l'ausilio della Unione Sovietica, gli atleti europei hanno battuto la rappresentativa americana che già sconfissero a Montreal due anni fa. Vittoria più bella e più schiacciante questa volta, col punteggio totale di 194 a 151, e in particolare per 113 a 97 in campo maschile, per 81 a 54 in campo femminile. Va ricordato che gli americani hanno presentato una formazione certo non all'altezza delle loro enormi possibilità, ma si sapeva che gli USA snobbano un po' questa rappresentativa dell'emisfero occidentale. Resta comunque la bella vittoria europea cui l'Italia ha dato un bel contributo con Renato Dionisi, vincitore ieri nell'asta, e con Paola Pigni, vincitrice oggi dei 1500 a soli otto decimi dal primato mondiale che le appartiene, dopo una corsa stupenda. Come ieri la seconda

Anche stasera oltre trentamila spettatori gremiscono gli spalti del magnifico Nevkar Stadion di Stoccorda per la seconda giornata, quando vengono chiamati in pista i concorrenti dei 110 ostacoli. Eddy Ottoz gareggia per l'Europa a fianco del tedesco occidentale Nickel che lo ha già battuto nelle selezioni per la formazione della rappresentativa europea. Manca Willy Davenport, il superasso, in campo americano ma c'è Leon Coleman, l'altro potente ostacolista di colore che ha avuto solo la sfortuna di vedersi sempre sbarrata la strada del formidabile connazionale.

Coleman viaggia sicuro questa volta, divora gli ostacoli, mantiene un vantaggio di un paio di metri fin sul traguardo e vince in 13"3 (un decimo dal primato mondiale) mentre Nickel è secondo con 13"5, Ottoz terzo difende i due punti dall'assalto dell'altro americano Gary Power, concludendo in 13"6, stesso tempo dell'americano.

In campo femminile si inizia subito con una doppietta europea e con una stupenda prova di Paola Pigni, l'azzurra primatista mondiale dei 1500 in 4'12"4 compie una gara stupenda guidando dal principio alla fine: resiste nel finale all'attacco dell'ormai tradizionale rivale, l'olandese Maria Gommers cui ha strappato il primato nella memorabile notturna all'Arena di Milano e va a vincere con un paio di metri di vantaggio, con un magnifico 4'13"2, a soli otto decimi dal primato. La prova l'ha stroncata e Paoletta si lascia andare sopraffatta dalla fatica.

Altra gara magnifica, per l'elevatissimo tono agonistico e l'eccellente livello tecnico, quella degli 800 maschili. Il cecoslovacco Josef Plachy, quinto alle Olimpiadi, parte come un razzo all'inizio del secondo giro: il passo è considerevole, l'americano Felix Johnson che ha fatto l'andatura è ripreso, ma esce come una furia il giamaicano Byron Dyce, studente universitario a New York. Dyce impegna Plachy, ma il cecoslovacco se ne va di forza e vince in un ottimo 1'45"4, uno dei primissimi tempi mondiali dell'anno e tra i primi in senso assoluto.

Gli europei continuano a guadagnare punti e ad allargare il vantaggio, ma in campo femminile subiscono una temporanea battuta d'arresto, come previsto del resto, con i 100 femminili che registrano peraltro una gossa sorpresa: la medaglia d'argento di Città del Messico, Barbara Ferrell, è infilata irrispettosamente dalla giovanissima compagna di squadra e connazionale Iris Davis che si impone in 11"3, battendola a spalla, mentre l'olandese Van Den Bergh è terza in 11"4 e la francese Telliez quarta in 11"5. Altra gara con tempi di ottimo livello grazie all'altissimo tono agonistico e alla classe dei concorrenti, nonché per le piste e pedane in tartan.

Sorpresa intanto nel martello dove si registra come previsto la doppietta europea, ma l'olimpionico Gyula Zivotsky si fa battere dal tedesco Reinhard Theimer che scaglia l'attrezzo a 71,18, superando di un metro e quaranta l'ungherese. Questi a sua volta riesce a mantenere la seconda piazza nonostante il veemente attacco dell'ottimo americano Frenn, il terzo con m. 68,86.

Nel salto in alto Erminio Azzaro per l'Europa. Il salernitano primatista italiano disputa un'ottima gara, ma fallisce di un soffio i 2,16 che bastano per dare la vittoria all'americano Otis Burrell (2,21 di primato personale). Lo svedese Lundmark è secondo con 2,13 come Azzaro, mentre l'altro americano Reynald Brown delude molto restando fermo a 2 metri.

Un finale stupendo riserva la gara dei 5.000 dove lo studente ventitreenne dell'Università di Washington, Gerry Lindgren si conferma combattente di gran razza e dopo aver guidato per quasi tutta la corsa ed essere stato superato dal gran favorito, il tedesco Juergen May, sfodera uno sprint eccezionale negli ultimi cento metri e va a vincere in un uragano di applausi meritatissimi, col tempo di 13 minuti 38"4. Juergen May, lo atleta che fece sensazione qualche anno fa fuggendo dalla Germania Orientale e rifugiandosi nella Repubblica federale, salva agevolmente la seconda posizione dall'assalto dell'altro americano, studente liceale di 18 anni, Steve Prefontaine.

Non c'è storia nei 200 contro il fenomenale John Carlos, pur menomato. Il grande velocista vince in 20"4 davanti al connazionale Vaughn, mentre il fresco primatista europeo Philippe Clerc è terzo.

Alla doppietta in campo maschile degli americani rispondono in campo femminile le europee: con una lotta sul filo del centimetro la tedesca occidentale Heide Rosendahl vince con un balzo di 6,48 il salto in lungo, precedendo l'inglese Sherwood di soli 2 centimetri. La americana White si difende con un buon 6,27 mentre l'altra, la Watson, non è all'altezza e si ferma a 6,01. Nel peso doppietta europea e tedesca al tempo stesso, come facilmente previsto. L'olimpionica Margitta Gummel vince con 19,23, lasciando a quasi un metro la connazionale e medaglia d'argento di Città del Messico, Maritta Lange. Le americane sono molto scarse e la distanza fra le bandierine che segnano i lanci sul terreno è penoso. Ci sono oltre quattro metri e mezzo fra la Gummer e la migliore delle americane.

Un'altra doppietta in campo maschile gli europei la registrano nei 3000 siepi che vedono vincere con un buon 8'33"1 il bulgaro Shelev davanti al francese Villain. In campo femminile continua il maceramento della squadra americana, risollevatasi appena nella velocità, con il lancio del giavellotto dove Daniela Jaworska, che delude raramente, vince con metri 58,92 e l'ungherese Angela Nemeth è seconda con 54,96. Anche qui le americane restano molto indietro a conferma della loro scarsezza nel settore lanci.

E' il trionfo per le europee che si presentano all'ultima gara in programma, la staffetta 4x100, con un vantaggio di ben trenta punti 79 a 49. Le americane sono favorite, ma la gara è un cumulo di pasticci in fase di cambi per l'una e per l'altra squadra. Le americane viaggiano meglio e la Ferrell in ultima frazione sembra imprendibile, ma l'ungherese Balogh opera una rincorsa entusiasmante e sul filo quasi la prende. Per le americane i cinque punti della staffetta non bastano e le ragazze europee si aggiudicano l'incontro con lo schiacciante punteggio.

Gli americani vanno alla staffetta 4x400 con un distacco relativamente esiguo di punti. Vincono facile, come previsto, con Evans in ultima frazione che corre in 45" netti e concludono con un vantaggio enorme. Ma non basta per rovesciare il risultato. In campo europeo Sergio Bello, che in terza frazione non ha potuto nulla contro il fortissimo Turner.

A. P.

I RISULTATI

M. 110 ostacoli: 1) Leon Coleman (Am.) 13"3; 2) Guenter Nickel (Eur. - Ger. Occ.) 13"5; 3) **Eddy Ottoz** (Eur. - It.) 13"6; 4) Gary Power (Am.) 13"6.

M. 1500 donne: 1) **Paola Pigni** (Eur. - Italia) 4'13"2; 2) Maria Gommers (Eur. - Ol.) 4'13"5; 3) Francie Larrieu (Am.) 4'13"8; 4) Doris Brown (Am.) 4'13"9.

M. 800 uomini: 1) Jozef Plachy (Eur. - Cec.) 1'45"4; 2) Byron Dyce (Am. - Giam.) 1'46"4; 3) Dieter Fromm (Eur. - Ger. Or.) 1'47"; 4) Felix Johnson (Am.) 1'47"6.

Martello: 1) Reinhard Theimer (Eur. - Ger. Or.) 71,18; 2) Gyula Zsivotzky (Eur. - Ung.) 69,78; 3) George Frenn (Am.) 68,86; 4) Lawrence Hart (Am.) 62,18.

M. 100 donne: 1) Iris Davis (Am.) 11"3; 2) Barbara Ferrell (Am.) 11"3; 3) Wilma Van Den Bergh (Eur. - Ol.) 11"4; 4) Sylviane Telliez (Eur. - Fr.) 11"5.

Salto in alto uomini: 1) Burrell (Am.) 2,16; 2) Kenneth Lundmark (Eur. - Sve.) 2,13; 3) **Erminio Azzaro** (Eur. - It.) 2,13; 4) Reynald Brown (Am.) 2,05.

Salto in lungo donne: 1) Heide Rosendahl (Eur. - Ger. Occ.) 6,48; 2) Shiela Sherwood (Eur. - GB) 6,46; 3) Willye White (Am.) 6,24; 4) Martha Watson (Am.) 6,01.

M. 5000: 1) Gerry Lindgren (Am.) 13'38"4; 2) Juergen May (Eur. - Ger. Occ.) 13'40"8; 3) Steve Prefontaine (Am.) 13'52"8; 4) Werner Girke (Eur. - Ger. Occ.) 14'28"6.

M. 200 uomini: 1) John Carlos (Am.) 20"4; 2) Ben Vaughn (Am.) 20"6; 3) Philippe Clerc (Eur. - Svi.) 20"7; 4) Jochen Eigenherr (Eur. - Ger. Occ.) 20"8.

M. 400 donne: 1) Nicole Duclos (Eur. - Fr.) 52"; 2) Kathy Hammond (Am.) 52"3; 3) Colette Besson (Eur. - Fr.) 52"7; 4) Esther Stroy (Am.) 53"7.

Peso donne: 1) Margitta Gummel (Eur. - Ger. Or.) 19,23; 2) Maritta Lange (Eur. - Ger. Or.) 18,31; 3) Yynn Graham (Am.) 14,75; 4) Maren Seidler (Am.) 14,10.

Giavellotto donne: 1) Daniela Jaworska (Eur. - Pol.) 58,32; 2) Angela Ranky - Nemeth (Eur. - Ung.) 54,96; 3) Barbara Friedrich (Am.) 52,18; 4) Kathyy Schmidt (Am.) 50,84.

M. 3000 siepi: 1) Mihail Shelev (Eur. - Bul.) 8'33"2; 2) Jean Paul Villain (Eur. - Fr.) 8'39"8; 3) Barry Brown (Am.) 8'44"6; 4) Bob Price (Am.) 9'08".

Salto triplo: 1) Joerg Drehmel (Eur. - Ger. Or.) 16,25; 2) Henrik Kalocsai (Eur. - Ung.) 15,91; 3) J. Tift (Am. - Canada) 15,26; 4) Henry Jackson (Am.) 14.94.

Disco uomini: 1) Ludvik Danek (Eur. - Cec.) 63,94; 2) Lothar Milde (Eur. - Ger. Orient.) 62,84; 3) John Cole (Am.) 59,76; 4) Tim Vollmer (Am.) 55,94.

Staffetta 4×400: 1) Americhe (Len von Hofwegen, Jay Elbel, Tommie Turner, Lee Evans, tutti USA) 3'01"6; 2) Europa (Jean-Claude Nallet (Fr.), Manuel Gayoso (Sp.), Sergio Bello (It.), Ingo Roeper (Ger. Occ.) 3'05"8.

Staffetta 4×100 donne: 1) Americhe (Stephanie Berto, Mildrette Netter, Iris Davis, Barbara Ferrell, tutte USA) 44"3; 2) Europa (Wilma Van Den Bergh (Ol.), Miroslava Sarna (Pol.), Gyoergyi Balogh (Ung.), Sylviane Telliez (Fr.) 44"4.

Stoccarda — Fase iniziale dei 110 ad ostacoli con un solo spostamento all'arrivo. Da sinistra il germanico Nickel (2.o), lo americano Coleman (1.o), l'italiano Ottoz (3.o) e l'americano Power (4.o). Il possente negro chiuderà in 13"3, a un solo decimo di secondo dal record mondiale
(Telefoto UPI al «Piccolo»)

VELA - «EUROPEO» DELLA CLASSE «FINN»

Lievi vince due prove e comanda il campionato

Quinto e sesto posto del monfalconese Pellaschiar

Gargnano del Garda, 31

Giornata favorevole ai colori italiani oggi sul campo di regata del Circolo Vela Gargnano del Garda dove si stanno disputando i campionati europei di vela classe «Finn» juniores; il campione italiano Lievi ha vinto entrambe le prove disputate una in mattinata con vento fresco da Nord a 5-6 metri al secondo e l'altra, nel pomeriggio, con vento a 2-3 metri al secondo proveniente da Sud alternato da piovaschi.

In classifica generale Lievi, dopo le cinque prove disputate, è primo con punti 13,7; avversari pericolosi sono il polacco Skarbinski secondo con punti 16,7 e il brasiliano Biekark terzo con punti 21,7. Sabato mattina sesta e ultima gara.

Quarta prova: 1) Italia (timoniere Lievi); 2) Brasile (tim. Biekark); 3) Polonia (timoniere Skarbinski); 4) Svezia (tim. Liliajegren); 5) Italia (tim. Pellaschiar); 6) Italia (tim. Saia).

Quinta prova: 1) Italia (tim. Lievi); 2) Germania (timoniere Boock); 3) Brasile (tim. Biekark); 4) Svizzera (tim. Bachman); 5) Polonia (tim. Skarbinski); 6) Italia (tim. Pellaschiar).

La giuria riunitasi stamani, ha deciso di squalificare le seguenti imbarcazioni: «Crinis II», «Lokka» e «Joy» e pertanto l'ordine d'arrivo ufficiale della seconda prova di ieri è il seguente: 1) «Oskari II» (Finlandia) timoniere Puupera; 2) «Capitan Morino» (It.) timoniere Bianchi; 3) «Crinis III» (Grecia) timoniere Andreadis A.; 4) «Rio Rita» (Finlandia) con timoniere Hammar; 5) «Sprint» (It.) timoniere Testa; 6) «Eolos» (Grecia) timoniere Bonas; 7) «Elan III» (It.) timoniere Tulli; 8) «Milan II» (Svizzera) timoniere Hans; 9) «Teucra III» (It.) timoniere Fava; 10) «Calimero» (It.) timoniere Ravagnani.

EUROPEO CLASSE LIGHTNING

Errore di Bianchi e vittoria di Bonas

Anzio, 31

Caratterizzata da un bel vento fresco di ponente che ha spirato regolarmente per tutto il tempo di regata con una velocità di 4-5 metri al secondo, si è conclusa con la vittoria del greco Bonas la terza prova del campionato europeo classe lightning. Si deve far notare che la vittoria dell'equipaggio greco è stata possibile grazie a un errore commesso a fine percorso dal giovane equipaggio italiano del «Capitan Morino» che fino a quel momento conduceva vittoriosamente la regata. Poteva essere la giornata italiana ma Bianchi, timoniere del «Capitan Morino», proprio nell'abbordare l'ultimo lato di bolina virava con bordo a terra troppo largo e di ciò ne approfittava Bonas che riusciva a superare gli italiani che concludevano comunque sulla scia dei greci. Ottima anche la regata disputata dal campione uscente Tulli che tagliava il traguardo in quarta posizione preceduto dal finlandese Puupera. Domani con partenza alle 13 si disputerà la quarta prova.

Ecco l'ordine d'arrivo della terza regata: 1) «Eolos» (Grecia) tim. Bonas; 2) «Capitan Morino» (Italia) Bianchi; 3) «Oscari II» (Finlandia) Puupera; 4) «Elan III» (It.) Tulli; 5) «Lokka» (Finlandia) Tuominen; 6) «Cinzia II» (It.) Aloisi; 7) «Quasar» (It.) Costa; 8) «Crinis II» (Grecia) Andreatis; 9) «Mamaluck» (It.) Faccini; 10) «Joy» (Svizzera) Herzog. Ritirati: «Natralite» e «Anna».

TENNIS A VICHY

Iniziate le finali della Coppa De Galea

Vichy, 31

E' cominciata oggi a Vichy la fase finale della Coppa De Galea di tennis. Questi i risultati della prima giornata:

Spagna - Germania Occ. 1 - 1. Manuel Orantes (Sp.) b. Hans Jorgen Helzer (Ger. Occ.) 4-6, 6-3, 6-0; Karl Meiler (Ger. Occ.) b. Antonio Munoz (Sp.) 6-2, 6-0.

Cecoslovacchia - Romania 2 - 0. Jiri Hrebec (Cec.) b. Comin Dumitroscu (Rom.) 6-4, 6-2; Pavel Hutka (Cec.) b. Voirel Marcu (Rom.) 8-6, 2-6, 6-3.

MULTA COLOSSALE

■ Il Manchester United è stato multato di ben 7.000 sterline (10 milioni e mezzo di lire) dalla Football Association e dalla Football League per irregolarità nell'amministrazione. Al Manchester è stata proibita anche qualsiasi partita amichevole con squadre straniere fino al 30 aprile 1970.

GIARIZZOLE

■ Emerico Tugliach è il nuovo presidente del Gruppo Sportivo Giarizzole, la cui squadra di calcio milita in terza categoria. Vicepresidente è stato eletto Giorgio Nessi. Le altre cariche risultano così distribuite: segretario, Ceccada; cassiere, Teat; economi, Zago e Lonzar; direttore sportivo, Zuppin.

LA SERIE «A» DI HOCKEY PRIMA DELLE VACANZE DI FERRAGOSTO

Una giornata eccezionale: il Novara ospita il Modena

Per la Triestina e il Ferroviario in programma incontri molto importanti

Domani avranno luogo le partite in calendario alla 12.ma puntata — terza del girone di ritorno — e pertanto mancano alla fine del campionato soltanto sei settimane. Il campionato, comunque, dopo il turno di sabato, andrà in vacanza per due settimane e riprenderà il suo regolare svolgimento il 23 agosto. Nel turno che precede il lungo riposo di Ferragosto si avrà una giornata molto impegnativa per la squadra guida del torneo; il capolista novarese ospiterà il Modena nella partita che prevede il tutto esaurito con incasso ed affluenza record già assicurati.

Il pubblico di Novara richiamato in gran massa attorno alla sua squadra (la media degli spettatori non è mai inferiore quest'anno alle quattromila persone e gli incassi battono cifre iperboliche, sempre con sei zeri!) si appresta a vivere una delle serate più intense della sua già gloriosa storia hockeistica. Un Novara vincente significherebbe per il momento eliminazione diretta di un concorrente, quello modenese, nella corsa per il titolo. In secondo luogo la compagine piemontese metterebbe una decisa ipoteca sullo scudetto, pur dovendo ancora affrontare le insidiose trasferte di Monza e di Breganze, in particolar modo di quest'ultima.

Mentre a Novara ci sarà il big match più importante dell'annata — ed in questa vigilia frenetica i dirigenti novaresi hanno un solo problema da risolvere, quello di cercare una sistemazione per quanti non vorranno mancare allo spettacolo — il Breganze, l'altro inseguitore del leader novarese, sarà in trasferta sulla pista della Pro Follonica. Il rischio per i ragazzi di Leoni sarà notevole, perché una battuta a vuoto significherebbe dare via libera al Novara, probabile vincitore sul Modena. I campioni del Monza, i campioni... uscenti ormai si può ben dirlo, riceveranno in casa il Marzotto e questa volta non dovrebbero sfigurare.

Per le due triestine il calendario riserva incontri che potranno incidere notevolmente sulla classifica. La Triestina, ospitando lo Skating Follonica — terz'ultimo della fila — potrà dare una mano in via diretta al Ferroviario, il quale giocherà a Trissino. Contro la squadra materasso del campionato, il quintetto di Sicignano si giocherà tutta la stagione: i ferrovieri, che sono penultimi, hanno necessità dei due punti, perché se dovessero perderli la retrocessione diverrebbe una realtà molto vicina. Il Ferroviario pensi quindi a risolvere questa trasferta nel migliore dei modi; al resto ci penserà la Triestina, che non dovrebbe avere grossi fastidi dallo Skating, anche se i follonichesi provengono dallo exploit eccezionale a spese dei campioni monzesi.

B. I.

XII GIORNATA
(terza di ritorno)

Candy Monza - Marzotto (5-0)
Novara - Modena (2-2)
Triestina - Skating Follonica (4-4)
Trissino - Ferroviario (2-10)
Pro Follonica - Breganze (2-5)

PALLAVOLO FEMMINILE

Anteprima ad Aurisina: CUS Parma - BOR 3-0

Il week-end pallavolistico riservato a cinque formazioni femminili e promosso dalla Sokol, ha preso l'avvio ieri sera sul campo di Aurisina.

L'incontro inaugurale a carattere amichevole, ha messo di fronte il CUS Parma e la BOR di Trieste. Come previsto ha vinto (3-0) il CUS Parma campione juniores per il 1969 che non ha avuto difficoltà a superare la formazione triestina. Particolarmente combattuto è risultato il terzo set vinto dalle parmensi dopo strenua lotta. Nella formazione locale ammirata la prestazione della Rauber.

Questa sera, alle 19.30, inizierà il «III Trofeo Sokol» che sino a domenica sera, impegnerà il CUS Parma, l'Universitatea-Timisoara, il Partizan di Fiume e la Sokol. Circa gli schieramenti delle varie formazioni va rilevato che nel CUS Parma si esibiranno le azzurre Sabbi e Bertozzi, mentre nelle fine della Sokol, oltre alle solite Zavadial, Savi e Skerk, giocheranno anche la Hmeljak e la Salvi chieste in prestito alle loro società di appartenenza causa l'indisponibilità di alcune atlete della società organizzatrice.

Il torneo, dopo l'inaugurazione fissata per le ore 19, verrà aperto dall'incontro fra Sokol e CUS Parma cui farà seguito quello fra Partizan di Fiume e Universitatea-Timisoara.

ANNUNCIO UFFICIALE DELLA SOCIETA' PORTOGHESE

Il Benfica ha rinunciato alla «perla nera» Eusebio

Non confermata la presenza di Helenio Herrera a Lisbona

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Lisbona, 31

Il contratto che legava da nove anni la «pantera nera» del calcio portoghese Eusebio alla squadra di Lisbona «Benfica» sembra definitivamente rotto. Stasera un dirigente della società calcistica ha chiaramente affermato che il prestigioso attaccante del Mozambico è libero di «trasferirsi presso un altro club, dove e quando vuole».

L'ingrato compito di annunciare alla tifoseria di Lisbona l'abbandono della casacca del Benfica da parte di Eusebio è toccato a Francisco Calado, il quale ha confermato che nulla si è potuto fare per far tornare il giocatore sulle sue decisioni. «Abbiamo fatto tutto quello che ci è stato possibile per evitare quello che è successo — ha detto il dirigente del Benfica — ma tutto è stato inutile. Il contratto fra Eusebio e Benfica non esiste più».

Come è noto Eusebio Da Silva Ferreira, noto oltre che in Portogallo nel mondo calcistico europeo e mondiale per le sue ottime qualità sia di regista che di goleador, si è rifiutato di firmare un contratto con la sua società per meno di 157.000 dollari (circa 100 milioni di lire).

Nel frattempo non ha trovato conferma fino a questa sera la presenza a Lisbona dell'allenatore della Roma Helenio Herrera, che, secondo alcune fonti, avrebbe avvicinato i dirigenti del Benfica per trattare la famosa mezz'ala sinistra portoghese. Lo stesso Calado ha detto di non sapere nulla circa un'interruzione delle vacanze spagnole di Herrera non appena saputo dell'eventualità che un giocatore con il nome di Eusebio fosse stato libero di trasferirsi ad un altro club.

La radio nazionale portoghese aveva reso noto in una trasmissione avvenuta la notte scorsa, che Herrera era giunto a Lisbona per negoziare il passaggio del giocatore al club calcistico capitolino. Da più parti si vociferava che ormai era quasi certo che Eusebio avrebbe lasciato il Portogallo per recarsi a vestire la maglia giallorossa e fare impazzire le migliaia di sostenitori della Roma che ogni domenica affollano lo stadio della capitale italiana.

Tuttavia anche un funzionario della polizia di frontiera nella capitale portoghese ha affermato chiaramente che non esiste traccia di un eventuale ingresso di Herrera in Portogallo da nessun posto di confine. Nel pomeriggio lo stesso Eusebio, che aveva passato la mattinata oziando sulla spiaggia e compiendo una breve gita in barca poco al largo della famosa località balneare e mondana dell'Estoril, ha confermato di non essere stato ancora avvicinato da Helenio Herrera ed anzi ha affermato che non ritiene che l'allenatore giallorosso lo farà. «Certo dovendo ormai trasferirmi, confesso che alla Roma ci verrei volentieri e non mi sorprende che il club italiano voglia ingaggiarmi».

A quanto poi ha detto Eusebio, l'unica cosa che gli dispiacerebbe, se dovesse accettare di giocare per una squadra italiana, è il fatto che non potrebbe scendere in campo nelle partite di campionato per il ben noto blocco degli stranieri, ma potrebbe prendere parte agli impegni internazionali, e nel caso della Roma, alla Coppa delle Coppe in cui sarà impegnata la squadra capitolina nella stagione 1969-1970.

Questa sera, comunque, altre voci hanno cominciato a prendere consistenza nella capitale portoghese. Secondo alcuni esperti di calcio locali, Eusebio avrebbe intenzione di non lasciare il Portogallo e di trasferirsi quindi alla squadra rivale per antonomasia del Benfica, lo Sporting di Lisbona.

AMICHEVOLE DI SERIE C

Monfalcone - Triestina il 23 agosto al «Cosulich»

Triestina e Monfalcone si sono accordate per disputare una partita amichevole. L'incontro verrà giocato in notturna sabato 23 agosto al «Cosulich». Sono così tre le gare che la Triestina ha in calendario prima dell'inizio del campionato, fissato per il 14 settembre. L'esordio ufficiale al «Grezar» è previsto per mercoledì 20 agosto in notturna contro il Cagliari. L'ultima domenica di agosto gli alabardati giocheranno invece in trasferta contro il Sottomarina. Sembra sempre più probabile che la prima uscita della Triestina 1969-70 avvenga il 17 agosto sul campo di Santa Croce.

La segreteria alabardata sta inoltre dandosi da fare per allestire una partita amichevole a carattere internazionale. L'incontro dovrebbe svolgersi domenica 7 settembre al «Grezar». Trattative sono state già da tempo avviate con società ungheresi, austriache e jugoslave.

L'attaccante Marchesi continua ad allenarsi agli ordini di Memo Trevisan. Il giocatore, che ha ripreso l'attività martedì scorso, ha progressivamente aumentato il ritmo del lavoro e ieri è rimasto sul campo per una cinquantina di minuti. Marchesi proseguirà gli allenamenti sino a sabato e quindi godrà di due giorni di permesso che trascorrerà in famiglia.

CALCIO DILETTANTI

Le squadre regionali iscritte alla Coppa Italia

Quattordici squadre del Friuli-Venezia Giulia risultano iscritte all'edizione 1969-70 della «Coppa Italia» di calcio per dilettanti. Si tratta di nove formazioni che militeranno nel campionato di «Promozione» (Cormonese, Cremcaffè, Edera P.T., Fortitudo, Lignano, Palazzolo, Ponziana, Sacilese e Sangiorgina) e cinque che daranno vita al campionato di «Prima categoria» (Aquileia, Brugnera, Palmanova, Cervignano e San Giovanni).

Alla «Coppa Italia» prenderanno parte 256 squadre. I primi due turni, articolati su partite di andata e ritorno, si svolgeranno rispettivamente il 7, 14, 21 e 28 settembre.

AMICHEVOLE DI BASKET A PALUZZA

RFPJ-Snaidero 93-46 ma con gli udinesi incompleti

I friulani hanno provato il brindisino Arigliano

JUGOSLAVIA: Turdic (2), Cermak (5), Andonovski (6), Jelovac (19), Zorga (5), Cvetkovic (5), Kapidic (10), Cosic (11), Majerovic (2), Simonovic (6), Solman (22). SNAIDERO UDINE: Fiorini (6), Sarti (12), Cescutti (9), Mauro (1), Arigliano, Nais, Tomat, Bisson (6), Pellanera (4), Cella (2), Paschini (6). ARBITRI: De Luca e Quendolo. NOTE: usciti per 5 falli: Kapidic al 18' del primo tempo e Majerovci al 9' del secondo tempo. Tiri liberi: Jugoslavia 15 su 26, Snaidero 12 su 32.

Paluzza, 31

Debutto della Snaidero a Paluzza, in occasione della rassegna carnica. La squadra friulana opposta alla Nazionale jugoslava, attualmente in allenamento a Lubiana, si è presentata tuttavia in formazione incompleta, priva principalmente del negro Allen che rientrerà dagli USA il 5 agosto, di Gergati convalescente per un'operazione a un ginocchio e di Melilla, pure convalescente, i quali sedevano comunque in panchina. La Snaidero ha però schierato Arigliano, un giovane brindisino in prova. Si è trattato di una prova abbastanza dura, come ci ha detto il nuovo allenatore della compagine udinese, il livornese Benvenuti. Quindi è ancora prematuro dire se la prestazione e il valore di Arigliano sono al livello che si richiederà quest'anno alla Snaidero. Ha giocato pure con gli udinesi il friulano Paschini, dell'Ignis, che attualmente si trova in villeggiatura nel Friuli.

Per quanto riguarda la partita, c'è da dire che si è trattato di un allenamento proficuo per la Nazionale jugoslava, di un debutto per la Snaidero alla guida del nuovo trainer, succeduto all'ing. Kristancic, che oggi accompagnava la Nazionale jugoslava diretta dall'allenatore Cvetkovic. Nei tiri liberi ad esempio, la Snaidero si è rivelata ancora assai impreparata, realizzando soltanto 12 tiri su 32: una media cioè inferiore al 50 per cento. C'è da aggiungere che nel primo tempo ha segnato solo 20 punti, in verità assai pochi per una squadra di Serie A anche se era impegnata nella prima partita dopo tre mesi di interruzione. Intanto è stata pressoché risolta la crisi dirigenziale: il comm. Snaidero rimane al vertice

Venendo alla partita, è andata subito in vantaggio la Nazionale jugoslava che schierava fra gli altri quattro giocatori con oltre 50 presenze in Nazionale e cioè Cermak, Cvetkovic, Cosic e Majerovic. Al 10' del primo tempo il punteggio era di 20 a 8, al 15' di 30 a 13, alla fine del primo tempo di 47 a 20. Nella ripresa inizialmente la Jugoslavia non ha insistito, tuttavia il livello dell'incontro è rimasto lo stesso tanto è che gli jugoslavi, sia pure senza forzare, hanno messo a segno altri 46 punti, tanti quanti ne ha realizzato complessivamente la Snaidero.

Mario Garano

PALLACANESTRO

■ La TWA ha battuto il Simmenthal 86-79 (47-32) vincendo il torneo cestistico «Città di Catania».

SITUAZIONE DEL BASKET REGIONALE E DEI CAMPIONATI

Tante le squadre triestine ma pochissimi i campi di gioco

In questi giorni la Federazione Pallacanestro ha diramato le norme relative alla partecipazione dei vari campionati 1969/70 con gli elenchi delle società aventi tale diritto. Nei campionati nazionali che sono quattro per la categoria maschile e due per quella femminile troviamo quattordici formazioni della Regione delle quali ben otto sono triestine. Ecco come le stesse sono suddivise nelle varie categorie: **Settore maschile**, Serie A: Snaidero Udine, Splügen Gorizia (promossa). Serie B: Lloyd Adriatico. Serie C: Italsider (retrocessa), Hausbrandt, Don Bosco, Telefox Udine, Marchi Pordenone (promossa). Serie D: Ardita Gorizia (retrocessa), Patriarca Udine (promossa). **Settore femminile**, Serie A: Bloch Trieste Serie B: Circolo Marina, Julia, Mivar (promossa).

Nessuna novità per quanto riguarda la formula campionati rispetto allo scorso anno. La Coppa Italia inizierà la prima fase il 14 settembre. I campionati maggiori prenderanno il via nella seconda metà di ottobre, mentre la Serie C il 2 novembre. Le squadre nuove dei vari campionati sono le seguenti: Serie A maschile: Splügen Gorizia e Brill Cagliari; Serie B: Onda Pavia, Leacril Marghera; Serie C: Alpe Birra Wünster Bergamo e Marchi Pordenone oltre alla retrocessa Italsider; Serie D: Patriarca Udine e le retrocesse Castelfranco e Ardita Gorizia. Nella A femminile il Treviso e la Partenio Avellino e nella B la Mivar.

I campionati femminili sono però sempre difficili. E' di ieri la notizia che la neo promossa Partenio Avellino quasi certamente rinuncerà alla massima categoria in quanto ha ceduto alla Geas per otto milioni(!) la sua migliore giocatrice, la Bocchi. Per la B la FIP è intenzionata a suddividere le squadre su sei gironi anziché su otto. Curioso il fatto che per questa categoria nel settore regionale ci siano tre squadre e tutte triestine. Aggiungendoci la Bloch troviamo quattro squadre locali e nessuna regionale. Un male questo sia per le varie città regionali che per la stessa Trieste, nella quale ultima ci sarà la solita dispersione di forze che caratterizza da tempo la pallacanestro triestina con i risultati che si vedono. Senza parlare poi dei campi di gioco che, nella malaugurata ipotesi della non omologazione della palestra di via della Valle, obbligherebbero il Circolo a giocare sul campo all'aperto di Barcola, la Mivar su quello di C[illegible]etta, mentre la Julia dovrebbe chiedere ospitalità o alla Ginnastica o al Centro Studenti. Lo stesso dicasi per l'Italsider e l'Hausbrandt. Il Don Bosco sta invece lavorando per il suo nuovo campo all'aperto che in un secondo tempo sarà pure coperto. E' da tenere presente inoltre che la FIP già da questo prossimo campionato non accetta campi all'aperto per la B maschile e la A femminile. La stessa sorte è riservata alla C per il campionato 1971/72

P. B.

TORNEO S. LORENZO

■ Ecco i risultati degli incontri svoltisi iersera nel quadro del torneo cestistico di Servola. Girone A: Demarchi - Suman 73-61; Stock - Cianocolori 73-70.

TENNIS A PADRICIANO

Vento e pioggia disturbano il torneo

Il vento e la pioggia hanno un po' ostacolato ieri il regolare svolgimento del torneo regionale di tennis per terza categoria limitato al quarto gruppo, che si sta disputando da martedì sui campi del T. C. Triestino di Padriciano. Ieri sono state giocate dieci partite: tre singolari maschili, cinque doppi maschili e due singolari femminili.

Il dettaglio. **Singolare maschile:** Lazzara B. b. Zennaro 6-2, 6-3; Scorcia b. Luisa G. 8-10, 6-4, 7-5; Antonini b. Sain 6-3, 4-6, 6-2. **Singolare femminile:** Pagani b. Cossutta 7-5, 6-0; Polacco S. b. Miniussi 6-0, 6-4; Fabris b. Toffolutti D. p.r. **Doppio maschile:** Zerauscek-Presel D. b. Malacrea-Miani 6-1, 6-0; Tosi-Cecutti b. Fabian E.-Gelletti M. 6-2, 6-3; Boccassini-Zanetti b. Miliani-Verginella 6-0, 6-2; Franca-Polacco b. Ragusin-Dambrosi 3-6, 6-4, 6-1; Govoni-Vidulli b. Brandolin-Valdisteno 6-1, 6-2.

CALCIO IPPICO

■ Disfida a suon di calci stasera sul campo di San Giovanni con inizio alle 21.30 tra la formazione dei «drivers» di Montebello e quella dei soci del CUS ippico.

MINI-CALCIO

■ La formazione del Rocco-Donà ha vinto il Trofeo Cividin-Rosenwasser, torneo di calcio estivo disputatosi sul mini-campo di Villa Ara e riservato a squadre di sette giocatori.

PIATTELLO

■ Domenica con inizio alle ore 16 avrà luogo una gara al piattello, presso lo stand di Muggia, con una serie di 25 piattelli. In palio coppe e medaglie d'oro.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

CEAUSESCU MANOVRA PER FRENARE GLI ENTUSIASMI

In sordina l'attesa di Nixon in Romania

DAL NOSTRO INVIATO

Bucarest, 31

L'aria di festa c'è in questo grande giardino che è la capitale romena, ma l'atmosfera festosa la creano esclusivamente le innumerevoli comitive di turisti di ogni parte del mondo, i quali, quest'anno, hanno massicciamente «scoperto» la Romania come terra di vacanze. Il viaggio di Nixon, invece, per ora non mostra alcuna traccia: non ci sono bandiere per le strade, non si vedono transenne per l'eventuale passaggio del corteo, i giornali e la TV non parlano affatto dell'avvenimento e gli organismi ufficiali (che si presumono incaricati di ricevere il Capo di una delle due più potenti nazioni del mondo) non rilasciano informazioni su ciò che il Governo romeno intende fare per accogliere l'illustre invitato.

Venendo dall'aeroporto, ho visto dei camion della TV fermi lungo la strada. «Per Nixon?» ho chiesto. Mi hanno laconicamente risposto: «No, stanno girando un telefilm... Nixon, d'altronde, non arriverà qui, bensì nel nuovo aeroporto internazionale, a dieci chilometri da Bucarest, che aprirà per la prima volta le sue piste proprio per ricevere l'aereo presidenziale americano». E sulla strada del nuovo aeroporto, bandiere non se ne vedono.

Cosa significa questo singolare silenzio, a 48 ore da questo storico viaggio, il primo che un Presidente degli Stati Uniti compie in un paese del mondo comunista? I significati sono molti e vanno colti in tutte le loro sfumature di ordine politico. Ceausescu — che ogni giorno a bordo della sua «Jaguar» azzurra, raggiunge il palazzo del partito comunista romeno — intende dare più importanza al congresso del suo partito che alla vista di Nixon, usando in sostanza la sua solita tattica di «ribelle ben temperato». I giornali rigurgitano di «tesi» per il prossimo congresso, ma sono muti come pesci sul viaggio del Presidente degli Stati Uniti.

L'incontro con Nixon, certo, rappresenta una grossa «chance» psicologica di Ceausescu sul piano interno: tuttavia, lo abile e giostrante capo romeno è consapevole di dover dimostrare un entusiasmo moderato, per non indispettire ulteriormente Mosca e per impedire che i rapporti russo-romeni si inaspriscano proprio alla vigilia del congresso del PC (fissato per il 6 agosto) nel corso del quale, certo, gli elementi più filosovietici, forse quelli filocinesi, certamente la «vecchia guardia» che ha accettato a malincuore il «nuovo corso» romeno, gli darà battaglia.

Ceausescu lo sa e non vuol compiere passi pericolosi. Anche sul piano interno, insomma, la visita del Presidente americano dovrà essere contenuta in un clima di formale cortesia, ed è probabile che, il 2 agosto, non vi saranno manifestazioni calorose di popolo, a meno che — come accadde con Tito e con lo stesso Ceausescu in Cecoslovacchia — la festa popolare nasca spontanea, al di fuori del controllo dell'organizzazione del partito.

L'unico segno di controllatissima soddisfazione per l'incontro di sabato prossimo è apparso oggi su «Lumea», la più anticonformista delle riviste romene: è una pubblicazione che ebbe una parte preponderante nel promuovere il «nuovo corso» di Ceausescu, tanto che, adesso, dopo la svolta autonomistica del Paese, sul piano dell'informazione ideologica, «Lumea» sostituisce il sovietico «Tempi nuovi», ormai scomparso dalle edicole di Bucarest. La rivista «A la page», in realtà, si limita a pubblicare nuovamente il comunicato ufficiale sul viaggio del Presidente americano, ma lo conclude con questa frase di cortesia: «Benvenuto, mister Nixon». E sottolinea altresì la importanza della visita per la distensione internazionale e per riconfermare la possibilità di coesistenza fra Paesi di differenti sistemi sociali.

Nei confronti del PC cinese, che nei giorni scorsi ha duramente disapprovato il viaggio di Nixon a Bucarest, i giornali romeni tacciono, onde non suscitare inopportune polemiche con un Paese che invierà i suoi rappresentanti al congresso del PC della Romania, un Paese che Pechino considera tuttora amico, sia pure con qualche sfumatura di sospetto. Questa, dunque, è l'atmosfera ufficiale nei confronti del viaggio in Romania di Nixon, una atmosfera che Ceausescu cerca di tenere in un clima accettabile a tutti, vale a dire a pochi gradi al di sopra dello zero, per non creare nuovi motivi di attrito con Mosca, con Pechino e, ovviamente, anche coi Paesi «satelliti».

La gente, certo, la pensa diversamente: bastano pochi minuti di soggiorno a Bucarest per rendersi conto che i romeni sono elettrizzati dal fatto che il Presidente degli Stati Uniti abbia accettato di compiere un viaggio in Romania, in un momento tanto delicato della situazione internazionale. L'opinione pubblica romena, insomma, ritiene che la visita di Nixon è un formidabile strumento per il rilancio politico ed economico della Romania e che costituisce, soprattutto, una solida garanzia di sicurezza per il futuro.

Molti rammentano, soddisfatti, che fu proprio Nixon a prendere una ferma posizione quando, nell'estate scorsa, parve che alla gente di Bucarest dovesse toccare la stessa drammatica sorte dei cittadini di Praga. Qualunque romeno, oggi, ama subito ricordare che Nixon venne a Bucarest due anni fa come «turista politico» e che la Romania, allora, in momenti meno distensivi, fu l'unico Paese dell'Est ad accoglierlo, mentre gli altri Paesi comunisti gli impedirono addirittura di oltrepassare i loro confini.

Da questo atteggiamento dell'opinione pubblica romena nasceranno dunque manifestazioni di simpatia per il Presidente americano, anche contro la volontà di Ceausescu? E' difficile dirlo. Il «nuovo corso» romeno, senza dubbio, ha promosso ampie «aperture» sul piano dei rapporti con l'Occidente, ma ha mantenuto pressoché intatte le vecchie strutture all'interno del Paese. E' improbabile, dunque, che una manifestazione non appoggiata dal Governo e dal partito possa assumere proporzioni considerevoli.

A 48 ore dall'arrivo di Nixon, dunque, in Romania si parla pochissimo di questo pur «rivoluzionario» avvenimento. I portavoce governativi non hanno ancora neppure informato l'opinione pubblica sugli argomenti che verranno trattati nel corso della visita. Ci si deve ancora attenere a quanto fu pubblicato nei giorni scorsi, dopo il comunicato ufficiale sull'invito del viaggio: si parlerà, cioé della pace internazionale, della collaborazione economica e culturale fra Romania e Stati Uniti, dei problemi del Medio Oriente e del Sud-Est asiatico. L'unica manifestazione già codificata è il ricevimento che l'ambasciata americana darà in onore del suo Presidente. Ma perfino gli americani a Bucarest per ora tacciono.

Piero Novelli

LA SONDA SPAZIALE ALLA DISTANZA MINIMA DAL PIANETA ROSSO

MARTE VISTO DA VICINO FOTOGRAFIE «AFFASCINANTI»

Un guasto segnalato in un delicato strumento per le analisi atmosferiche
Ristabiliti i contatti radio con «Mariner 7» dopo un silenzio durato sette ore

Pasadena, 31

Dopo un volo di quasi 388 milioni di chilometri, durato più di cinque mesi, «Mariner 6» è passato oggi alla distanza minima dalla superficie di Marte: 3428 chilometri. Il sorvolo di Marte è cominciato alle 7.19 (ora italiana) ed è durato 25 minuti. Durante questo periodo, le macchine fotografiche della sonda, hanno scattato fotografie «così eccitanti, affascinanti e interessanti», che il «Laboratorio di propulsione a reazione» di Pasadena ha deciso di distribuirle con un giorno di anticipo.

Il direttore del laboratorio, il dott. Albert Hibbs, ha dichiarato che «alcune foto mostrano caratteristiche di Marte mai viste prima, e in alcuni casi gli scienziati non sanno precisare di cosa si tratti». Secondo le previsioni, le foto dovevano essere distribuite venerdì, dopo essere state elaborate da un calcolatore elettronico; invece, data la natura delle immagini, esse verranno diffuse sin da stasera. Le eccezionali immagini sono state ritrasmesse stamani verso la Terra dalla sonda spaziale americana insieme ad altri dati, quando il «Mariner 6» è riapparso da dietro la massa di Marte, dopo aver «sfiorato» il pianeta alla minima distanza mai raggiunta prima da una sonda spaziale.

La fase finale dell'operazione di ricognizione marziana si è svolta in maniera perfetta. I collegamenti fra la sonda e le stazioni terrestri si sono interrotti quando «Mariner 6» è scomparso dietro il pianeta e sono riprese venti minuti dopo, appena la sonda è ricomparsa, proseguendo il volo che la porterà nel campo gravitazionale del Sole. Durante la fase di estremo avvicinamento a Marte, «Mariner 6» ha compiuto misurazioni della temperatura, della composizione e della densità dell'atmosfera e ha accertato l'eventuale presenza di ossigeno e di acqua.

Un portavoce del «Jet propulsion laboratory» di Pasadena ha reso noto che si è guastato un sistema di raffreddamento dello spettrometro ad infrarossi di «Mariner 6» subito dopo che la sonda aveva sorpassato Marte. In seguito al guasto, la sonda non potrà più registrare la presenza di anidride solforosa sul «pianeta rosso»; il portavoce ha spiegato che sarà tuttavia possibile registrare la presenza di vapori d'acqua, di ammoniaca, di metano e di acido carbonico.

Qualche preoccupazione si era avuta invece per la sorte dell'altra sonda in volo verso Marte, la «Mariner 7», con la quale si era perso il contatto alle 0.11 di oggi, ora italiana: dopo un'interruzione di sette ore, i contatti sono stati però ripresi in pieno. In precedenza, uno degli addetti al laboratorio di Pasadena aveva detto che la sonda aveva perduto «il punto» (la stella Canopo) sul quale orientava la sua rotta e aveva cominciato a rollare e beccheggiare nel tentativo di ritrovarlo. Non si esclude che ciò possa essere avvenuto per la collisione con un piccolo meteorite, che avrebbe modificato la rotta della sonda. Dopo sette ore, durante le quali ogni comunicazione con il «Mariner 7» era rimasta interrotta, la sonda ha improvvisamente ristabilito i contatti in seguito a impulsi radio inviati da terra.

La geochimica della Luna diversa da quella terrestre

Houston, 31

«I risultati delle prime analisi chimiche eseguite su un campione di polvere lunare rivelano interessanti differenze tra la geochimica della Luna e quella terrestre»: lo ha annunciato un comunicato, il primo del genere, diramato dal «Laboratorio di ricezione lunare» di Houston.

Il comunicato ha fornito inoltre questi dati emersi finora dalle analisi: 1) la composizione globale della materia lunare analizzata è simile a quella già riscontrata dalla sonda «Surveyor 5», che atterrò a circa 32 chilometri dal punto in cui sono sbarcati gli astronauti dell'«Apollo 11» ed analizzò automaticamente il suolo lunare. In base a questo accertamento, la composizione della materia lunare risultò contenere il 59 per cento di ossigeno, il 18 per cento di silicio e il 7 per cento di alluminio;

2) oltre a questi elementi principali, i nuovi dati ottenuti mostrano in particolare che «la concentrazione degli elementi basici nel suolo lunare è scarsa, e che il suolo stesso non è mescolato in maniera apprezzabile con materia proveniente da meteoriti ferrosi o condritiche;

3) la percentuale di titanio è elevata, in proporzione a quella contenuta nelle rocce terrestri e nelle meteoriti.

UN ALTRO EPISODIO DI INSOFFERENZA NELLA SLOVACCHIA

Operai céchi fischiano nell'udire l'inno sovietico

Sono stati messi a tacere coi manganelli - «Oltraggio» a Lenin
Furono trentacinquemila i condannati politici fra il 1953 e il 1965

Praga, 31

Agenti céchi armati di sfollagente hanno disperso una manifestazione di operai, che protestavano per l'esecuzione dell'inno nazionale sovietico, durante una riunione svoltasi nei giorni scorsi nella Slovacchia centrale. La notizia è pubblicata oggi dal giornale di Bratislava «Semna»: «I disordini — riferisce il giornale — si sono verificati durante una riunione organizzata nella cittadina di Kamenice pod Vtacnikom dalla Unione distrettuale dei lavoratori, al momento in cui è stato eseguito l'inno sovietico». Il giornale precisa che alcuni individui hanno cominciato a fischiare e, quando gli agenti sono intervenuti, «si sono comportati in maniera provocatoria, hanno offeso le guardie e hanno fatto perfino ricorso alla violenza fisica». «I dimostranti sono stati infine calmati con gli sfollagente» scrive il giornale.

Incidenti sono stati anche segnalati da parte di alcuni giovani scalatori del monte Rysy, al confine fra la Polonia e la Cecoslovacchia, in vetta al quale vi è una statua di Lenin. Durante il periodo stalinista, gruppi di giovani, per iniziativa delle autorità, scalavano la montagna (che, con i suoi 2500 metri, è la seconda per altezza della Cecoslovacchia) e rendevano omaggio al leader marxista; da allora, invece, è divenuta una moda tra i giovani scalare la montagna e, con il gesso, scrivere sulla statua insulti.

Il giornale di Bratislava afferma che il Consiglio municipale di Kisice, che organizza le spedizioni sul monte Rysy, ha diramato un proclama con cui «condanna gli individui e i gruppi che hanno infangato il buon nome degli scalatori; chiediamo la punizione di tutti coloro che violano l'ordine pubblico e il buon nome della nostra gioventù secondo le leggi socialiste». Il giornale non riferisce però cosa esattamente sia successo sulla cima del monte.

Oggi, intanto, si è appreso che furono ben trentacinquemila le persone condannate per ragioni politiche, nel periodo fra il primo gennaio 1953 e il 31 luglio 1965 in Cecoslovacchia: la cifra è stata data dal dott. Vahala, capo della commissione centrale per le riabilitazioni del «Fronte nazionale». Oggi è scaduto il termine per la presentazione delle domande di riabilitazione per le condanne di quel periodo. Le domande sono state 15 mila e il dott. Vahala ha detto che ciò è dipeso soprattutto dal fatto che molti condannati sono morti, e i loro parenti non hanno presentato domanda di riabilitazione.

IL SENATORE E LE ELEZIONI PRESIDENZIALI

Kennedy conferma: nel '72 resterà fuori

Si tratta di un serio handicap per i democratici che miravano alla riconquista della Casa Bianca

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

New York, 31

Il senatore Edward Kennedy ha confermato che non intende presentarsi condidato alle elezioni presidenziali del 1972. Con l'annuncio odierno, fatto dal giovane senatore del Massachusetts al suo rientro a Washington, dopo l'assenza causata dal fatale incidente della isola di Chappaquiddick, il partito democratico sembra avere definitivamente perduto una delle sue più brillanti «chance» per riconquistare fra tre anni, il controllo della Casa Bianca.

La rinuncia di Kennedy alla ambita candidatura costituisce una specie di contropartita alla decisione, annunciata ieri dallo erede delle fortune politiche dei fratelli John e Robert, di rimanere al suo posto al Senato di Washington, respingendo in tal modo il consiglio di chi avrebbe voluto le sue dimissioni. «Il senatore Kennedy farà ritorno a Washington per riprendere le sue funzioni di senatore degli Stati Uniti e di vice-capo del gruppo di maggioranza» diceva un comunicato reso noto ieri sera dall'ufficio di Kennedy. Il documento così continuava: «Egli è grato alla popolazione del Massachusetts per la prova di fiducia concessagli, e intende ripresentarsi candidato per la rielezione nel 1970. Se rieletto, egli rimarrà in carica per l'intero periodo di sei anni».

E' stata quest'ultima frase che ha subito fatto intuire agli osservatori politici la conseguenza ovvia della decisione del senatore: quella di non presentarsi alle elezioni presidenziali del 1972. Oggi, Kennedy l'ha confermato ai giornalisti che erano andati ad attenderlo allo ingresso del Senato, davanti al bianco edificio del Congresso di Washington. Alla domanda se egli intendesse presentarsi candidato alla Casa Bianca, Edward Kennedy ha risposto: «No. Penso di essermi espresso con sufficiente chiarezza a questo riguardo».

E' stata messa così la parola fine alla vicenda, per molti versi ancora oscura, che negli ultimi dodici giorni ha avuto come protagonista uno degli uomini politici americani più brillanti e promettenti. Ma il quasi unanime, plebiscitario appoggio dato con commovente entusiasmo dalla popolazione del Massachusetts a Kennedy (appoggio che ha indotto appunto il giovane senatore a prendere la decisione di rimanere al suo posto alla Camera alta) non sembra sufficiente a placare le critiche e a spuntare gli inquietanti interrogativi della stampa americana.

Il «New York Times», il cui direttore James Reston era arrivato nei giorni scorsi a suggerire che forse Kennedy non avrebbe fatto male a dimettersi, dice oggi di essere insoddisfatto. A sua volta, i due noti «columnists» Evans e Novak scrivono, sulla «Washington Post» che la decisione di Kennedy «non può far altro, ora come ora, che assicurare la prosecuzione delle rancide speculazioni destinate a erodere ulteriormente l'ascendente politico nazionale» del giovane uomo politico del Massachusetts.

Aldo Bagnalasta

PER LA PRIMA VOLTA DALLA GUERRA DEL 1967

I siriani attaccano con aerei e artiglierie

Prese di mira postazioni israeliane al confine
Tre apparecchi ebraici sarebbero stati abbattuti

Damasco, 31

La Siria ha affermato stasera di aver abbattuto tre caccia israeliani, durante uno scontro aereo-terrestre iniziatosi con un attacco di cacciabombardieri siriani alle posizioni israeliane sul confine; lo scontro, durato sette ore, è stato il fatto d'armi più grave avvenuto fra israeliani e siriani dalla fine della guerra del giugno 1967. Damasco ha pure affermato che la sua artiglieria ha «portato la distruzione in concentrazioni di carri armati israeliani», nei pressi della città di Quneitra, occupata dagli ebrei durante il conflitto di due anni fa.

Un portavoce dell'esercito siriano ha affermato che i tre aviogetti israeliani sarebbero stati abbattuti dalla contraerea sulle alture di Golan, a mezzogiorno e alle 14.30 locali. In precedenza aerei siriani avevano «bombardato e distrutto postazioni nemiche sul monte Hermon», al confine tra Siria, Libano e Israele, rientrando quindi indenni alla base. L'attacco è stato compiuto — ha precisato Damasco — «in risposta all'atto di aggressione compiuto ieri da aerei nemici».

A Tel Aviv, un portavoce israeliano si è limitato ad annunciare che aerei siriani hanno bombardato una postazione israeliana sul monte Hermon, senza provocare vittime. Contemporaneamente — ha detto il portavoce — l'artiglieria siriana ha aperto il fuoco su Quneitra, sulle alture di Golan; anche in questo caso non vi sarebbero state vittime fra gli israeliani.

Al Cairo, intanto, fonti militari egiziane hanno oggi reso noto che l'Egitto ha rafforzato il proprio fronte lungo il Golfo di Suez e il Mar Rosso, dislocando alcune unità in posizioni strategiche all'altezza del Sinai. Le fonti non hanno fornito altri particolari, ma viene rilevato che il Presidente Nasser, in un suo recente discorso, aveva accennato ai alcuni «vuoti» nelle posizioni egiziane, che lo esercito aveva eliminato coprendo l'intera linea del fronte.

INTENDE DIMETTERSI il capo della Cambogia

Phom Penh, 31

In un discorso pronunciato alla sessione inaugurale del congresso del partito al governo, il «Sangkum», e il cui testo è stato consegnato alla stampa, il Capo dello Stato cambogiano, principe Norodom Sihanouk, ha dichiarato che intende trasferire le sue funzioni a un consiglio di reggenza. Sihanouk ha aggiunto che manterrà soltanto la direzione del «Sangkum». Sihanouk, che ha 46 anni, dal 1941 è stato successivamente Principe, Primo Ministro e quindi Capo dello Stato cambogiano.

Sihanouk ha avvertito il Paese, che, se la sovversione e le infiltrazioni dei comunisti continueranno, esse porteranno inevitabilmente alla perdita della indipendenza e della neutralità della Cambogia, «perché un futuro governo non sangkum verrebbe sospinto nell'orbita degli Stati Uniti alla ricerca dei mezzi finanziari e militari per salvare la nazione».

LA «FIRST LADY» TRA I SOLDATI FERITI

(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Saigon — Durante la visita del marito nel Vietnam, Mrs. Nixon ha visitato un ospedale militare americano a Ling Binh: nella foto, stringe la mano a un soldato negro ferito

---

PER UN DISASTROSO SPOSTAMENTO DEL CARICO

A PICCO NELL'ARTICO MERCANTILE NORVEGESE

Otto morti, trentadue sopravvissuti, un disperso: tra le vittime la moglie e i figli di quest'ultimo

Oslo, 31

Il mercantile norvegese «Wenny», con 41 uomini a bordo, è affondato stamane nel Mar Artico, 110 miglia a Nord di Andoeya, nella Norvegia settentrionale: i mezzi di soccorso affluiti sul luogo del naufragio hanno avvistato numerose scialuppe e zattere cariche di naufraghi e, fino a questa sera, sono riusciti a raccogliere 32 superstiti e otto cadaveri; una persona è ancora mancante, ma si presume morta. Le vittime sono due marinai della «Wenny», tre passeggeri e la moglie e i due figli del primo ufficiale, del quale finora non si è trovata traccia.

La «Wenny», di 8945 tonnellate, aveva a bordo sette passeggeri e 34 uomini di equipaggio; era salpata dalle isole dello Spitzbergen diretta a Mo, una città industriale nella Norvegia settentrionale, con un carico di carbone. All'alba di stamani, il comandante aveva segnalato che il mercantile si era inclinato, probabilmente a causa di uno spostamento del carico; le condizioni atmosferiche nella zona del naufragio erano buone, e ciò ha permesso all'equipaggio di mettere in mare le imbarcazioni di salvataggio.

Nel Golfo del Messico

SOTTOMARINO NUCLEARE assieme alla squadra russa

Washington, 31

Il Pentagono ha reso noto che un sommergibile a propulsione nucleare si è unito alla squadra sovietica, attualmente impegnata in esercitazioni nel Golfo del Messico, dopo la visita della settimana scorsa a Cuba.

CATASTROFICO SCHIANTO SU UNA LINEA DELLA MACEDONIA JUGOSLAVA

Tre vagoni a folle velocità piombano su un treno: 29 morti

Staccatisi da un convoglio merci, hanno percorso 16 chilometri in discesa
Anche undici feriti gravi - In arresto tutto il personale di una stazione

Skoplje, 31

Ventinove persone sono morte e altre undici sono rimaste gravemente ferite in uno scontro accaduto ieri sera tra un elettrotreno e tre vagoni cisterna, a Badovina, fra Tetovo e Gostivar, nella Macedonia jugoslavia. L'elettrotreno, partito da Skoplje e diretto a Gostivar, si è schiantato in piena velocità contro i tre vagoni, distaccatisi da un treno merci in manovra nella stazione di Gostivar: la prima vettura del treno passeggeri, dove c'erano il maggior numero di persone, è stata ridotta a un cumulo di lamiere pressate, e tutti quanti vi si trovavano hanno trovato un'orrenda morte.

Non si conoscono ancora le cause del distacco dal treno merci delle tre cisterne, le quali hanno effettuato la loro corsa incontrollata lungo una discesa di circa 16 chilometri, aumentando continuamente la velocità, finché non sono finite l'eletviolenza estrema contro l'elettrotreno. Le squadre di soccorso, aiutate da reparti dell'Esercito e dai vigili del fuoco, hanno lavorato tutta la notte tra le lamiere del convoglio, e stamane la loro opera proseguiva.

Nel pomeriggio si è appreso che tutto il personale ferroviario dipendente dalla stazione di Gostivar, dove manovrava il treno merci dal quale si sono staccati i tre vagoni, è stato arrestato su ordine del giudice istruttore del Tribunale di Skoplje. Secondo le prime dichiarazioni del capostazione di Gostivar, gli addetti alle manovre del merci, accortisi dello stacco e della conseguente folle corsa dei vagoni cisterna, hanno tentato di informare via radio la stazione di Badovina, tra Gostivar e Tetovo, ma senza esito, poiché, il funzionario di turno non rispondeva.

ERGASTOLO ALL'EX CAPO di un «Lager» nazista

Bonn, 31

L'ex capo del campo di concentramento nazista di Helmbrecht, Alois Doerr, è stato condannato all'ergastolo dalla Corte d'Assise di Hof, per omicidio in cinque donne ebree, che vennero fucilate in Boemia.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 4

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

---

✝

Ieri 31 luglio si è spento il

DOTT.

Alberto Glanzmann

raggiungendo dopo due settimane nella pace eterna la sua cara ELSA.

Profondamente addolorati ne danno il triste annuncio la sorella AMALIA, il cognato BONIFACIO BERARDI ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 agosto alle ore 10.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Non fiori, ma opere di bene

✝

Il giorno 30 luglio, dopo lunga malattia si è spento serenamente

Giusto Vecchiet

Ne danno il triste annuncio la sua MARIA, il fratello VITTORIO con la moglie ROMANA, la sorella PAOLINA ved. LICEN, i nipoti PINO, RITA e GIORGIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 1 agosto alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

✝ Ieri 31 luglio è mancata la nostra cara mamma

Antonia ved. Rizzotti

Ne danno la triste notizia i figli ALBERTO, PAOLA, LUIGIA e IDA, la nuora VALERIA, i generi IGNAZIO e NARCISO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o agosto alle ore 15.30 dall'Ospedale Maggiore.

✝ Il 31 luglio si è spenta serenamente all'età di anni 91

Angela ved. Paron nata Volpatti

Ne danno il doloroso annuncio la figlia GINA, e i generi unitamente ai nipoti, pronipoti e ai parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 2 agosto alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝ Il 30 luglio è mancata

Marcella Ferrari de Latus

Ne danno il mesto annuncio i nipoti.

Per espresso desiderio dell'Estinta l'annuncio viene dato a tumulazione avvenuta.

famiglie FABBRO e VIVANTI

(Primaria Impresa Zimolo)

RINGRAZIAMENTO

Riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Santo Donati

ringraziamo sentitamente quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Maria Tessera

ringraziamo quanti hanno preso parte al nostro dolore.

Un grazie particolare al primario, ai medici, al personale della IV Medica dell'Ospedale Maggiore e ai colleghi dell'Ente Autonomo del Porto.

I FAMILIARI

Nel II triste anniversario della morte del caro e indimenticabile

Mario Medica

la moglie, unitamente alla madre, al fratello, alle sorelle, alla cognata, al cognato, ai nipoti e alla zia lo ricorda a tutti quelli che in vita lo conobbero e apprezzarono.

Trieste, 1 agosto 1969

Oggi ricorre il IV anniversario della scomparsa del nostro caro papà

Salvatore Talarico

la moglie, i figli, i generi, le nuore e i nipoti lo ricordano con immutato affetto.

✝

Improvvisamente è mancata al nostro immenso affetto la nostra cara

Maria Tominich ved. Stiglich

di anni 87

Angosciati ne danno il triste annuncio i figli CAROLINA, AMATO e MARY, la nuora MARIA LAURENTI, il genero MARCELLO FERRANDA, i nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 agosto alle ore 14.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore

Si associano al lutto il consuocero LUIGI LAURENTI e la famiglia FERRARESSO.

✝ Improvvisamente, all'Ospedale di Palmanova si è spenta

Anita Dannecker nata Oblati

di anni 49

Ne danno il doloroso annuncio il marito, il figlio GASTONE con la moglie ANNAMARIA, la figlia LILIANA, la sorella ETTA, la cugina LAURA, zia VALERIA, il cognato LUCIO e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 14.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore di Trieste.

(Primaria Impresa Zimolo)

✝

Il giorno 31 luglio rese la sua buona anima a Dio

Luisa ved. Gentilli

Ne danno il triste annuncio i figli DARIO e DOLORES, la nuora, il genero, le nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani sabato 2 agosto alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

✝ Dopo una vita operosa si è spenta

Caterina Grimalda

Ne danno il triste annuncio il nipote STELLIO e famiglia, l'affezionata MARIA, VITTORINA e famiglia (assenti) e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 agosto alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

✝ Il 30 luglio si è spenta la nostra cara mamma

Caterina Bencik ved. Schillani

di anni 95

lasciando nel dolore le figlie, il genero e i nipoti.

I funerali si svolgeranno oggi alle ore 9.30 partendo dalla Cappella di via Pietà.

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro indimenticabile papà

Mario Gionchetti

ringraziamo sentitamente quanti presero parte al nostro dolore.

I FIGLI

RINGRAZIAMENTO

La famiglia PADOVAN e la C.I.S.L. Provinciale di Gorizia, commossi e riconoscenti per le attestazioni di affetto tributate al caro

Giorgio Padovan

ringraziano quanti, in vario modo, hanno preso parte al grave lutto.

Gorizia, 31 luglio 1969

RINGRAZIAMENTO

Profondamente commosse rivolgiamo il più vivo ringraziamento all'American Field Service per le cortesi premure e la partecipazione al nostro dolore.

LIA e LAURA LUZZATTO

Nel I doloroso anniversario della scomparsa di

Toni Valentini

l'inconsolabile moglie ELIDE lo ricorda a quanti lo conobbero e gli vollero bene.

Avvisi economici

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

DOMESTICA famiglia due persone casa signorile cerca abile referenziata. Scrivere a E. De Rosa, via Gaggia 16, 20139 Milano. 6020 B

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

A.A.A.A. PITTORE decoratore stanze, bar, appartamenti. Prezzi modici. Telefonare al 732054. 30752 CC

A.A. PITTORE decoratore per camere cucine appartamenti bar locali in genere. Coloriture: olio smalti semilivabile lavabile. Posa in opera: cornici rosoni buonagrazia in gesso carta da parati libero subito offresi. Telefonare 732231. 30780 CC

A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambia cinghie prontamente. Tel. 55342. 49369 CC

A. INSTALLATORE SCALDABAGNI rubinetti, sanitari. Riparazioni idrauliche, elettriche. Telefonare 723739. 31319 CC

A. PARCHETTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Interpellateci Abatangelo & Gaspari, Gambini 27, telefono 90497. 49361 CC

CARTA modelli su misura sartoria per signora. Ginnastica 41, tel. 96913, negozio. 30418 CC

PITTORE esegue stanze semilavabile 10.000 tappezzate 20.000. Telefonare 93616. 49353 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo preventivi gratuiti garanzia mobili onesta. Tel. 69442. 31105 CC

D Offerte d'impiego L. 70

A.A. APPRENDISTI banconieri cercansi Torrefazione «Argentina», via C. Battisti 13. Festa la domenica. 31265 D

AD elementi ambo-sessi importante società di previdenza risparmio offre posibilità lavoro esattivo produttivo preorganizzato. Si garantisce guadagno minimo provvigione mensile. Cassetta 49381 D SPI.

SEGRETARIA
perfetta conoscenza inglese e francese CERCASI.
Inviare offerta:
JACUZZI Hotel Villa OTTOBONI
PORDENONE

AIUTO banconiere bar ambosessi cercansi subito. Trattamento buono. Tel. 90007. 49397 D

APPRENDISTA parrucchiera cerca salone via Trenta Ottobre 14. Telefono 69075. 31197 D

APPRENDISTA meccanico 15 anni cercasi. Simca, viale Ippodromo 2/2. 53 D

AUTISTA pratico consegne città con proprio camioncino cerca grossista alimentari. Offerte dettagliate con tariffa oraria a Cassetta 30782 D SPI.

CERCANSI giovani militesenti motorizzati residenti Trieste per importante e interessante lavoro organizzato ottimi guadagni mensili. Cassetta 49379 D SPI.

CERCASI giovane apprendista e donna internista. Telefonare 224189 con stipendio maggiorato. 49317 D

CERCASI garzona o mezza lavorante Salone Piero, via Donota 1. 49333 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera. Tel. 734363. 31191 D

INTERNISTA cucina cercasi. Telefonare 23914 dopo le 12. 49383 D

COMMESSA e aiuto commessa per panificio pasticceria cercansi. Busico, Oriani 9, tel. 90096. 49339 D

DEGUSTAZIONE assume commessa pratica vendita caffè dolciumi. Cassetta 49309 D SPI.

OPERAI di età non superiore ai 40 anni da utilizzare a seconda della preparazione ed esperienza: in lavorazioni su macchine utensili (tornitura, fresatura, rettificia ecc.), tranciatura, verniciatura, montaggio, saldatura, fucinatura, fonderia ecc. oppure in lavori generici o di manovalanza, cerca importante industria meccanica milanese. Seria stabilità di occupazione. Mensa interna. Segnalare nome, indirizzo, età. Scrivere a cassetta postale 249 Trieste. 5984 D

PULITRICE per stabili in centro città cercasi. Paga ottima. Posto fisso. Curiculum vitae e referenze inviare alla Cassetta 30666 D, SPI.

PULITRICE per laboratorio pasticceria cercasi. Tel. 90096. 49339 D

RAGAZZO apprendista pasticciere cerca Pasticceria Pirona, largo Barriera Vecchia n. 12. 49341 D

E Rich. cam. e pens. L. 60

STANZA bella tutte comodità cedesi gratuitamente a infermiera diplomata scopo piccola assistenza persona sola. Ovadia, v.le D'Annunzio 37. 49371 F

G Istruzione L. 60

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

MATEMATICA fisica italiano francese insegnanti espertissimi impartiscono prezzi modici. Telefono 91123. 31147 G

TEDESCO latino italiano impartisce lezioni singole insegnante pratica lire 1.200 ora. Telefonare 57398 pomeriggio. 49331 G

H Oggetti smarriti L. 60

BARBONE marrone femmina rinvenuto paraggi Anagrafe. Telefonare ore 13-15 al 763265. 49335 H

BRACCO marrone collarino metallo rinvenuto prego tel. 726863 ore 12. 49337 H

SMARRITO orologio cinghia oro Caruaro-Baiamonti, Mancia telefonare 32292. 49363 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A.A.A.A. APPARTAMENTO lusso (Casa gialla) 3 camere cameretta salone terrazza giardino libero ottobre. Altro (Fiera) rinnovato salone 2 camere bagno cucina 3 poggioli ascensore. Panoramico Basovizza casa con terreno 2 camere cucina bagno. Pronta entrata appartamento centro secondo. 3 camere cucina gabinetto in comune Ginnastica alta bellissimo locale adatto molti usi compenso spese. Aurora, Ginnastica 1, telefono 50323. 49367 I

APPARTAMENTO SANZIO una stanza, soggiorno, cucinetta, doccia affitta libero 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 49399 I

APPARTAMENTO CARLO ALBERTO 4 stanze, stanzetta, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affitta Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49399 I

APPARTAMENTO SANZIO primo ingresso 1 stanza, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore affitta 30.000 Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49399 I

APPARTAMENTO 2 stanze bagno centralnafta ascensore palazzo signorile affittasi Lazzaretto Vecchio 9, I, ore 16-18. 30774 I

APPARTAMENTO paraggi OBERDAN 4 stanze cucina stanzino per bagno affittasi 28.000. Tel. 730344. 49357 I

FLAVIA stanza, cucina, bagno, centralnafta, affittasi 28.000. AGEP, Crispi 14. 49385 I

GRADISCA affittasi due stanze grande soggiorno servizi modernissimi autorimessa. Tel. 741778 Trieste. 30684 I

IACP camera cucina doccia servizi tutto nuovo zona S. Giacomo scambiasi con più grande. Cassetta 49343 I SPI.

LOCALE centrale con vetrina adatto qualsiasi attività affittasi piazza Benco 2 (ex piazza S. Caterina). Per informazioni rivolgersi al bar vicino. 49355 I

LOCALE arredato ufficio affittasi adatto rappresentanze. Telefonare 91950 ore 14-18. 49391 I

uffa, che afa!

Tutti d'accordo su questo argomento. Fa caldo, e sarebbe più bello vivere e lavorare con l'aria condizionata. Una possibilità oggi alla portata di tutti: chiedete un preventivo senza impegno all'Universaltecnica che vi farà conoscere degli apparecchi piccoli, economicissimi, pratici e veramente efficaci. Credete: non costano molto, e si possono pagare con assoluta comodità.

UNIVERSALTECNICA
Corso Saba 18 - P. Goldoni 1

LOCALE centrale (mq. 240 - H m. 4,65) adatto rappresentanza con deposito o soc. spedizioni ed altro, facile carico-scarico, porte larghe, affittasi. Cassetta 31211 I SPI.

LUMINOSO quarto piano quattro stanze, cucina, bagno, due grandi poggioli, riscaldamento centrale, ascensore, affitta Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 49401 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO camera cucina o due camere cucina cercano affitto giovani sposi. Telefonare 731096. 49395 L

CERCASI affitto capannone o locale piano terra preferibilmente con accesso autotreni superficie 1000 metri quadrati altezza minima 3 metri per deposito merci varie. Scrivere Upim Corso Italia 18. 49375 L

STATALE cerca affitto 2-3 stanze più servizi. Telefonare n.ro 67725. 49365 L

M Vendite d'occasione L. 60

ATTENZIONE tende da campeggio Trigano. Sconti eccezionali. Visitateci Autocaravan, via dell'Istria 155. 30724 M

TELEVISORI da lire 25.000 a 45.000 con garanzia Laboratorio autorizzato, Rossetti 51, telef. 763301. 49329 M

NN Mobili e pianoforti L. 60

ARMADIO tre porte altro 5000 como cassetti attaccapanni lettino vendo. Bosco 12 magazzino. 49373 NN

POLTRONA letto similpelle nuova vendesi occasione. Telefono 733355. 49327 NN

VETRINA tavolo americani altra 5000 bauli scrivania vendo. Bosco 12, magazzino. 49373 NN

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A. ACQUISTIAMO quadri soprammobili pianoforti mobili antichi giacenze ereditarie per Friuli. Telefonare 30358. 31081 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 30424 N

A. ACQUISTIAMO soprammobili quadri orologi pianoforti salotti antichi mobili vari. Telefonare 37872. 31255 N

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali bibite e aperitivi: San Pellegrino Recoaro Crodo Boario Pejo Levissima S. Bernardo Pracastello Ferrarelle Radenska Rogaska; acque minerali medicinali Fiuggi Sangemini e Chianciano ai prezzi più bassi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 30044 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni Dormisch Wührer Leone Moretti Splügen Bräu Villacher Reininghaus ai più bassi prezzi consegnate a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 30044 OO

VINI tipici friulani: Friulvini S. Lorenzo Felluga; veronesi: Castagna Ruffo Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi consegnati a domicilio senza cauzione telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 30044 OO

VINO sì, ma genuino, tocai, merlot, cabernet gradi 12 imbottigliato alla produzione a L. 180 al litro a domicilio senza canzione. Ogni 15 litri 2 in omaggio; a richiesta campioni gratuiti da mezzo litro. Telefonare 90882. 48854 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

PRODUTTORE per vendita rinomata birra nazionale e generi alimentari già introdotti cerca grossista locale buona provvigione su diretto e indiretto zona assegnata rimborso spese. ENASARCO, Offerte dettagliate a Cassetta 30784 P SPI.

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA in mediazione MB, via Romagna 6. Occasioni, autovetture usate. Permute e rateazioni fino a 30 mesi senza anticipi. Si accettano prenotazioni per autovetture nuove. Fiat 125 '67, Giulia GT 1600 '66, Giulia Super '65, 1500 spider, Simca GLS '67, '63, Fiat 500 F '68, '67, '66, Mini Minor '66, 850 berlina '65, Fiat 750 '68, '66, '63, Volkswagen '65, '63, Giulia TI '65, '63, 1100 D '65, '64, DKW Junior 700 '63, Prinz NSU '63, '65; pulmino 850 giugno '69; Cortina GT '64, Fiat 1500 C '67, '63, Mercedes 220 SE '64, 595 Abarth '64, 1100 Special '62, Renauld R4 '62, 124 '66. Aperto anche le domeniche. Visitateci. 30646 Q

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA ZANARDO, VIA DEL BOSCO N. 20 RIVENDITORE AUTORIZZATO ALFA ROMEO. Vasto assortimento autovetture usate: permute, prenotazioni, autovetture nuove, ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. ALFA ROMEO Giulia 1300 Ti 66, 1600 Super 66, 67; GT Junior 67; GT 1600 65; 1750 berlina 68; Giulietta Ti 62; FIAT 500 65; 600 D 65; 850 berlina 65, 67; 850 familiare 66; 1100 D 65; 124 67; 124 familiare 67; 1500 C 65; Simca 1000 GL S 66; Anglia 63. OTTIME VALUTAZIONI DEL VOSTRO USATO NELL'ACQUISTO DI AUTOVETTURE NUOVE E USATE. Aperto festivi dalle 10 alle 13. VISITATECI! 30204 Q

A RATE vendonsi tutti giorni Giulie Spider '65 '63, Giulia TI '67, 1300 '62, 1100 Special '62, Volkswagen '63, 850 '65, 750 '64 '62, 500 F '65, 1500 '62. Bar Guglielmo via S. Marco 2. 30112 Q

FIAT 1500 63, 500 64 perfette vendo. Telefonare 36283. 49389 Q

GRAZIASCAFO nuova da immatricolare vendesi geom. Pizzarello, telef. 816274. 3532 Q

SENSAZIONALE «Ulisse uno» battello pneumatico per 4 persone costa soltanto lire 56.000. Pronta consegna. Concessionario esclusivo Automotonautica Piero Ostuni, Machiavelli 28. 91 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

FRUTTA verdura vendo ottimo. Tel. 747696, ore 20-21. 30778 R

NEGOZIETTO abbigliamento intimo signora cedesi con o senza merce. Tel. 93342 15 -16. 49359 R

OSTERIA attrezzatissima vendesi paraggi S. Giusto prezzo convenientissimo. Via Risorta 7. 31283 R

S Case, ville, terreni L. 90

ALLOGGI 1-2-3 camere accessori ascensore centralnafta in costruzione via Pane Bianco (Servola) zona tranquilla soleggiata panoramico adiacente asilo infantile massime facilitazioni di pagamento. Telefonare Impresa 816263. 49303 S

APPARTAMENTI condominiali soggiorno cucinino camera cameretta 7.980.000. Altri 6.150.000 pagamenti lungamente dilazionati. Via Giulia, Cologna 4. Rivolgersi vendite informazioni. 31187 S

APPARTAMENTO soleggiato panoramico stanza soggiorno cucinino VENDE Immobiliare VESTA, Gallina 4, tel. 730344. 49357 S

APPARTAMENTO p.zza OBERDAN 3 stanze, stanzetta, cucina, bagno, vende 6.000.000 Immobiliare CIVICA, piazza San Giovanni 4. Tel. 61712. 49399 S

APPARTAMENTO paraggi D'ANNUNZIO una stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore vende 1.300.000 contanti saldo mutuo ventennale Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 49399 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze cucina servizi terrazze comforts vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19, tel. 50173. 49387 S

BELLISSIMI 2, 3, 4 stanze, cucina, servizi, terrazze, comforts. Vende cantiere via delle Milizie (Fiera) 19. Tel. 50173. 30696 S

PALAZZINA zona verde tranquilla con giardino, garage, 1, 2, 3 stanze, comforts. Contanti da 1.300.000 vende Immobiliare Oriani 2, tel. 767993. 49401 S

SOFFITTA arredata vendo. Telefonare 740779 ore 18-22. 49393 S

VENDONSI appartamenti varie zone per investimento. Telef. al 69211. 50870 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70 bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze, mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, telefono 90582; o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI! 31113 S

V Diversi L. 120

TRASLOCHI ADRIA prezzi onesti garanzia mobili serietà. Tel. 69442. 31105 V

MOVIMENTO NAVI

«LLOYD TRIESTINO»

Prossime partenze: «Galileo» 29-8 da Genova, Napoli, Messina per la Australia. «Europa» 26-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per il Sud Africa. «Antonio» verso 28-7 da Trieste, Venezia per il Sud Africa. «F. Zeta» verso 1-8 da Genova per il Sud Africa. «S.A. Shipper» verso 29-7 da Venezia, Trieste, Livorno, Genova, Marsiglia, Barcellona per il Sud Africa. «Victoria» 5-8 da Trieste, Venezia, Brindisi per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Mirto» verso 27-7 da Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occ., Estremo Oriente. «Esquilino» verso 5-8 da Trieste, Venezia, Napoli, Livorno, Genova per India-Pakistan, Costa Occidentale, Estremo Oriente. «Honestas» verso 5-8 da Trieste, Venezia, Napoli per India-Pakistan, Costa Occidentale, Costa Orientale. «Isonzo» verso 27-7 da Livorno, Genova, Napoli per Africa Occ., Congo, Angola. «Indiana» verso 4-8 da Trieste, Napoli, Livorno, Genova per Africa Occidentale, Congo, Angola. «Risano» verso 28-7 da Napoli per Tirreno - Africa Orientale.

Posizione delle navi: «Begonia Rex» 25-7 in partenza da Karachi per Bombay. «Africa» 25-7 in partenza da L. Palmas per Luanda. «Adige» 11-7 partito da Durban per Pireo. «Aquileia» 22-7 partito da Genova per Safi. «Asia» 28-7 in arrivo a Bombay. «Atreo» 26-7 in partenza da Venezia per Durban. «Caboto» 26-7 in partenza da Brisbane per Melbourne. «Cellina» 6-7 partito da Dakar per Djakarta. «Esquilino» 25-7 in partenza da Pireo per Trieste. «Europa» 27-7 in arrivo a E. London. «Galileo» 3-8 in arrivo a Acapulco. «Indiana» 23-7 arrivata a Genova. «Isarco» 27-7 in arrivo a Colombo. «Isonzo» 23-7 arrivata a Marsiglia. «Livenza» 24-7 in partenza da Melbourne per Sydney. «Marco Polo» 27-7 in arrivo a Conacry. «Marconi» 27-7 in arrivo a Durban. «Mirto» 27-7 in partenza da Trieste per Napoli. «Palatino» 27-7 in arrivo a T. Mani. «Piave» 22-7 in arrivo a Pointe Noire. «Quirinale» 5-7 partita da Penang per Barcellona. «Risano» 24-7 arrivato a Livorno. «Rosandra» 18-7 partita da Genova per Dakar. «Usodimare» 27-7 in partenza da Napoli per Venezia. «Vespucci» 26-7 in arrivo a Capetown. «Victoria» 29-7 in arrivo a Brindisi. «Viminale» 21-7 partito da Singapore per Manila. «Vivaldi» 9-8 in arrivo a Napoli. «Antonio» 25-7 arrivata a Trieste. «Arcturus» 25-7 arrivata a Dar es Salaam. «F. Zeta» 24-7 arrivata a Genova. «G. Zeta» 27-7 in arrivo a L. Marques. «Honestas» 24-7 in partenza da Venezia per Fiume. «Sun Palermo» 26-7 in arrivo a Durban. «Australe» 27-7 in arrivo a Durban. «Arma» 26-7 in partenza da L. Marques per Durban. «S.A. Shipper» 24-7 arrivata a Venezia. «Okito» 21-7 arrivata a Abidjan.

«ITALIA»

Prossime partenze: «Colombo» 26-8 da Trieste per il Nord America. «Pacinotti» verso 3-8 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Volta» verso 25-8 da Trieste per il Centro America - Nord Pacifico. «Vesuvio» verso 1-8 da Trieste per il Brasile-Plata. «Stromboli» verso 16-8 da Trieste per il Brasile-Plata.

Posizione delle navi: «Augustus» 26-7 a Napoli. «G. Cesare» 19-7 partito da Lisbona per Rio de Janeiro. «Raffaello» 24-7 partito da New York per Algeciras. «Michelangelo» 25-7 partito da Algeciras per New York. «Colombo» 25-7 partito da Venezia per Pireo. «Leonardo» 26-7 in partenza da New York per P. Everglades. «Rossini» 24-7 a Genova. «Verdi» 26-7 in partenza da La Guaira per Curacao. «Donizetti» 26-7 in partenza da Buena-Ventura per Cristobal. «Ferraris» 25-7 partita da Cadice per La Guaira. «Toscanelli» 26-7 in partenza da Curacao per La Guaira. «Tideo» 24-7 partita da Corinto per Los Angeles. «Volta» 18-7 partita da Curacao per Genova. «Fineo» 26-7 in porto a Savona. «Pacinotti» 26-7 in porto a Trieste. «Vesuvio» 26-7 in porto a Trieste. «Tritone» 26-7 in arrivo a Santos. «Nereide» 26-7 in partenza da Buenos Aires per Montevideo. «Stromboli» 26-7 in porto a Livorno.

«ADRIATICA»

Prossime partenze: «Illiria» 29-7 ore 11 da Trieste per Venezia, Itea, Pireo, Nauplia, Delos Mikonos, Rodi, Candia, Corfù, Cattaro. «Enotria» 29-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Bari, Pireo, Limassol, Caifa, Larnaca, Rodi. «Palladio» verso 30-7 da Trieste per Venezia, Pireo, Beirut, Lattachia (ev.), Iskenderun, Mersina. «Bernina» 31-7 ore 24 da Genova per Livorno, Napoli, Catania, Rodi, Beirut, Famagosta, Lattachia, Iskenderun, Mersina, Candia, Pireo. «Ausonia» 31-7 ore 24 da Trieste per Venezia, Dubrovnik, Prindisi, Beirut, Rodi, Istanbul, Pireo. «San Marco» 1-8 ore 17 da Genova per Napoli, Pireo, Istanbul, Izmir.

Posizione delle navi al 27-7: «Ausonia» a Rodi, prosegue per Bari. «Esperia» in navigazione Barcellona-Napoli. «Enotria» a Brindisi, prosegue per Venezia. «Messapia» a Rodi, prosegue per Limassol. «San Giorgio» al Pireo. «San Marco» in navigazione Pireo-Napoli. «Bernina» in navigazione Napoli-Marsiglia. «Brennero» a Brindisi, prosegue per Rodi. «Stelvio» a Mersina. «Illiria» a Dubrovnik, prosegue per Trieste. «Appia» in servizio traghetto Brindisi-Grecia. «Palladio» in arrivo a Trieste. «Chioggia» a Gocek. «Loredan» al Pireo, prosegue per Salonicco. «Udine» a Famagosta. «Vicenza» a Mersina.

Prossimi arrivi: «Ausonia» 27-8. «Palladio» verso 27-7. «Enotria» 28-7.

«TIRRENIA»

Prossime partenze: «C. Messina» 31-7 da Trieste, Venezia, Bari, Catania, Malta, Messina, Palermo e scali del Tirreno, Marsiglia, Barcellona, Terragona, Valencia. «C. Catania» 31-7 da Trieste, Venezia, Bari, Brindisi, (Gallipoli), (Crotone), (Reggio Calabria), Messina, Siracusa, Malta e scali del Tirreno. «Cagliari» 7-8 da Londra, Amburgo, Brema, Rotterdam, Anversa.

Posizione delle navi: «Celio» 26-7 in partenza da Bari per Catania. «C. Messina» 26-7 in partenza da Catania per Bari. «C. Siracusa» 26-7 in partenza da Barcellona per Terragona. «C. Catania» 26-7 a Venezia. «Belluno» 26-7 in partenza da Genova per Terragona. «Marechiaro» 26-7 in navigazione da Venezia per Malta. «Borsi» 26-7 a Londra. «Cagliari» 26-7 in navigazione da Genova per Napoli. «Vallisarco» 26-7 in partenza da Salerno per Napoli. «Valdarno» 26-7 in partenza da Anversa per Genova.

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	da Ronchi	arrivi destinaz.
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA - Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenza	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15